Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 30 ottobre 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6762 nuova serie Fondazione: 1881

INCERTEZZA E VUOTO DOPO L'INCONCLUDENTE CONGRESSO DEL PSU ALL'EUR

SULLA RIPRESA DEL CENTRO-SINISTRA GRAVA LA INCOGNITA DEI SOCIALISTI

Più che mai necessario e urgente un chiarimento interno - Il comitato centrale si riunirà appena l'11 novembre per prendere qualche decisione - I principali leaders sono «scomparsi» La D.C.: evitare a ogni costo una crisi di governo - Rinviata forse al '69 la maggioranza organica

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

«Il congresso della divisione anzichè quello dell'unificazione», «Il congresso della crisi socialista», «Il congresso che ha segnato la fine della leadership di Nenni»: la fioritura di definizioni dell'assise socialista conclusasi ieri tanto tumultuosamente e in modo così inconcludente è già cospicua, così come numerosissime sono state oggi le dichiarazioni, le reazioni e i commenti all'interno e all'esterno del PSU. Comunque, a prescindere dalla fiumana di parole che segue come uno strascico di rito ogni vertice politico di rilievo, resta il fatto che è necessario, anche se difficile, cercare di valutare le conseguenze del gravissimo bilancio dell'assise socialista sia all'interno del partito, sia, in un discorso più ampio, sulle innefabilmente più difficili prospettive di ripresa della coalizione organica di centro-sinistra.

Il comitato centrale socialista si riunirà intorno all'11 novembre, dopo il Consiglio nazionale democristiano, convocato per il 6 e 7, e dopo il Congresso repubblicano che si svolgerà a Milano dal 7 al 9. La riunione del nuovo comitato centrale si protrarrà per alcuni giorni: numerosi ed impegnativi sono, infatti, i compiti che lo attendono. Bisognerà, innanzitutto, nominare il presidente, poi occorrerà formare la nuova direzione del partito, elaborare la linea politica da seguire nei prossimi due anni e discutere alcuni degli ordini del giorno che il congresso ha rinviati all'esame dell'organo più ristretto, come ad esempio, quello sul Sifar.

La nuova direzione sarà composta da ventun membri, ai quali saranno aggiunti, se non ne faranno già parte, il presidente del comitato centrale, il direttore dell'«Avanti!», i presidenti dei gruppi parlamentari e il segretario della Federazione giovanile. Sulla loro composizione sembra già raggiunto un accordo, che prevede la attribuzione di sette posti ad «Autonomia», sette a De Martino, quattro a Tanassi, due a Lombardi, uno a Giolitti. La direzione si riunirà immediatamente dopo la conclusione dei lavori del comitato centrale, per eleggere il nuovo segretario del partito e per stabilire quali e quanti saranno i vicesegretari.

Se è facile indicare questi che sono gli impegni procedurali del partito socialista nello immediato futuro, non altrettanto facile è individuare i modi in cui potranno realizzarsi quegli accordi tra i gruppi che, non solo permettano di adempiere questi obblighi procedurali, ma consentano al partito di riprendere la sua attività sia all'interno che all'esterno, cioè nei confronti delle altre forze di centro-sinistra.

Un'atmosfera di scoraggiamento regna sia nella sede del Corso che nei gruppi di Montecitorio e Palazzo Madama. In realtà, infatti, tutti hanno perduto: De Martino, Mancini, Tanassi, Nenni sono usciti sconfitti dall'inconcludente dibattito svoltosi all'EUR. La vita del partito, mancando un organo esecutivo, è ferma; in presenza di questa stasi, De Martino è partito per Napoli, ove ha intenzione di restare almeno per una diecina di giorni. Nenni si è recato a Formia; Mancini e Tanassi non si sono fatti vedere nè nelle sedi delle rispettive correnti nè a Montecitorio. Nella sede della direzione socialista regna un'atmosfera di vuoto e di smobilitazione. L'on. De Martino, prima di partire per Napoli, ha proceduto stamane al riordinamento dell'ufficio della segreteria, consegnando gli atti del partito ad alcuni funzionari e portandosi tutto ciò che vi era di personale.

Alla luce delle vicende dell'EUR due sono oggi le constatazioni che si possono fare: 1) il partito è diviso in blocchi contrapposti, i cui spartiacque sono formati non tanto da divergenze sostanziali sulla linea politica, quanto da preoccupazioni di leadership; 2) se allo interno del partito socialista non interverrà in tempo un chiarimento, i tempi relativi alla ricostituzione del Governo di centro-sinistra sono destinati ovviamente ad allungarsi.

Le prospettive di accordo per quanto riguarda la scelta della segreteria, sia per quanto riguarda la composizione della maggioranza, sono sostanzialmente due: la prima ipotesi è quella più ottimistica, e cioè che, di fronte alla reazione vivacissima nel partito, di fronte all'inevitabile arresto del discorso con la D.C. e il partito repubblicano, si possa trovare in comitato centrale quell'accordo naufragato nel congresso, accordo, cioè, che dovrebbe comprendere quattro delle cinque correnti, esclusa la sinistra, e che ha una maggioranza di oltre il 90 per cento.

In questo caso sembra ovvio che il segretario del partito dovrebbe essere De Martino; Mancini avrebbe di fatto la leadership della delegazione al Governo. Si tratterebbe di trovare per Nenni una qualsiasi forma, anche onorifica, di sistemazione al vertice del partito, in aggiunta eventualmente alla carica di Vicepresidente del Consiglio. Questa soluzione sbloccherebbe la via verso la formazione del primo Governo di centro-sinistra di questa legislatura e ricreerebbe all'interno una condizione di convivenza di maggiore stabilità.

La seconda ipotesi, quella più pessimista, si può così sintetizzare: di fronte alla eventuale impossibilità di un accordo per una larga maggioranza, potrebbe formarsi una maggioranza a due tra Autonomia (Mancini) e Rinnovamento (Tanassi), che avrebbe nel comitato centrale il 52 per cento e in direzione un solo voto di maggioranza. E' questa una ipotesi ovviamente negativa, sia perchè ratificherebbe la spaccatura in due tronconi del partito socialista unificato, radicalizzandone la lotta interna, sia perchè renderebbe impossibile la ricostituzione immediata di un Governo di centro-sinistra. La D.C., evidentemente, non potrebbe avventurarsi per una strada che condurrebbe ad una intesa con una metà del partito socialista e certamente quella meno battagliera.

Di ciò sembra che si rendano conto i dirigenti manciniani e tanassiani. A questo proposito è significativa la nota pubblicata stasera dall'agenzia, una delle tante, «Presenza socialista». In essa, dopo aver rimarcato che fino all'ultimo minuto De Martino ha respinto ogni compromesso, si afferma che un accordo politico era possibile e che nessuno pretendeva che la linea della carta dell'unificazione dovesse essere fatta propria dal congresso senza gli adattamenti e le modificazioni suggerite dalla evoluzione della situazione politica negli ultimi due anni. Attraverso il preambolo che Autonomia socialista e Rinnovamento socialista hanno premesso alle proprie mozioni — afferma l'agenzia — è stato messo un punto fermo che può servire per una più ampia chiarificazione. Anche l'agenzia «Nuova Stampa» ispirata dai tanassiani esprime un concetto analogo.

Da parte sua Lombardi, commentando il risultato congressuale, ha affermato che la base del partito, come si è visto all'EUR, è più spostata a sinistra rispetto alle varie mozioni e che un'alleanza Nenni-Tanassi sarebbe numericamente e politicamente risicata e comunque tale da impedire qualsiasi politica. A sua volta Giolitti ha affermato che il congresso si è aperto nel momento in cui è stato dichiarato chiuso, e che la ribellione dei delegati al sopruso che li privava di ogni espressione di volontà ha dimostrato che il partito ha ancora una volontà. La colpa di ciò, secondo Giolitti è della destra che ha impedito qualsiasi dialogo.

Anche Malagodi si è mostrato preoccupato per le vicende socialiste, affermando che gli accesi contrasti all'interno di quel partito derivano dalla indecisione dei socialisti ad orientarsi decisamente verso una politica di collaborazione democratica, chiusa ai comunisti. I repubblicani, in un corsivo apparso sul loro giornale, hanno rilevato che si è arrivati all'assurda, paradossale conseguenza che il partito socialista rimane in crisi nel momento stesso nel quale le tesi presentate dal partito comunista per il suo congresso indicano a quale punto di contraddittorietà ideologica e programmatica è arrivato oggi quel partito, il partito che, nonostante tali sue contraddizioni, si è presentato sullo sfondo del dibattito congressuale socialista, come possibile alternativa.

Anche in campo democristiano vi sono stati vari commenti. Donat Cattin, in una nota scritta per l'agenzia «Forze Nuove», afferma che la conclusione interlocutoria del congresso socialista deriva dal fatto che le forze innovatrici del PSU non hanno avuto un chiaro punto di riferimento nella DC.

Del congresso si è parlato nel gruppo democristiano della Camera, che si è riunito oggi in preparazione del consiglio nazionale del partito. Speranza ha affermato che le conclusioni del congresso hanno aggravato lo stato di incertezza nel Paese e che un chiarimento in quel partito si potrà avere sollecitandone l'impegno di governo.

Negli ambienti democristiani si ritiene che, se non interverranno fatti nuovi, si dovrà impedire ad ogni costo una crisi di governo. Il rilancio del centro-sinistra, stante le difficoltà insorte tra i socialisti, dovrebbe subire un rinvio. Infatti, se non sarà possibile formare il nuovo governo entro novembre, sarà necessario arrivare all'anno prossimo.

C. M.

McCarthy per Humphrey



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Washington — Il leader democratico pacifista, McCarthy, sconfitto da Humphrey alla convenzione di Chicago, ha esortato i suoi seguaci a votare per l'attuale Vicepresidente, contro Nixon

IMPORTANTE MODIFICA APPORTATA DAL GOVERNO ALLA LEGGE URBANISTICA

VALIDI CINQUE ANNI I VINCOLI DERIVANTI DAI PIANI REGOLATORI

Non sono previsti indennizzi - E' stata così sbloccata la difficile situazione creata nei Comuni da una sentenza «costituzionale» - Altre decisioni dei Ministri

Roma, 29

I Comuni possono rimettere in moto la macchina della pianificazione urbanistica bloccata nel mese di maggio dalla nota sentenza della Corte costituzionale che imponeva l'obbligo di indennizzare non soltanto le espropriazioni, ma anche i vincoli e cioè le limitazioni di vario genere quale l'obbligo di non costruire oltre un certo numero di piani, eccetera, previsti dai piani regolatori. Questa mattina è stata infatti approvata dal Consiglio dei Ministri una legge la quale, nella sostanza, stabilisce: i vincoli non devono essere indennizzati; la validità dei vincoli di inedificabilità è fissata in cinque anni. Praticamente, la legge del Ministro dei lavori pubblici, Natali, supera lo scoglio della sentenza, limitando nel tempo la validità dei vincoli dei piani regolatori. Ed ecco il testo degli articoli della legge più significativi:

Articolo 1 - L'art. 7 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, è sostituito dal seguente: «Il piano regolatore generale deve considerare la totalità del territorio comunale. Esso deve indicare essenzialmente: 1) la rete delle principali vie di comunicazione stradali, ferroviarie e navigabili e dei relativi impianti; 2) la divisione in zone del territorio comunale con la precisazione delle zone destinate alla espansione dell'aggregato urbano e la determinazione dei vincoli e dei caratteri da osservare in ciascuna zona; 3) le aree destinate a formare spazi di uso pubblico o sottoposte a speciali servitù; 4) le aree da riservare ad edifici pubblici o di uso pubblico nonchè ad opere ed impianti di interesse collettivo o sociale; 5) i vincoli da osservare nelle zone a carattere storico, ambientale o paesistico; 6) le norme per l'attuazione del piano.

Articolo 2 — Le indicazioni di piano regolatore generale, nella parte in cui incidono su beni determinati ed assoggettano i beni stessi a vincoli preordinati all'espropriazione od a vincoli che comportino l'inedificabilità, perdono ogni efficacia qualora entro cinque anni dalla data di approvazione del piano regolatore generale non siano autorizzati i piani di lottizzazione convenzionati. L'efficacia dei vincoli non può essere protratta oltre il termine di attuazione dei piani particolareggiati e di lottizzazione. Per i piani regolatori generali approvati prima della data di entrata in vigore della presente legge, il termine di cinque anni di cui al precedente comma decorre dalla predetta data.

Articolo 3 — Il primo comma dell'art. 40 della legge 17 agosto 1942, numero 1150, è sostituito dal seguente: «Nessun indennizzo è dovuto per le limitazioni ed i vincoli previsti dal piano regolatore generale nonchè per le limitazioni e per gli oneri relativi all'allineamento edilizio delle nuove costruzioni». La relazione illustrativa al disegno di legge, dopo aver chiarito la portata dei vari articoli, così conclude: «Rimosso, così, ogni ostacolo, si confida che la pianificazione urbanistica possa riprendere con efficacia il suo ritmo e quindi corrispondere alle esigenze di un migliore assetto del territorio».

Il Ministro Natali ha detto che la soluzione che viene proposta con il disegno di legge — pur mantenendo nelle sue linee essenziali la disciplina della legge urbanistica del 1942, ed in particolare la possibilità di imporre, in sede di piano regolatore, vincoli alla proprietà di immediata operatività — è basata sul criterio della limitazione nel tempo di detti vincoli, i quali, pertanto, non hanno più efficacia a tempo indeterminato.

Oltre al disegno di legge sull'urbanistica, il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi altri tre disegni di legge: il primo concerne il finanziamento dello esercizio della ferrovia metropolitana di Roma (Termini-EUR); il secondo la corresponsione di compensi orari di intensificazione al personale degli uffici locali dell'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni; il terzo la riduzione degli stanziamenti assegnati a favore dell'Euratom per il 1968 e l'assegnazione al CNEN di un corrispondente importo.

La riduzione degli stanziamenti destinati all'Euratom per il 1968 ammonta — a quanto si apprende in ambienti ministeriali — a cinque miliardi di lire. Il Governo italiano partecipa al finanziamento dell'Euratom con 16 miliardi di lire; per impegni assunti negli anni scorsi, la Comunità europea dell'energia atomica è debitrice dell'Italia di circa cinque miliardi di lire impiegati in ricerche comuni CNEN-Euratom. Il Governo italiano, di conseguenza ha stabilito di risarcire direttamente il Comitato nazionale per l'energia nucleare, detraendo i cinque miliardi dal proprio contributo all'Euratom.

RIVELAZIONI SULLE ROCAMBOLESCHE IMPRESE DELLE SPIE ORIENTALI

SPEDITO IN AEREO A MOSCA IL MISSILE RUBATO IN GERMANIA

Era stato portato fuori dall'hangar su una carriola e poi caricato su un'auto Anche un misterioso «Mister X» agiva insieme ai due indiziati già arrestati

Bonn, 29

Il missile «Sidewinder», rubato nell'ottobre 1967 dalla base della NATO di Zell, presso Neuburg an der Donau (Baviera), fu spedito per via aerea a Mosca, in una cassa e in una valigia. Lo ha rivelato oggi in una conferenza stampa, a Karlsruhe, il Procuratore generale della Repubblica Ludwig Martin.

Martin ha inoltre confermato l'arresto, in relazione al furto del missile, del sottufficiale e pilota di «Starfighter» Wolf Diethard Knope, di 33 anni, della 74.a squadriglia di cacciabombardieri di stanza a Neuburg, e del fabbro Josef Linowski, nato in Polonia e residente a Krefeld. Il Procuratore ha rivelato che esiste anche un altro complice, ch'egli si è limitato a chiamare «Mister X», per non violare il segreto dell'istruttoria.

Martin ha poi riferito che già nell'aprile 1967 era stato rubato dalla stessa base della N.A.T.O., a Zell, uno strumento di navigazione «LM - 3». Dopo due tentativi falliti, Linowski e Knope erano riusciti a sottrarre lo strumento dal deposito nel quale era chiuso a chiave e lo avevano trasportato su una carriola fuori della base, dove il misterioso «Mister X» li attendeva con un'automobile. L'apparecchio, nascosto nel portabagagli della vettura, era stato quindi portato in un'altra città della Repubblica federale da dove era stato infine spedito a Mosca come facente parte dei bagagli di «Mister X».

Il Procuratore della Repubblica ha infine riferito che alla Fiera di primavera di Hannover fu rubato quest'anno un nuovo strumento di navigazione aerea prodotto nella Repubblica federale, del quale esistevano allora solo due esemplari: uno di essi era stato sottratto in pieno giorno dallo «stand» dov'era esposto ad opera di Linowski e di «Mister X», ed era stato, come nei casi precedenti, inviato a Mosca come bagaglio del misterioso personaggio. Su quest'ultimo, Martin si è limitato a dire che non si tratta di un diplomatico, ma di un cittadino tedesco.

Per quanto riguarda il furto del «Sidewinder», è stato precisato che il missile è stato spedito nell'URSS per via aerea chiuso in un contenitore appositamente confezionato e imballato in una cassa. Il furto ha avuto caratteri rocamboleschi. Dopo avere prelevato il missile dall'hangar della base di Neuburg, Knope e Linowski lo hanno caricato su una carriola e con questa hanno attraversato la pista dell'aeroporto, senza che nessuno si curasse di loro. Il missile è lungo circa tre metri e pesa una settantina di chili. Non essendovi tempo per smontarlo e poichè il missile era troppo lungo per entrare nell'auto del «Signor X», che li attendeva fuori della base, Knope e Linowski hanno infranto il lunotto posteriore dell'auto, riuscendo così a sistemare il missile, che però sporgeva all'esterno di oltre la metà, con l'ogiva in fuori. L'imbarazzante carico fu coperto alla meglio con un tappeto. Il «Signor X» viaggiò poi per diverse centinaia di chilometri attraverso la Germania occidentale — fermandosi anche a una stazione di servizio per fare il pieno — senza che nessuno trovasse qualcosa di strano nell'ingombrante carico. Il «Signor X» smontò poi in diverse parti il missile e lo imballò accuratamente prima di spedirlo a Mosca come «Air freight».

Il procuratore Martin ha tenuto a sottolineare che le indagini finora condotte non hanno permesso di riscontrare nessuna relazione tra i suicidi del vicecapo dei servizi segreti, Wendland, del colonnello Grim (del Ministero della Difesa) e dell'ammiraglio Luedke. Nei primi due casi non esiste nessun sospetto di contatti con servizi segreti stranieri e non è stata quindi aperta un'istruttoria. Martin ha anche ribadito che, per quel che riguarda Luedke, si è in presenza unicamente di sospetti: come non è stato finora possibile dimostrare la sua innocenza, non si è d'altro canto potuto provare ch'egli effettivamente svolse un'attività spionistica.

Martin, infine, ha messo in guardia dall'abbandonarsi a una «psicosi dello spionaggio», che nuocerebbe agli sforzi intrapresi per padroneggiare la situazione invece di facilitarli. Secondo Martin, una maggiore vigilanza dovrebbe permettere di far efficacemente fronte alle minacce che la presenza di agenti segreti stranieri fanno gravare sulla Repubblica federale.

Forse sull'orbita della «Soyuz»

TORRE BERT SEGNALA altri due lanci russi

Torino, 29

Due altri veicoli spaziali sarebbero stati lanciati in mattinata dall'Unione Sovietica. I segnali dei due satelliti, che potarebbero essere anche due cosmonavi, sono stati infatti nitidamente captati dal centro Torre Bert dei fratelli Judica-Cordiglia: quelli del primo alle 12.57, gli altri alle 13.21.

I due oggetti starebbero inseguendosi approssimativamente lungo la stessa orbita, che si identificherebbe, secondo i primi rilevamenti, con quella mantenuta dalla «Soyuz 3». Se ciò corrispondesse a realtà, non si potrebbe escludere un nuovo «rendez-vous» o un «docking» tra i due satelliti e la cosmonave, e ciò realizzerebbe la prima piattaforma orbitale.

Da Mosca si apprende che il cosmonauta Beregovoi continua il suo volo a bordo della «Soyuz 3», ma da parte sovietica non sono state fornite indicazioni sulla durata del volo e se sono in programma altri esperimenti.

All'inizio della quarta giornata nello spazio, Beregovoi ha comunicato di stare bene e di continuare regolarmente le sue mansioni. Ha trascorso una buona notte di riposo, ha compiuto i consueti esercizi ginnici, ha fatto colazione e ha proseguito con il programma di volo. In serata, alle 19.18 ora di Mosca, la «Tass» ha riferito che Beregovoi aveva completato la sua 54.a orbita.

La situazione

Sempre più acuta la tensione nel Medio Oriente. Il Ministro della Difesa israeliano, Dayan, ha messo in guardia l'Egitto dal ritenere che gli accresciuti apprestamenti militari al di là del Canale di Suez, possano proteggerlo da attacchi armati, se le violazioni del «cessate il fuoco» continueranno. Frattanto, gli stessi giornali del Cairo hanno in pratica ammesso che gli egiziani hanno pianificato un'operazione militare per la riconquista del Sinai e che, sabato scorso, gruppi di commandos hanno effettuato una specie di «prova generale» di sbarco sulla sponda opposta del Canale.

A una settimana dalle elezioni presidenziali americane, Eugene McCarthy ha pubblicamente annunciato il suo appoggio a Humphrey. McCarthy che, fino alla convenzione di Chicago, fu assieme a Robert Kennedy, uno dei maggiori oppositori di Humphrey per la «nomination» del partito democratico, ha dichiarato di appoggiare l'attuale Vicepresidente perchè egli ha dimostrato migliore comprensione del candidato repubblicano Nixon dei problemi interni americani: egli ha invitato esplicitamente i suoi seguaci a votare per Humphrey, ma è dubbio che questa spinta riesca a far colmare a quest'ultimo il distacco che lo separa da Nixon.

Nel Vietnam viene registrata una recrudescenza dei combattimenti sui diversi fronti, mentre gli organi d'informazione di Hanoi continuano a smentire recisamente che il Vietnam del Nord stia trattando segretamente con gli Stati Uniti per la cessazione dei bombardamenti aerei. A Washington, tuttavia, gli osservatori ritengono — non si sa in base a quali elementi — che l'annuncio di trattative di pace per il Vietnam sia imminente. Da Saigon viene annunciato un altro incontro dell'Ambasciatore americano Bunker con il Presidente sudvietnamita Thieu. Bunker, inoltre, ha annullato un incontro precedentemente fissato con i giornalisti esteri. Questi due ultimi fatti sono stati interpretati come sintomi di un'importante evoluzione sul terreno diplomatico.

La mancanza di conclusioni politiche da parte del congresso socialista ha creato uno stato di disagio all'interno del partito e di incertezza al di fuori, soprattutto in relazione alla ripresa del centro - sinistra. Ogni decisione, come è noto, è stata rinviata al comitato centrale, ma questo si riunirà appena l'11 novembre. Ed è difficile prevedere se riuscirà a comporre una salda maggioranza interna e quali saranno le scelte politiche. Tutto, dunque, resta per ora allo stato fluido. E' possibile che di governo organico di centro - sinistra se ne parli appena nel prossimo anno.

I cèchi non si rassegnano

«I russi a casa loro» si grida a Bratislava

Bratislava, 29

Decine di migliaia di cittadini di Bratislava hanno accolto con entusiasmo la delegazione di stato e di partito composta dal Presidente della Repubblica Ludvik Svoboda, dal Primo Ministro Oldrich Cernik, dal Primo segretario del PCC, Alexander Dubcek e dal Presidente dell'Assemblea nazionale Josef Smrkovsky, giunta per la solenne firma della nuova legge costituzionale che sancisce la trasformazione della Cecoslovacchia in una Repubblica federale.

Lungo le vie imbandierate della capitale slovacca percorse dal corteo presidenziale, migliaia di bambini sventolavano bandierine con i tre colori nazionali: bianco, rosso, blu. Nel tardo pomeriggio, un corteo di giovani si è recato dinanzi alla residenza presidenziale, scandendo a gran voce i nomi di Svoboda e Dubcek. In serata, la manifestazione si è ripetuta, con circa 10 mila persone, davanti al Teatro nazionale slovacco. Accanto alla polizia che ha contenuto l'entusiasmo popolare, figuravano anche membri della milizia operaia.

La manifestazione è stata molto simile a quella durata molte ore, ieri, nel centro di Praga. Alcune migliaia di giovani sono sfilati in corteo per le principali vie della capitale slovacca. I manifestanti portavano striscioni con scritte che dicevano tra l'altro: «Fuori i colonialisti sovietici». «Noi vogliamo vivere», «Andatevene», «Smettetela di strangolarci», «Le cose da noi non vanno bene, andatevene e le cose andranno meglio», «Viva Svoboda, Dubcek, Hajek, Ota Sik, Dzur, Pavel» (Hajek, Ota Sik e Pavel, come è noto, hanno dovuto essere allontanati dai loro incarichi rispettivamente di Ministro degli Esteri, di vicepresidente del consiglio incaricato della riforma economica e di Ministro dell'Interno a causa dell'ostilità mostrata nei loro confronti dai sovietici e dagli altri Paesi militarmente intervenuti il 21 agosto).

Dal corteo si sono continuamente levate grida di «Praga, siamo con te» (con chiaro riferimento alle manifestazioni di ieri nella capitale), «I russi a casa loro», «Vogliamo la libertà per la Cecoslovacchia». E' stata gridata anche una espressione di nuovo conio: «Breznev, bububu», con tono canzonatorio, come pure il nome di Breznev è stato scandito con cantilena funebre. In continuazione poi è stato ripetuto il motto nazionale cecoslovacco: «La verità vincerà».

A Praga, intanto, in una conferenza stampa riservata ai giornalisti cecoslovacchi, il capo della polizia della capitale ha dichiarato che 85 giovani manifestanti sono stati arrestati ieri e condotti, per verifiche di identità, in vari commissariati di polizia della capitale. Alcuni di questi fermati dovranno comparire davanti alle commissioni di sicurezza.

ATMOSFERA DI «SUSPENSE» A WASHINGTON E A SAIGON

La guerra si aggrava sui fronti del Vietnam

Tuttavia gli osservatori ritengono che sia ormai questione di ore l'annuncio delle trattative di pace - Un altro incontro Bunker-Thieu

New York, 29

In tutto il Vietnam le azioni di guerra si sono intensificate, i bombardieri americani hanno compiuto ieri sugli obiettivi del Nord un numero di missioni che è il più alto dal giugno scorso (139 voli in un giorno), la nave da battaglia «New Jersey» ha ricominciato a tempestare di proiettili la zona smilitarizzata a Sud del 19.o parallelo, nel delta del Mekong si è registrata una recrudescenza delle azioni terroristiche dei vietcong. Nello stesso tempo, la stampa e la radio di Hanoi smentiscono recisamente che il Vietnam del Nord stia conducendo trattative segrete con gli Stati Uniti per ottenere la cessazione dei bombardamenti aerei: i bombardamenti, insiste a dire Hanoi, devono cessare per il semplice fatto che sono contrari alle norme internazionali, e non vi è quindi nulla da mercanteggiare su questo punto.

Dopo aver preso nota di questi fatti, gli osservatori politici ritengono che l'annuncio di un accordo preliminare per le trattative di pace fra Washington e Hanoi sia ormai imminente, che sia forse solo questione di ore. In base a quali elementi tale ipotesi venga formulata è difficile dire, in quanto i sintomi, come si è visto, starebbero a indicare tutto meno che una effettiva volontà di pace. Ma forse la recrudescenza dei combattimenti, le smentite e tutta la atmosfera di «suspense» che accompagna il lavoro diplomatico di questi giorni attorno al Vietnam ha proprio lo scopo di conservare quel segreto che, a quanto sostengono i bene informati, è un elemento essenziale per la buona riuscita delle trattative.

A Washington si dice che Hanoi non ha respinto in alcun modo l'offerta fatta da Johnson per la sospensione dei bombardamenti in cambio di una semplice ma ferma garanzia di non riprendere l'offensiva militare durante il negoziato di pace. Proprio oggi, anzi, O Ci-min avrebbe fatto sapere a Johnson che il «pacchetto» comune potrebbe essere questo: 1) sospensione incondizionata dei bombardamenti; 2) apertura dei negoziati di pace con un possibile «cessate il fuoco» generale; 3) una rappresentanza del Governo di Saigon e una del Fronte di liberazione al tavolo delle trattative in modo da avviare subito un dialogo sul futuro del Vietnam.

Questo «pacchetto» sarebbe senz'altro gradito a Washington, ma non a Saigon. Ancora una volta, quindi, gli americani si trovano nella necessità di superare l'ostacolo costituito dall'intransigenza del Governo sudvietnamita. A questo proposito, le ultime notizie da Saigon informano che l'Ambasciatore degli Stati Uniti Ellsworth Bunker aveva questa sera un appuntamento con i giornalisti esteri nella capitale sudvietnamita. Durante il banchetto, organizzato qualche giorno fa, egli avrebbe dovuto far loro il punto, per quanto era possibile, sull'attività diplomatica in corso nella capitale sudvietnamita. All'ultimissimo momento, Bunker ha comunicato la sua impossibilità di partecipare al banchetto e, quasi contemporaneamente, si è saputo che poco prima aveva avuto un colloquio di appena mezz'ora con il Presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu, colloquio che fino a mezzogiorno era del tutto imprevisto.

La doppia circostanza ha fatto sorgere una ridda di voci relative alla cessazione dei bombardamenti aerei e navali nel Vietnam del Nord. Ma all'Ambasciata ci si è chiusi dietro una serie di perentori «no comment», mentre il comando superiore delle forze statunitensi nel Vietnam faceva sapere che la sospensione dei bombardamenti aerei non è prevista per l'immediato avvenire e che altre operazioni aeree erano state già disposte per la giornata di domani.

Prevale l'impressione che anche il colloquio odierno tra Bunker e Van Thieu rientri nel quadro degli sforzi in atto, soprattutto da parte americana, per unificare gli atteggiamenti statunitensi e sudvietnamita sui maggiori problemi connessi con la cessazione delle ostilità e le successive trattative di pace.

IL CINQUANTENARIO ROSSO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Membri del Komsomol (la lega dei giovani comunisti) s'inginocchiano e piegano le bandiere durante una cerimonia sulla Piazza Rossa per il cinquantenario della rivoluzione

BORSE E MERCATI

MILANO: IRREGOLARE

Milano, 29

Stamane alla Borsa di Milano, mercato irregolare con scambi sempre ridotti. Nel corso della riunione è stato posto un argine alla erosione dei corsi azionari. I recuperi venuti in essere sui valori più sacrificati in precedenza e ulteriori flessioni su altri valori hanno reso il listino irregolare con chiusure miste. Le Fiat sono sempre bene assorbite anche per acquisti di controparte estere, mentre più calme sono apparse le Viscosa e Montedison. In ripresa anche i mercuriferi, Carlo Carlo Erba, Esercizio Molini, Miralanza, le due Pirelli e alcuni immobiliari; cedenti, invece, i ferroviari, Motta, Comp. Ass. di Milano, Anic, Falck, Dalmine, Pertusola e i cartari.

Nel settore del reddito fisso, scarso l'interessamento della domanda a prezzi sempre equilibrati.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 65.000.000; Buoni del Tesoro 110 milioni; obbligaz. 1.227.463.360; 1.249.950 azioni.*

DOPOBORSA — Attività nulla. Prezzi di listino. Generali 54.850-54.950; Montedison 1005; Snia Viscosa 2910-2915; Fiat 2810; Monte Amiata 12.150-12.200. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	28-10	29-10
Alimentari		
Certosa	2330	2330
Eridania	2289	2270
Es Molini	2900	3250
Motta	5899	5750
Rom. Zucc.	126	110
Rom. Zucc. pr.	368	368
Assicurativi		
Ass. Generali	54850	54900
Ass. Milano	39010	38100
Ass. Mil. pr.	25320	25300
Ass. Torino	8600	8725
Ass. Tor. pr.	5350	5400
Fond. Incendio	9910	10000
Fond. Vita	24590	24800
L Assicuratrice	66810	66700
Ras	45610	45490
S.A.I.	25530	25450
Bancari		
Mediobanca	73800	73800
Chimici		
Anic	1195	1180
Brioschi	11490	11490
Gas Napoli	907	907
Caffaro	276.50	275
Erba	10050	10140
Erba pr.	6020	6030
Italgas	1153	1148
Lepetit ord.	4200	4183
Lepetit pr.	4490	4450
Liquigas	165.12	166
Mira Lanza	44720	44970
Ossigeno	1654	1655
Pibigas	91.50	92
Rumianca	1264	1264.50
Saffa	4850	4850
Sarom	1071	1070
Montedison	1007	1005
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1359	1350
Marelli	560	555
Sip	2604	2605
Tecnomasio	880	880.50
Terni Nuova	233	230.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2260	2261
Bastogi	1919	1925
Breda	3700	3705
Finmare	354	355
Finsider	556.50	557
Generalfin	850	848
Gim	3380	3365
Invest	2540	2590
Italpi	2262	2360
La Centrale	6100	6100
Pirelli & C.	3310	3400
Sme	2242	2245
Stet	2901	2901
Sviluppo	2257	2258
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3020	3046
Beni Stab	3698	3701
Bonif Ferraresi	1099	1099
Co Ge	9530	9490
HABITAT	2740	2740
Imm. Roma	550.25	552
SAGI	1450	1430
IN Edilizia	2520	2520
Milano Cen.	23430	23500
Risanamento	6000	6000
SACIE pr	855	868.50
Silos Gen	3035	3030

TITOLI	28-10	29-10
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	880	880
Fiat	2805	2810
Fiat pr.	2345	2347
Nebiolo	587	558
Olivetti ord.	3002	3007
Olivetti pr.	2970	2872
Tosi Franco	1770	1800
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3375	3311
Acc. Falck pr.	3395	3395
Broggi-Izar	978	976
Dalmine	1044	1030.50
Ilssa-Viola	648	638
Italsider	838	840
Magona	1795	1789
Metal. Italiana	3314	3320
M. Amiata	12020	12280
Monteponi	259	247
Siele	4680	4740
Trafilerie	514	513
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3284	3270
Cot. Cantoni	12750	12760
Olcese	179.50	185
Cucirini	6125	6100
De Angeli	4500	4505
Cascami Seta	4815	4815
Fisac	379.50	375
Lanerossi	3315	3315
Gavardo	1450	1462
Scotti	108	108
Linificio	355	355
Marzotto pr.	1615	1605
Rossari & Varzi	8300	8900
Rotondi	27700	27700
Man. Tosi	1990	1990
Pacchetti	530	531
Snia Visc.	2920	2915
Snia pr	2142	2144
Bernasconi	360	360
Tilane	238	258
Un. Manifatt.	19400	19325
Trasporti		
Alitalia priv.	16440	16490
Nord Milano	6160	6010
L'Ausiliare	2650	2630
Mittel	13600	13100
Diversi		
De Ferrari	1352	1352
Cart. Binda	28550	28000
Cart. Burgo	14050	13910
Cart. Donzelli	2000	2000
Cementir	3580	3600
Cer. Pozzi	84.75	84
Cer. Pozzi pr.	192	192
Cer. Ginori	359	360.25
Ciga	4300	4310
Cond. Acque TO	1039	1030
Eternit	3515	3540
Italcementi	22570	22500
Cond. Acqua RO	678	681
Rinascente	359	357
Rinasc. pr.	234	233
Mondadori pr.	3040	3020
Pirelli S.p.A.	3120	3135
Rejna	904	904
Smeriglio	70.50	70.25
SES ex Sarda	4090	4080
SGES ex Seso	1682	1677
Terme Acqui	2280	2280

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-10
Rendita	5%	109.75
Redimibile 1934	3.50%	100.85
Ricostruzione	3.50%	86.80
»	5%	97.30
Redim. Trieste	5%	97.—
Riforma Fond.	5%	96.80
Redimibile '54	5%	96.10
Edilizia scol.	5.50%	100.80
B T 1969	5%	100.025
» 1970	5%	100.025
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A FF.SS 67/87	6%	96.—
O.Pubbl.SS.A	6%	95.70
» » SS.B.I	6%	96.05
» » SS.B.II	6%	96.20
» » SS.C.I	6%	96.20
» » SS.C.II	6%	95.45
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	97.—
ENEL 1965 I	6%	96.50
» 1965 II	6%	96.55
» 1966 I	6%	96.25
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.30
» 1968	6%	96.40
» Europa '65	6%	96.75
E.N.I. '65 II	6%	96.90
IMI Fin Ind.Man	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	98.15
Autostrade '63	5.50%	91.—
» '65	6%	96.45
» '67	6%	96.40
» '68	6%	96.75
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P. Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	87.05
» »	5.50%	91.15
» »	6%	95.25
» ss I	6%	97.30
» ss II	6%	96.60
» ss III	6%	96.45
O.P. ss Anas	6%	95.20
O.P. Dotaz I	6%	96.60
O.P. Dotaz II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.10
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.10
FF.SS. 1952	5.50%	97.10
» 1953	5.50%	96.25

TITOLI		29-10
» 1955	5.50%	95.35
» 1959	5.50%	93.70
» 1960	5%	90.15
FF.SS 1961	5%	90.30
» 1965 I	6%	96.50
» 1965 II	6%	96.30
» 1966 I	6%	96.35
» 1966 II	6%	96.35
» 1967	6%	96.30
I.M.I. XII	6%	100.50
» XVIII	6%	98.80
» XIX	6%	99.90
» XX	6%	97.90
» XXI	6%	94.40
» XXII	5%	91.30
» XXIII	5%	88.90
» XXIV	5.50%	91.10
» XXV	6%	96.10
» XXVI	6%	95.20
» 1964	6%	100.15
Cred. Nav '63	6%	96.—
Cred. Nav '67	6%	95.30
ENI 1956	6%	100.—
» Gela	5.50%	92.65
» 1957	6%	99.90
» 1958	6%	99.70
» 1958/78	6%	97.20
» 1964	6%	99.20
» 1966	6%	97.10
» Sud 1959	6%	97.75
» Sud 1960	5.50%	93.70
» Sud 1961	5.50%	93.70
» Sud-IV	5.50%	92.10
» Sud-V	5.50%	92.20
» Sud-VI	5.50%	92.40
» Sud-VII	5.50%	93.70
» Sud-VIII	5.50%	93.45
» Sud-IX	6%	96.80
IRI 1954/69	6%	99.90
» 1956/74	6%	99.75
» 1957/75	6%	99.75
» 1958/74	6%	98.95
» '57/77 (XX)	6%	97.85
» 1958/78	6%	99.65
» 1959/79	5.50%	93.05
» 1960/80	5.50%	92.15
» 1961/86	5.50%	91.05
» 1963/83	5.50%	91.10
» 1964/82	6%	96.60
» 1965/83	6%	96.60
» Stet	6%	100.—
IRI Elet opt.	5.50%	96.10
Cart. Timavo	7%	100.80

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,71; dollaro canadese 580,40; corona danese 82,875; corona norvegese 87,172; corona svedese 120,345; fiorino olandese 170,955; franco belga 12,379; franco francese 125,20; franco svizzero 144,972; lira sterlina 1488,45; marco tedesco 156,385; scellino austriaco 24,104; escudo portoghese 21,74; peseta spagnola 8,939.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,90; lira sterlina 1468; franco svizzero 144,70; franco francese 125,20; franco belga 12,14; marco tedesco 156,10; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 170,60; corona danese 82,50; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo t.g. 46, t.p. 47; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6600-6900; marengo svizzero 7250-7550; oro fino 793-808; platino 4500-6000; argento 37000-41000.

TRIESTE

Mercato irregolare con assestamenti della quota nei due sensi. Fra i locali positivi Premuda e Tripcovich con 300 e 150 punti di guadagno rispettivamente. Migliori gli scambi, concentrati per la maggior parte su Montedison. Prezzi resistenti nel reddito fisso. Titoli trattati: 18.900 azioni.

Bastogi 1925; Finmare 355; Finsider 557; Sip 2610; Sme 2245; Stet 2900; Ass. Generali 54950; Ass. Italiana 66700; Ras 45530; Gerolimich 5000; Premuda 31000; Tripcovich 30200; Marzotto priv. 1605; Viscosa ord. 2916; Viscosa priv. 2144; Dalmine 1030; Italsider 840; Cantieri 180; Fiat ord. 2810; Fiat priv. 2350; Terni 233; Anic 1180; Liquigas 166; Montedison 1004; Beni Stabili 3700; Immobiliare 552; Pirelli S.p.A. 3135; Rinascente 357; Rinascente priv. 233.

NEW YORK
(In perdita)

La Borsa di New York ha chiuso in perdita ieri fra contrattazioni moderate. Dopo un avvio misto, i prezzi hanno subito una costante erosione fino alla chiusura. Sull'andamento negativo della Borsa, secondo gli esperti, hanno influito, sia la sensazione che l'atteggiamento di Hanoi nei riguardi delle trattative di pace si sia inasprito, sia l'incertezza tipica della vigilia elettorale. Sono state scambiate 12,34 milioni di azioni, contro 11,74 di ieri l'altro.

LONDRA
(Mista)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri sostenuta, tranne alcuni comparti minori. Per quanto riguarda i titoli di Stato gli scarti nei due sensi sono stati minimi. Miste le quotazioni in dollari.

IL DIBATTITO ALLA CAMERA SUL PREVENTIVO PER IL 1969

ASPRO ATTACCO AL BILANCIO DA UN D. C. DELLA SINISTRA

Manca, ha affermato l'on. Misasi, il coordinamento con il Piano — Collettivismo e proprietà pubblica auspicati dai socialproletari

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

E' proseguito alla Camera il dibattito sul bilancio statale per il 1969, aperto ieri dall'esposizione del Ministro Colombo. L'impostazione del bilancio è stata criticata da tutte le opposizioni. Il comunista Gastone ha detto che il disavanzo è largamente falsato in eccesso: se si approfondiscono i dati del 1967 (la Camera esamina anche il consuntivo del bilancio di quell'anno) si nota che, con le maggiori entrate verificatesi, non c'è stato praticamente alcun deficit: lo Stato ha infatti riscosso ben 692 miliardi in più delle previsioni (quasi il 10 p. c. delle entrate complessive) e questo non è il frutto di una normale e doverosa prudenza nel redigere il bilancio preventivo, ma risponde — ha detto Gastone — a un preciso calcolo, cioè allo intento di attribuire al Governo un vastissimo spazio di manovra, fuori di ogni controllo parlamentare. Un altro comunista, Giancarlo Ferri, ha affermato che il bilancio e, in particolare le cifre del gettito tributario, sono redatte in modo poco chiaro.

Il Ministro delle Finanze Ferrari Aggradi ha interrotto: «Sono pronto a dare tutte le informazioni, anche le più analitiche: da queste risulterà che nei primi nove mesi di quest'anno le entrate tributarie sono aumentate del 9,6 p. c. rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso e di oltre il 3 per cento rispetto alle previsioni. Proprio tenendo conto di questo andamento (superiore alla percentuale di aumento del reddito indicata dal programma), abbiamo deciso — ha aggiunto Ferrari Aggrari — la nota manovra di alleggerimento tributario, allo scopo di inserire nel sistema fattori di sostegno e di spinta verso lo sviluppo. Assicuro — ha concluso il Ministro — che presenteremo quanto prima la documentazione più ampia del maggior gettito registrato e avanzeremo anche le proposte di variazione di spesa, per modo che il Parlamento possa esprimere con piena sicurezza le sue scelte».

Il socialproletario Libertini ha detto che l'attuale indirizzo economico favorisce le grandi concentrazioni industriali e finanziarie (l'ultima è quella tra Fiat e Citroën): l'unico rimedio — secondo lui — è nel collettivismo e nella proprietà pubblica. E a questo proposito ha esortato alla vigilanza per impedire le contromanovre dell'ing. Valerio, dei vecchi dirigenti della Edison e di gruppi internazionali, ostili all'intervento statale nella Montecatini-Edison. Il metodo di discussione del bilancio, che impedisce alla Camera di approfondire il giudizio politico sull'attività dei vari Ministeri, è stato invece criticato dal missino Delfino.

Com'è ormai nelle abitudini dei democristiani di sinistra, l'on. Misasi ha criticato aspramente la politica del suo governo: il bilancio — ha detto — avrebbe un senso politico solo se fosse uno strumento per articolare l'intervento pubblico allo scopo di recepire le esigenze e i bisogni della società civile; invece manca il coordinamento tra bilancio e Piano, proprio quando occorre fare una politica più avanzata, anche anticipando la revisione del Piano. Misasi ha denunciato poi le profonde tensioni e i numerosi e preoccupanti motivi di malessere della nostra economia, nonostante il vigoroso sviluppo industriale. La questione del Mezzogiorno e quella della scuola sono le due «spie illuminanti» che rivelano le insufficienze del sistema. Dopo aver lodato il movimento studentesco che è uscito dallo schema rivendicativo di tipo sindacale per arrivare a una valutazione critica di tutto un sistema sociale, Misasi ha concluso sollecitando «soluzioni globali» di tipo nuovo per evitare che il potere di coordinamento economico e di gestione delle risorse scivoli ancor più nelle mani di pochi gruppi, ai quali interessa più la politica dei consumi che quella degli investimenti produttivi.

I problemi del Mezzogiorno sono stati esaminati anche dal democristiano Mattarella, mentre un altro democristiano, De Ponti, ha elogiato la coerenza del bilancio e si è augurato che la politica di centro-sinistra possa riprendere al più presto in modo organico e stabile. Hanno parlato anche il comunista Leonardi, il socialproletario Boiardi, il missino Romeo: quest'ultimo ha sollecitato uno snellimento delle procedure burocratiche, segnalando che per la redazione e la trasmissione di una lettera si sono contati fino a 39 passaggi tra i vani uffici. Il dibattito proseguirà domani.

R. R.

Referendum sul divorzio chiede l'Azione Cattolica

Roma, 29

L'Azione Cattolica italiana, prendendo nuovamente posizione di fronte ai tentativi di introdurre il divorzio in Italia, chiede il ricorso al referendum; solo attraverso una diretta manifestazione della volontà popolare — sostiene l'Azione Cattolica — può aversi la certezza sugli orientamenti della maggioranza degli italiani a proposito.

In una dichiarazione «contro il divorzio» diffusa dalla giunta centrale dell'Azione Cattolica, il ricorso al referendum è così motivato: «Nel dibattito in corso e nelle deliberazioni che verranno prese, è dunque indispensabile che ognuno esponga la sua convinzione, faccia sentire la sua voce, perchè accanto alle altre consenzienti e discordi, possa contribuire per la sua parte altre scelte così gravi che debbono farsi. E' giusto chiedere che, per una decisione di così grande importanza e che tocca così da vicino la esperienza e la coscienza di ciascuno siano predisposte tutte le garanzie — che del resto in via generale la costituzione prevede attraverso il referendum — perchè tutti i cittadini possono far valere nella scelta la propria convinzione.

«Si tratta infatti — continua la dichiarazione — non già di rifiutare la decisione democraticamente presa dalla maggioranza del Parlamento, ma di garantire, come la Costituzione prevede, che vi sia nei casi ritenuti più gravi e per questioni sentite come fondamentali dalla coscienza popolare, un ulteriore diretto controllo della volontà della maggioranza del popolo».

Nei pressi di Capo Teulada

Continua a «curiosare» l'incrociatore sovietico

Cagliari, 29

L'incrociatore lanciamissili sovietico, che ieri mattina aveva gettato le ancore dodici miglia a Sud di Capo Pula, è ripartito all'alba dirigendosi al largo. L'unità sovietica è rimasta per un giorno al limite delle acque territoriali italiane in prossimità delle coste occidentali del golfo di Cagliari, dove sono dislocate basi navali ed aeronautiche della NATO.

In serata però l'incrociatore lanciamissili sovietico è ricomparso nei pressi di Capo Teulada, dove sono in corso esercitazioni nel centro di addestramento delle forze della NATO. La nave è di nuovo ferma al limite delle acque territoriali italiane.

CARLO ALBERTO FUNAIOLI eletto Rettore a Firenze

Firenze, 29

E' stato eletto oggi, alla prima votazione del Corpo accademico, formato dai professori di ruolo, il nuovo Rettore dell'Università di Firenze. Dallo scrutinio dei voti è venuto fuori il nome del prof. Carlo Alberto Funaioli, ordinario di istituzione di diritto privato alla facoltà di economia e commercio.

UN'AUTOCISTERNA CARICA DI BENZINA SI E' ROVESCIATA AI PIEDI DEL MONUMENTO

Ha rischiato la fine il vecchio Colosseo

Sarebbe bastata una scintilla per incenerire l'arena sopravvissuta al passare dei secoli

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Schiuma antincendio e sabbia davanti al Colosseo

Roma, 29

Il Colosseo ha rischiato di andare a fuoco ieri sera tardi quando, come abbiamo già dato notizia, un'autocisterna si è rovesciata nelle sue immediate vicinanze e il suo carico, circa trentamila litri di benzina, si è sparso sul piazzale intorno all'antico monumento. Ma il pericolo non è stato limitato al Colosseo: penetrando nei tombini e insinuandosi nella rete delle fognature, la benzina ha creato una situazione allarmante per tutta la zona vicina. Per fortuna l'intervento dei vigili del fuoco, della polizia e dei carabinieri è stato fulmineo: dieci minuti dopo il fatto l'intera zona era già sotto controllo mentre interi camion carichi di sabbia venivano fatti affluire nella zona per cercare di assorbire la benzina.

I Vigili del fuoco intanto, utilizzando la terra delle aiuole delle «montagnette» attorno al Colosseo, costruivano improvvisati argini per evitare il dilagare del liquido infiammabile. La intera zona era isolata e vietata al traffico: sarebbe bastato un mozzicone di sigaretta, una scintilla qualsiasi, per provocare un disastro inimmaginabile. Alla sabbia e alla terra si sono uniti gli schiumogeni lanciati da trenta mezzi speciali dei Vigili del fuoco. Intanto anche sottoterra, nel labirinto delle fognature, il lavoro ferveva febbrile: venivano chiuse tutte le derivazioni intorno alla piazza del Colosseo in modo da impedire che i rigagnoli di benzina di diffondessero lontano. Per un vasto raggio venivano disposti, presso i chiusini, dei Vigili del fuoco muniti di estintori schiumogeni, pronti a intervenire alla prima avvisaglia.

Il transito della metropolitana è stato bloccato e non verrà ripristinato per almeno due giorni, fino a quando cioè i Vigili del fuoco non avranno escluso ogni pericolo nelle gallerie sotterranee. Un servizio sostitutivo di pullman è già stato organizzato. E' stato ripreso invece oggi il traffico automobilistico sulla piazza, ad eccezione di un tratto, quello dove si era formato un vero e proprio «lago» di carburante e che è recintato con transenne.

L'autista dell'autocisterna, Eugenio Barbini, di 40 anni, originario di Viterbo ma residente a Genova, città dove è immatricolato il pesante «Fiat 682», ha raccontato che era diretto verso via Cavour per scaricare. «Arrivato al Colosseo — ha aggiunto — ho girato per la salita di destra; poco dopo ho sentito l'autobotte piegarsi verso sinistra e capovolgersi». Si sono aperte le valvole di scarico e il fiume della benzina è stato inarrestabile. Quando alcune guardie hanno potuto avvicinarsi all'automezzo, la situazione si è chiarita: si era letteralmente spezzato un supporto portante del veicolo: la cisterna che vi poggiava si è piegata e si è trascinata dietro tutto il resto.

DUE NOTE DOPO IL MANCATO RINNOVO DELL'ACCORDO SULL'ESENZIONE

Il Vaticano esprime rammarico per la vicenda della «cedolare»

Nei documenti indirizzati al Governo italiano si rifà la storia della convenzione e si chiede quanto meno la possibilità di rateizzare il pagamento degli arretrati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 29

Due note della Segreteria di Stato vaticana al Governo italiano, in merito all'imposta cedolare sugli utili delle azioni spettanti alla Santa Sede, vengono pubblicate oggi, integralmente, dall'«Osservatore Romano». La prima nota è del 19 luglio; la seconda del 10 agosto di quest'anno. In un corsivo non firmato che precede la pubblicazione dei documenti il giornale vaticano afferma: «Da tempo ormai, la stampa italiana e straniera, con ampie insinuazioni malevoli, si viene occupando dell'imposta cedolare con riferimenti alla Santa Sede non poche volte offensivi. Negli ultimi giorni, specialmente all'estero, queste insinuazioni sono divenute più frequenti». «L'opinione pubblica o almeno parte di essa — prosegue l'„Osservatore Romano" — attende, d'altro canto, un chiarimento dei termini del problema. A fornire i necessari elementi di giudizio si crede opportuno pubblicare le due note che la Segreteria di Stato di Sua Santità ha consegnato a suo tempo all'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede». «Da parte italiana — conclude il giornale — è stata già annunciata la risposta ufficiale».

La prima nota (9 luglio 1968) si riferisce esplicitamente al discorso pronunciato il 5 luglio in Parlamento dal Presidente del Consiglio, senatore Leone e afferma che le dichiarazioni in esso contenute riguardanti la cedolare sono state motivo di qualche sorpresa, soprattutto per ciò che concerne la deliberazione annunciata dal Governo, di non ripresentare il disegno di legge per l'approvazione degli scambi di note tra l'Italia e la Santa Sede dell'11 ottobre 1963. Il documento vaticano rileva che non c'era stata in proposito alcuna trattativa bilaterale, che non avevano trovato rispondenza i passi effettuati dal Nunzio e si richiama al diritto internazionale ed alla prassi costantemente seguita finora nei rapporti tra Santa Sede e Governo italiano. «D'altra parte — aggiunge la nota vaticana — sembrava legittimo attendersi che il Governo italiano avrebbe fatto quanto stava in lui perchè l'accordo in parole fosse ratificato: e ciò sempre in ossequio ai princìpi ed alla prassi dei rapporti internazionali, con i quali non si vede come possa accordarsi un'iniziativa tendente piuttosto ad impedire tale ratifica».

Il Governo di Roma avrebbe dovuto adoperarsi per la ratifica in quanto si era avuto in proposito un ordine del giorno votato all'unanimità il 13 dicembre del 1962 dalla Commissione finanze e tesoro della Camera. Poichè la tesi del Governo italiano è che col «decreto legge 23 febbraio 1964 si sono radicalmente mutate le condizioni di fatto sulla base delle quali si fece luogo allo scambio di note» del 1963, la Segreteria di Stato «non vede come possa avere portato una mutazione un decreto di legge che aveva solo introdotto alcune modifiche nella disciplina della ritenuta d'acconto»; del resto il decreto legge in parola fu poi abrogato, di guisa che si è tornati alla disciplina stabilita dalla legge 29 dicembre 1962 «rispetto alla quale l'accordo 11 ottobre 1963 riconosce alla Santa Sede un trattamento agevolatore».

Affermato che i motivi dell'accordo stipulato nel 1963 ancora sussistono, la nota rileva che la Santa Sede aveva ragione «di aspettarsi per l'imposta sugli utili distribuiti dalle società lo stesso trattamento che, con legge 2 ottobre 1942 emanata nello spirito delle norme concordatarie, già le era stato fatto per la cedolare esentando dall'imposta i frutti dei titoli azionari e dichiarando esenti in genere dall'imposta di ricchezza mobile i redditi mobiliari della Santa Sede». Ad ogni modo — conclude il documento — «nella ipotesi che quell'accordo non diventasse esecutivo», la materia dovrebbe costituire oggetto di una nuova trattativa.

Anche la seconda nota (19 agosto 1968) rinnova «la meraviglia della Santa Sede per il proposito del Governo italiano di interrompere un accordo bilaterale, senza l'indispensabile previa intesa, in contrasto con le norme di diritto internazionale e con la prassi dei rapporti tra Santa Sede e Governo italiano»; rileva poi che alla precedente nota non si ottenne «alcun cenno di riscontro». La Segreteria di Stato si ritiene in dovere di precisare nuovamente la posizione della Santa Sede, riferendo anche circostanze antecedenti le dichiarazioni in Parlamento del Presidente Leone e menzionando un discorso fatto alla Camera dall'allora Ministro degli Esteri Saragat il quale, presentando di concerto con il Ministro delle Finanze Tremelloni il disegno di legge sull'approvazione ed esecuzione del citato scambio di note, «riassumeva interamente l'intera questione affermando che la esenzione dell'imposta di ricchezza mobile per i redditi mobiliari della Santa Sede avveniva in forza della legge 2 ottobre 1942 emanata nello spirito delle norme concordatarie».

La segreteria di Stato sottolinea che ciò che lo Stato italiano «concede» in questo campo alla Santa Sede rappresenta «sia un giusto corrispettivo alle rinunce effettuate dalla Santa Sede e ai vantaggi di varia natura provenienti all'altro contraente» sia il doveroso riconoscimento alla singolare natura e funzione della Santa Sede, del suo carattere soprannazionale, della sua non identificazione con lo Stato della Città del Vaticano, e della conseguente necessità, per la ristrettezza territoriale e la ubicazione geografica di quest'ultimo, che esso svolga gran parte della propria attività come organo centrale e direttivo della Chiesa cattolica, in territorio italiano.

Richiamate alcune norme di legge a favore di persone giuridiche e fondazioni, che bene si applicano alla Santa Sede che pertanto non può essere accusata di «odiosa evasione fiscale», la nota afferma che la stessa Santa Sede potrebbe essere definita come «ente internazionale» o, meglio ancora «soprannazionale» e pertanto potrebbe usufruire delle esenzioni di cui godono le «organizzazioni specializzate» come quelle dell'ONU, OECE, CECA, ecc.

La nota vaticana chiede al Governo italiano «se non le si riconoscesse il buon diritto alla esenzione della cedolare» di avere di ciò comunicazione ufficiale di poter conoscere, l'ammontare della somma richiestale e poichè troverebbe difficoltà a procurarsi immediatamente le somme necessarie, di rateizzare l'onere, sia pure con qualche ragionevole mora. Ed ecco la conclusione: «La Santa Sede pur esprimendo rammarico per questo increscioso episodio non insisterà oltre, nè farà altre recriminazioni. Essa desidera peraltro rinnovare anche in questa occasione al Governo italiano l'assicurazione della sua chiara volontà di concorrere, con ogni mezzo a propria disposizione, al benessere spirituale e materiale del popolo italiano, come sempre ha fatto in passato, dimostrandolo inequivocabilmente non solo durante la guerra e in occasione di gravissime calamità naturali, ma anche in periodi di tranquillità esteriore».

A. Paglialunga

Autostrada in programma tra Albaro Vescovà e Pola

Pola, 29

I presidenti delle assemblee comunali delle località della Istria occidentale, nel corso di una riunione svoltasi a Pola, hanno approvato definitivamente il progetto del tracciato della nuova autostrada che dal valico di frontiera italo-jugoslavo di Albaro Vescovà porterà a Pola e successivamente a Fiume. L'arteria sarà larga 24 metri, avrà quattro corsie divise da una spartitraffico e passerà più vicina al litorale rispetto all'attuale strada. Nel corso dei lavori si è parlato anche della creazione del consorzio per la realizzazione dell'impegnativa e importante opera. Il tronco Pola-Fiume verrà costruito in un secondo tempo.

CONTINUANO LE TENSIONI NEL CAMPO DEL LAVORO

Pensioni e riassetto: incontri Sindacati - Governo

Ripreso il lavoro dopo tre settimane negli stabilimenti della «Lancia» — Tafferugli per uno sciopero dei dolciari - «Occupato» un treno a Palermo

Roma, 29

I rappresentanti del pubblico impiego della CISL, CGIL e UIL avranno domani un primo contatto con il Governo. All'ordine del giorno le norme relative alle aspettative ed ai permessi sindacali ma, come è stato dichiarato da parte sindacale, si porrà anche la questione della ripresa delle conversazioni sul riassetto delle carriere e delle retribuzioni. Sempre domani il Ministro del lavoro Bosco incontrerà i sindacati (CGIL, CISL, UIL, CISNAL, CIDA) per proseguire l'esame dei problemi connessi alla riforma del sistema pensionistico della previdenza sociale.

Oggi intanto si sono conclusi i lavori per la stesura del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti delle Aziende elettriche municipalizzate. In realtà il contratto era stato firmato già nel luglio scorso ma si trattava di addivenire alla sua dettagliata stesura. Un'altra notizia confortante sul fronte sindacale proviene da Torino dove è cessato dopo tre settimane — e dopo alcune giornate di tensione — lo sciopero negli stabilimenti «Lancia». Un'intesa di massima era stata raggiunta ieri, le trattative di dettaglio avranno inizio nella seconda metà di dicembre.

Un'altra fase di scioperi, per complessive 72 ore verrà invece effettuata nel Gruppo Pirelli tra l'uno ed il 17 novembre. Sciopero già in atto invece negli stabilimenti «Motta» e «Alemagna»; davanti a quest'ultimo stabilimento c'è stato anche qualche tafferuglio: pomodori e frutta marcia sono stati lanciati contro un gruppo di dipendenti che si sono recati a lavorare. Continua all'Aquila la occupazione dello stabilimento «Siemens» le cui maestranze vogliono ottenere la parità salariale con i colleghi delle altre città italiane. A Palermo trecento dipendenti dell'«Elettronica Sicula» da tempo in sciopero per la crisi dell'azienda hanno tentato di «occupare» il «Treno del Sole» per raggiungere Roma ed inscenarvi una manifestazione. Sono stati convinti a desistere ed il convoglio è partito con un'ora di ritardo. A Genova, infine, continuano gli scioperi a singhiozzo dei dipendenti portuali.

Convegno di costruttori di pinne antirollio

Roma, 29

Il 30 e 31 ottobre si svolgerà a Genova, presso la CMI - Costruzione Meccaniche Industriali genovesi, una importante riunione, alla quale prenderanno parte i direttori generali delle società Brown-Brothers, A.E.F. Schiffbau, Deutsche Werft, Muirhead e l'ing. Calcagno, direttore generale della CFI. Questo «policy committee meeting» si svolge per la prima volta in Italia, ed è importante sottolineare come questo sia un segno di fiducia verso la società genovese, che è licenziataria della Denny-Brown-Aeg per la costruzione di pinne stabilizzatrici antirollio.

Proprio in questi giorni la CMI ha acquisito ordini, oltre a quelli già in corso per i sei impianti di stabilizzazione antirollio per i traghetti della «Tirrenia», anche per stabilizzatori destinati rispettivamente alla nave traghetto «Tintoretto» (già in esercizio), alla «Tiziano» (in corso di costruzione presso il cantiere navale di Ancona) e a una motonave traghetto per la società «Tirrenia» in costruzione presso il cantiere navale «Pellegrino».

DEPOSITATI IN TRIBUNALE GLI ATTI

LO STATO PARTE CIVILE NEL PROCESSO DEL VAIONT

L'Aquila, 29

L'avvocato distrettuale dello Stato per gli Abruzzi, avv. Giuseppe Rizzo, ha depositato nel Tribunale dell'Aquila gli atti di costituzione di Parte Civile per conto del Ministero dei Lavori Pubblici contro cinque dei nove imputati al processo per il disastro del Vaiont. Si tratta degli imputati Alberigo Biadene, direttore del servizio costruzioni idrauliche della Società Adriatica di Elettricità e vice direttore generale dell'ENEL-SADE; Mario Pancini, direttore dello ufficio lavori del cantiere del Vaiont; Dino Tonini, dirigente dell'ufficio studi della società SADE e consulente della medesima; Roberto Marin, direttore generae dell'ENEL-SADE; Augusto Ghetti, esperto idraulico e direttore dell'Istituto idraulico della facoltà di ingegneria dell'Università di Padova.

Le posizioni che dovrà assumere l'Avvocatura dello Stato al processo, (che comincerà il 25 novembre) saranno quindi due: quella di Parte Civile e quella di Difensore del Ministero dei lavori pubblici, citato dal Tribunale aquilano quale responsabile civile. Altri responsabili civili sono stati considerati, sempre dal Tribunale penale dell'Aquila, l'Ente per la energia elettrica nella persona del presidente legale pro tempore, avv. Vitantonio Di Cagno; l'avv. prof. Feliciano Benvenuti, amministratore dell'ENEL-SADE; e la Società Montecatini-Edison nella persona del rappresentante legale ing. Giorgio Valerio, l'avv. Alberto Scanferra, procuratore speciale del Comune di Longarone, e l'avv. Manlio Lozzo, procuratore speciale del Comune di Castellavazzo, hanno presentato istanza al Presidente del Tribunale dott. Marcello De Forno per la citazione della Società Montecatini-Edison (che è succeduta alla SADE, società costruttrice della diga del Vaiont) quale responsabile civile per i danni cagionati dal disastro del Vaiont.

3000 PEZZI IN ORO DI 'GIOACCHINO ROSSINI'

Nella foto: l'effigie di G. Rossini modellata dallo scultore Prof. G. M. Monassi capo incisore della Zecca Italiana.

Roma, ottobre 1968.

Verranno coniati dalla Zecca di Stato 3000 pezzi aurei, opera dello Scultore Prof. G.M. Monassi capo incisore della Zecca Italiana a cura della EN, per commemorare il centenario della morte di Gioacchino Rossini.

Si tratta soltanto di 1000 pezzi per tipo da gr. 6,6 - 33 - 66 - e rispettivamente da L. 10.000 - 50.000 - 100.000. Gli Istituti Bancari ed i Cambiavalute sono stati autorizzati ad accettare le prenotazioni per quanto in tempo.

Tenere diario

TENERE diario sono certo finisca con il costituire un fatto piuttosto positivo: ci si potrà accorgere facilmente, a rileggerne le pagine, come delusioni cocenti — non parlo dei dolori grandissimi — sono in realtà passate, scivolate come sfere di acciaio sul ghiaccio, senza lasciare tracce persistenti nell'animo. E' una sorta di corazza ben temperata per affrontare gli imprevisti quotidiani; anche se può agevolmente dimostrare come quella tale soddisfazione, quella meta raggiunta, una volta posseduta era, tutto sommato, una ben misera ed insoddisfacente cosa.

Oggi, aprendo una vecchia agenda commerciale che mi servì da diario per molti anni, sforzandomi di decifrare quelli scarabocchi buttati giù generalmente a sera inoltrata, a letto, prestando orecchio a una conversazione del Terzo programma, magari con le mani intirizzite dal freddo invernale, non riesco a ricordare di quale sorta fossero gli avvenimenti i quali pure mi avranno fatto penare molto, se sopraffatto dall'angoscia scrivevo, ad esempio, sotto la data di un 30 aprile solo: «Che grave!». Chissà, poi, come erano i volti dei personaggi di quelle vicende, nell'agenda provvidenzialmente ricordati solo con semplici sigle: R., C., B... Neppure i nomi di qualche ragazza che certamente, in quegli anni, mi sarà stata cara o magari mi avrà fatto patire, ho presenti più nella memoria.

In ogni modo ricordo ancora un nome e conservo intatta in fondo al cuore una immagine di una lievità botticelliana, così magrolina ed ombrosa da sembrare quasi un ragazzo. Del ragazzo non aveva, però, la spensieratezza. O meglio: la conobbi felice di tutto, garrula come un uccellino, lieta di scoprire assieme a me nelle gite domenicali ogni più minuscola borgatella dell'altopiano; ne andava ripetendo i nomi in una sorta di filastrocca senza senso: Visogliano, Malchina, Prepotto... Di controllare ogni volta possibile, dai punti più diversi, quale fosse il colore e l'aspetto del mare, inebriandosi del suo azzurro, del verde, dello smeraldo, dei riflessi dorati e sanguigni. Ma ben presto mutò, intristì, niente sembrava potesse interessarla più. Ora quando mi capita di pensare a lei, la ricordo solo piangente, stravolta, in ginocchio, a pregarmi affinchè l'aiutassi ad uccidersi. A un certo punto la presi a schiaffoni, l'avevo visto fare tante volte al cinema e l'attrice usciva puntualmente dalla crisi e magari ringraziava lui. O i guai della ragazza fossero molto più seri o gli schiaffi poco forti, non ottenni alcun risultato; anzi lei cominciò a restituirmeli finchè non fu intimorita da un ultimo manrovescio rifilato con rabbia senza badare troppo a non farle male. Non riesco a capacitarmi perchè volesse morire sotto ai miei occhi essendo stato per lei solo un buon amico, dal quale magari si era lasciata baciare un'unica volta: la notte magica del Capricorno, quella dell'ultimo dell'anno per intenderci, davanti al portone di casa sua, un palazzone Secessione, massiccio e buffo, zeppo di fregi di maltaccia, divinità pagane intente a soffiare in zampogne, rivestimenti esterni di candide piastrelle boeme.

Di lei, sul diario, il fatto è piuttosto singolare, non c'è traccia alcuna; ciò mette in forse le argomentazioni iniziali sull'utilità di tenere nota puntuale dei fatti quotidiani: in realtà quando si vivono giornate piene non si ha tempo nè voglia di scrivere. Più volte mi sorprendo a pensare cosa ne sarà oggi di codesta strana creatura? Probabilmente sposata accompagna i figli a scuola. E' una delle belle mammine che vedo passarmi davanti lungo il viale, mentre me ne sto sprofondato s'una poltroncina d'un bar che ancora persiste, malgrado la temperatura autunnale, a tenere qualche tavolo fuori. Sono con amici ancora più sognatori e meno positivi di me e andiamo fantasticando di un congresso dibattito contestazione da tenere su una grande nave. Il bianco transatlantico lentamente si muove tra le secche della laguna, non si vuole arrivi troppo per tempo per evitare di pagare disastrose tariffe «fuori orario»; ma infine nella nebbia del mattino s'intravvede Venezia, e allora dopo avere discusso tutta la notte, come sarà dolce il ritorno verso casa, percorrendo senza fretta le calli ormai prive di foresti, preparate ad affrontare gli assalti dell'acqua alta del mese dei morti, facendo frequenti tappe in piccole osterie gremite di bevitori chiassosi, i volti atticciati, a farsi qualche «ombra» di «Vin trevisan - vin san» come ricorda la boccaletta di coccio dalla quale l'oste versa il vino.

Piuttosto è una delle tante ragazze efficientissime che vedo la sera sciamare dai palazzi delle grandi società, correre verso le rive a recuperare la macchina. Sempre di fretta, sempre piene d'impegni, per conciliare gli orari dell'ufficio e le loro molteplici esigenze di donne moderne, eleganti; approfittando di ogni attimo libero per comperare tutto quanto avevano desiderato sino da studentesse: la pelliccia costosa e la macchina fotografica di marca. All'estate, poi, vacanze sempre più impegnative e lontane, minuziosamente preparate. Il primo anno ricevevi magari una cartolina dall'isola di fronte a Ragusa, dove studiò tua nonna nel collegio di monache che aveva ospitato la regina Elena, ma poi è la volta di Parigi, la Spagna, l'Inghilterra, la Piazza Rossa e la Statua della Libertà.

Oppure, come lo desiderava in quel lontano pomeriggio febbrile, se ne è andata realmente. Oggi è solo un nome inciso sul marmo. La gente passa accanto alla sua tomba, legge le date 193... - 195... e s'intenerisce: «Poverina così giovane...». Nella casa dove da tanto manca il calore e la mano di una donna, in questa stanza ingombra di vecchi mobili, di libri, di scartafacci, di biancheria smessa, il letto ancora da rifare, mentre sto scrivendo di lei (e mi ripromettevo di recensire il libro di Robert Jungk, «La grande macchina»: tratta della costruzione dei protosincrotroni, della grande quantità di caoni, pioni, antiprotoni, neutroni, iperoni, mesoni rho, lo «zoo di bestie strane» come lo chiamò una volta Oppenheimer, prodotti ad ogni urto dei protoni contro un «bersaglio» metallico) è accanto a me, appena fuori dal cono di luce della lampada. L'ha mandata la mamma perchè stia accanto al suo figliolo.

Sergio Brossi

A Lucca il Salone dei «comics»

Il quarto «Salone dei comics» si svolgerà anche quest'anno, a Lucca, nei giorni 16 e 17 novembre. Organizzato dall'Istituto di scienza delle comunicazioni di massa e dall'Istituto di pedagogia dell'Università di Roma, oltre che dal Comune, dall'amministrazione provinciale e dall'Ente del turismo di Lucca, il «Salone» si articolerà in conferenze, riunioni, tavole rotonde, congressi e proiezioni cinematografiche. La mostra avrà per tema «Il linguaggio dei fumetti»; ad essa sarà affiancata una esposizione sulla storia del «Corriere dei Piccoli».

La manifestazione sarà completata dalla terza mostra-mercato dei fumetti e dal terzo concorso nazionale «per un nuovo personaggio a fumetti».

E' STATO PUBBLICATO L'INTERESSANTE DIARIO INEDITO DELL'AIUTANTE DI CAMPO

Nel suo dolce esilio olandese Guglielmo II ormai farneticava

S'illuse fino all'ultimo di tornare sul trono - Un messaggio di felicitazioni al «caporale» Hitler dopo la capitolazione della Francia - «Il popolo tedesco deve essere governato solo con la frusta»

Nel dicembre 1918, un mese dopo il crollo degli Imperi centrali, una casa editrice di Vienna, la Anzengruber, pubblicò un volumetto intitolato «Der letzte Kaiser» (L'ultimo Kaiser). Ne era autore il noto giornalista liberale Heinrich Kanner, direttore della «Zeit», il medesimo che tre anni più tardi scatenò violente polemiche con una documentata opera esplosiva sugli errori fatali della politica dinastica del Ballhaus. Di quell'opera il volumetto era una sorta di preambolo; lo era nel senso che, a un certo punto, vi si sosteneva la tesi seguente: all'origine degli errori fatali degli Absburgo fu un colpo di testa di Guglielmo II, il licenziamento di Bismarck. Oggi la tesi appare discutibile, mentre resta valido il profilo del responsabile della temeraria sterzata alla quale il Cancelliere di ferro si era risolutamente opposto; sterzata che finì per sospingere la Germania e l'Austria-Ungheria fra le branche di una stritolante tenaglia militare. Il profilo tracciato cinquant'anni fa dal Kanner è sostanzialmente eguale a quello che si può ricavare dagli aulici diari postumi di due ammiragli della Marina germanica: Georg von Müller, dal 1914 al 1918 capo di gabinetto della Cancelleria imperiale, e il suo successore Sigur von Ilsemann che seguì il sovrano in Olanda e gli rimase devotamente vicino fino alla morte.

Titolo scialbo

Del diario di von Müller ci siamo diffusamente occupati nel 1959, quando vide la luce; dell'altro, in due volumi uno dei quali uscito lo scorso mese, ci occupiamo ora. L'opera, complessivamente di oltre 700 pagine, ha un titolo volutamente scialbo, insignificante, quasi burocratico: «Der Kaiser in Holland» (Bieberstein-Verlag, Monaco); il contenuto, invece, è di straordinario interesse e, dal punto di vista storico, molto importante. Alla luce delle testimonianze del diarista, la figura dell'ultimo Kaiser sul trono del grande Federico è sconcertante; fin dalle prime pagine vien fatto di domandarsi come un uomo simile, patologicamente squilibrato, abbia potuto reggere per tre decenni le sorti della maggior potenza continentale di quei tempi. Il 25 settembre 1918, mentre Ludendorff stava elaborando, d'accordo con Hindenburg, la richiesta di un «onorevole armistizio» con l'Intesa, Guglielmo II tenne a Kiel un discorso estremamente bellicoso, dopo aver passato in rivista gli equipaggi di dodici flottiglie di sottomarini. «Il nemico — urlò a un certo punto — deve essere e sarà annientato. Il bersaglio principale, tenetelo ben presente, è l'Inghilterra. Il giorno della spietata punizione della perfida Albione è prossimo. Avanti, dunque, col ferro e col fuoco, nell'interesse non solo della nostra cara patria, ma anche dell'avvenire dell'Europa. I pusillanimi, i pavidi, i vili, semmai ve ne fossero nelle vostre file, fucilateli senza pietà». Un mese appresso, farneticò di salvare il Reich con una «fulminea alleanza realistica» con l'Inghilterra e col Giappone: «con le divisioni nipponiche e con la flotta britannica schiacceremo il nostro vero nemico, gli Stati Uniti»; lo stesso giorno elaborò un progetto sommario di riforme sociali che prevedeva, fra l'altro, un rafforzamento dell'alta aristocrazia i cui membri, dal primo all'ultimo, avrebbero potuto, anzi dovuto, condurre una «esistenza adeguata», tenendo a debita distanza «i bottegai d'ogni specie e, in genere, la plebe».

Pace separata

Il giorno dopo, essendo stato informato che alcuni membri del governo insistevano per una pace separata, inviò dal quartier generale in Belgio un messaggio alla Wilhelmstrasse per comunicare una sua «decisione irrevocabile»: la decisione di reagire con una dittatura militare a qualsiasi tentativo di alto tradimento «quale sarebbe la richiesta di una pace separata». Il 2 novembre, in una riunione di capi militari, tuonò: «Se i socialisti tentassero d'impadronirsi del potere, mi metterei alla testa di alcune divisioni, marcerei su Berlino e farei impiccare tutti i responsabili». Il 9, «preso atto virilmente degli sviluppi della situazione», accettò di abdicare, purchè non gli venisse tolta anche la corona di re di Prussia. Erano le ore 13 in punto, ma sei ore dopo egli iniziò la precipitosa fuga verso l'esilio. Commenterà sarcasticamente Emil Ludwig: «Un tempo, i sovrani vinti non fuggivano: si buttavano sulla spada; oggi si buttano in un'automobile». Riparò in Olanda dove trovò generosa ospitalità nel castello di Amerongen del conte Godard van Bentinck il quale, essendo in eccellenti rapporti con la Corte dell'Aja, ottenne che l'ex Kaiser venisse sufficientemente protetto dai curiosi e, soprattutto, dai malintenzionati. Ilsemann riferisce, nel suo diario, che verso i primi di dicembre un gruppo di sedicenti giornalisti penetrò nel castello, ma non riuscì a raggiungere l'appartamento dell'esule. Più tardi, uno di essi rivelò che era stato deciso di rapire il Kaiser e di consegnarlo al comando delle truppe d'occupazione americane in Germania. Per un momento, Guglielmo II pensò al suicidio, poi diede ragione alla consorte, a giudizio della quale il solo pensiero di togliersi la vita era un gravissimo peccato. Dopo qualche tempo, il conte Bentinck recò dall'Aja un messaggio «segreto» la lettura del quale determinò in tutti, dall'imperatore all'ultimo servitore, un senso di «straordinaria euforia»: il governo olandese aveva accordato ufficialmente l'asilo politico, e pertanto esso avrebbe respinto qualsiasi richiesta di estradizione. L'ammiraglio, divenuto non solo capo di gabinetto, ma anche consigliere personale, annotò alla fine della «memorabile giornata»: «Sua Maestà da oggi risale la china. L'odierna è stata una decisiva schiarita. Non c'è dubbio: tornerà sul trono glorioso degli Hohenzollern».

Nel marzo 1920, quando apprese che l'URSS aveva attaccato la Polonia e che le divisioni del maresciallo Tuchacevski marciavano su Varsavia (furono fermate, come è noto, da Trotzki che aveva un diverso piano strategico, poi miseramente fallito), l'esule esultò: «c'è da sperare fermamente che i bolscevichi invadano anche la Germania; l'invasione determinerebbe l'insurrezione armata di tutto il popolo tedesco, e questo, per prima cosa, mi richiamerebbe sul trono». L'anno seguente, alle prime notizie del putsch di Kapp, ordinò: «Questa sera champagne; dobbiamo inneggiare a un evento destinato, ne sono certo, a segnare una svolta decisiva nella storia della nostra rinascita». In egual misura lo esaltò la notizia che in Slesia corpi franchi tedeschi avevano sbaragliato gli insorti polacchi: «E' la volta buona: ora bisogna agire. Tornerò in Germania, se necessario come semplice generale. Non voglio più oltre assistere impotente alla tragedia nazionale del mio popolo». Non si mosse, nè lo fece nel 1923 allorchè apprese la notizia del putsch di Hitler in Baviera; si limitò a inviare un messaggio telegrafico ai suoi fedeli paladini Ludendorff, Mackensen e Falkenhayn: «Se la mia presenza è necessaria, avvertitemi». Pochi giorni dopo, avendo saputo che il putsch era fallito, ebbe uno sfogo d'irosa amarezza: «Il popolo tedesco è diventato un immenso gregge di stupide pecore. Bisognerà scuoterlo e governarlo con la frusta». (Dirà molti anni più tardi il Reichsmarschall Goering: «Vox populi vox Dei? No: voce di popolo, voce di bestione»).

Ad ogni buon conto, badava a tenersi in forma per affrontare un giorno gli «immani problemi del radioso risorgimento». Poche settimane dopo il suo arrivo in Olanda aveva iniziato «l'ideale degli esercizi fisici»: abbattere alberi, segarli e spaccarli a colpi di scure. Tutti i suoi collaboratori dovevano parteciparvi. Il 15 dicembre 1919 annunciò trionfalmente di avere abbattuto 13 mila alberi, la più parte di alto fusto, e di avere accatastato, da solo, non meno di cinquanta metri cubi di legna da ardere, tagliata a regola d'arte. Ma voleva fare di più e lo fece, assoldando un taglialegna di professione fatto venire appositamente dalla Selva Nera, e acquistando una sega a motore. Le garbate proteste del conte Bentinck non servirono a niente, ma per fortuna qualcuno suggerì all'ex Kaiser di trasferirsi a Doorn, in un palazzo-castello circondato da giardini, parchi e boschi per complessivi 40 mila ettari. La strage continuò, ma non per molto. Mortagli la consorte, decise ben presto di riprendere moglie. La notizia si diffuse in un baleno, col risultato che capitarono a Doorn principesse e contesse, anziane e giovanissime, brutte e belle, ricchissime e squattrinate. La gara fu vinta infine dalla principessa Hermine von Schönaich-Carolath, di 39 anni, proprietaria di numerosi latifondi e dei quattro figli lasciatile dal marito morto ancora giovane in perfetta solitudine. Von Ilsemann la sapeva lunga sul conto di Hermine, ma per ovvia cavalleria si limitò ad annotare: «La principessa Castell, non certo sospetta d'indiscrezione, mi ha detto: „la nuova imperatrice di Germania va pazza per gli uomini, ed è incredibilmente falsa"». Il fidanzamento fu fulmineo, il che consentì alla coppia d'iniziare subito la luna di miele. Il matrimonio fu celebrato con gran pompa il 5 novembre 1922; una coppia senza dubbio imponente: lui, molto giovanile e aitante nella divisa di generale della Guardia; lei, elegantissima, con pochi ma meravigliosi gioielli, in tutto e per tutto degna — riferirono i cronisti — di portare la corona d'imperatrice.

Dopo alcune settimane, Hermine confidò ai suoi intimi: «Guglielmo è un uomo formidabile; potrebbe dar dei punti a un trentenne. Di questo passo, non ce la farò più». Essa si concesse periodici intervalli di riposo, recandosi con pretesti più o meno validi in Germania; ai pretesti (visita alle sue immense tenute) seguirono più tardi motivi validissimi: missioni politiche per la causa di una restaurazione. Fu principalmente lei che tenne i contatti con i gerarchi nazisti, in primo luogo con Goering il quale due volte fu a Doorn per rendere omaggio al Kaiser e per ottenere dal sovrano un'alta onorificenza, da aggiungere alle molte che gli costellavano il petto durante parate, ricevimenti, comizi. Dopo l'avvento di Hitler al potere, l'ex Kaiser non ebbe più dubbi: egli sarebbe stato accolto trionfalmente a Berlino, e nella chiesa della Guarnigione a Potsdam, si sarebbe posta sul capo la corona d'imperatore di Germania. Anche questa illusione durò poco: Hindenburg morì, e il cancelliere Hitler gli succedette quale presidente del nuovo Reich, il terzo. Per qualche tempo si rassegnò, poi un bel giorno disse a Ilsemann: «Il tempo lavora per me e non per quell'esaltato caporale. Sono ancora abbastanza giovane e abbastanza forte per attendere i nuovi eventi. Per ora conviene prestarsi al loro gioco. Nel momento giusto, agiremo a colpo sicuro».

Le vittorie militari del fascismo in Spagna e in Etiopia lo misero in uno stato di euforia guerriera: improvvisatosi stratega da tavolino, seguiva le vicende belliche, faceva delle previsioni «intuitive» sulle mosse dei più forti e arrivava a conclusioni che non di rado i fatti s'incaricavano di smentire. Accolse con un urlo di gioia la notizia che Hitler aveva deciso di risolvere la questione polacca con le armi e tracannò un'intera bottiglia di champagne quando apprese che le divisioni della Wehrmacht avevano travolto in un baleno ogni resistenza francese. Subito dopo la capitolazione della «nemica mortale», inviò a Hitler il seguente telegramma: «Profondamente scosso dalla resa della Francia, esprimo a lei e a tutte le forze armate le mie più vive felicitazioni per la grandiosa vittoria, le esprimo con le parole del grande mio avo Guglielmo: „Quale svolta per volere di Dio!". In tutti i cuori tedeschi risuona il corale che intonarono i vincitori di Leuthen: „Ed ora ringraziamo Iddio"».

Il 3 giugno 1941, Ilsemann vide per l'ultima volta l'ex Kaiser che si stava spegnendo; lo visitò per annunciargli la conquista dell'isola di Creta. «Oh, che meravigliosa notizia! — mormorò — E' semplicemente sbalorditivo ciò che stanno facendo le nostre truppe. Altre di queste notizie, ed io ricupererò tutte le energie temporaneamente perdute». Ancora farneticava di rimettersi sul capo la corona imperiale, di diventare Kaiser del Terzo Reich.

Taulero Zulberti

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Melbourne — Suzanne McClelland sorride dopo essere stata incoronata Miss Australia '69 durante una movimentata cerimonia

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Calverton — Il primo esemplare sperimentale di «automobile lunare» sta compiendo le prove di collaudo. Con un uomo a bordo ha un raggio d'azione di 7 km. a 16 kmh. In servizio nel '72

Rassegna delle mostre d'arte

Mascherini - De Cillia

Disegni di Mascherini alla galleria del Ventaglio in via Aquileia a Udine. Disegni e sei sculture, piccoli bronzi, il più grande dei quali con due figure che s'incontrano: forse il tema del Figliol Prodigo; e c'è anche un gallo, uno dei tipici galli mascheriniani in cui la linea, che nello scultore triestino è spina dorsale del linguaggio, si tira indietro, resta sotto l'arioso spumeggiare delle penne che è reso con felicità da pittore, cioè con libertà dalla forma. Del resto questa è felicità consueta in Mascherini, lirico della linea che è proiettata con improvvisi scatti, mutamenti di direzione, passaggi da gonfie curve a rette secche, saettanti, con nelle figure torsioni che sono come avvitamenti a elica e che corrispondono al continuo sopraggiungere di estri in un fresco gioco d'immagini dal rapido moto che sembra sempre nel sole marino e nell'estate opulenta. I disegni, svelti e immediati, scoprono lo studio per cogliere quegli estri senza arrestarli, studio attento di slanci e di ritmi lineari dei quali cerca la dinamica e la meccanica e, più che i significati problematici ed emblematici, la capacità delle immagini di cogliere, in fondo con semplicità e con chiara evidenza, la pienezza della vita e il godimento puro del vivere. E' così, appunto. Evocazione di miti mediterranei come espressione di energia vitale, racconto epico in toni lirici. I disegni sono la prima idea delle sculture e nella mostra è offerto l'esempio del passaggio dalla prima idea, fissata estemporaneamente e provvisoriamente con i segni a penna, alla scultura, in cui l'idea, attraverso attenta elaborazione, è espressa in maniera definitiva. Si vede assai bene che Mascherini non è un improvvisatore, ma un preciso calcolatore e che mai un suo atto è casuale: lo stile, l'armonia, il gusto sono costantemente frutto di paziente ricerca, d'intelligenza, di esperienza, di coscienza e l'artista conclude con opere di serena bellezza che il passare del tempo e la fedeltà pluridecennale a un mondo e a un modo non sciupano.

⁂

Enrico De Cillia torna con una ventina di dipinti alla galleria del Girasole di Udine, e sono dipinti di qualche anno addietro e recenti. Appunto l'accostamento dei più vecchi ai più nuovi consente di vedere in quale direzione si muove l'artista, sempre fedelissimo al proprio Carso — tutte le tele sono ispirate a questa affascinante regione — ma sempre teso verso una più diretta e intensa interpretazione. Così i colori vengono sempre più calibrati e selezionati fino a ridursi all'essenzialità del bianco e del nero con il solo introdursi, un po' a sorpresa, di verdi metallici, di gialletti in sordina, di rossi irruenti. Pure la costruzione si fa più compatta e, si direbbe, sonora, adeguandosi alla grandiosità e solennità della visione, chè il pittore tende a scostarsi dalle notissime cave per abbracciare il paesaggio più largo e orizzontale. Il Carso è paese ossuto, scabro, però con un fitto manto di bassi alberi, di cespugli, di erbe, di fiori: è, dunque, un continuo incontro di elementi forti di forma, categorici, con altri lievi e gentili. L'incontro avviene in spazi aperti e ariosi i quali, più che limitati, sono continuati e dilatati dai profili azzurri delle doline che s'alzano fino a quasi escludere i cieli blu. Pietre e flora sono della medesima natura, presenze definite che hanno un qualche cosa di perenne e d'incombente, con un senso di primitivo e d'innocente, di concitato e di pacato, di conturbante e di rasserenante. E' questo senso, la sua intensa poesia, che attrae De Cillia e dall'attrazione nascono pagine commosse, stupite, anche sofferte per la ricerca, appunto, di un linguaggio stringente ed emotivo in chiave di realismo lirico.

A. M.

STEFFANONI

La galleria Il Tribbio di Trieste ha sempre riservato largo respiro alle arti della grafica. In questo filone di mostre s'inserisce la personale di Attilio Steffanoni che ha ordinato una rassegna di venti acqueforti nella saletta di via dei Piccardi. Steffanoni è un giovane (è nato nel 1938 a Bergamo, ha studiato all'Accademia Carrara e, nel 1959, a Parigi con Friedlaender) che affronta la tecnica incisoria con passione esclusiva e con un'attenzione rivolta in prevalenza al contenuto del messaggio definito sulla lastra. Si ha cioè l'impressione che l'abilità compositiva e la finezza del procedimento incisorio — affidati a un disegno a traccia continua e sottile che si raddensa in una sola delle parti del riquadro, bianco nelle altre parti — siano premessa lasciata ormai dietro alle spalle nel momento dell'invenzione formale. Ed eccoci dunque nel cuore del racconto. L'artista descrive negozi di rigattiere che potrebbero anche appartenere a qualche città dello Oriente o a un emporio del Centro America. La roba da vendere è ammucchiata all'esterno, sulla strada e costituisce una componente importante del paesaggio urbano trovando rispondenza nelle basse casette di legno, nei ballatoi in stile coloniale, nelle brevi scalinate che conducono agli usci delle case. E' un mondo che si suppone fosse stato creato un tempo da una civiltà florida e che ora è ospizio e officina della parte più misera della popolazione. Tale scenario è il teatro di eventi paurosi e indescritti. Pattuglie di militari transitano lentamente, indifferenti di fronte a un cadavere disteso supino sul selciato. Insetti enormi lottano fra di loro. Bambole rotte vengono rovesciate a cascata verso l'osservatore in un ultimo agonico guizzo di vitalità. Steffanoni utilizza il montaggio prospettico di oggetti in differente scala nello stesso spazio. I soldati sono talvolta minuscoli come animaletti striscianti sul terreno, mentre gli insetti sono enormi.

Non v'è bisogno di richiamare tutta una letteratura — da Kafka al surrealismo, dall'espressionismo agli sperimentalisti d'oggi — rispetto alla quale Steffanoni si pone in una posizione illustrativa. I risultati hanno una loro autonomia che è provata dalla larga disponibilità di testi assai coerenti fra di loro rispetto a diverse situazioni: erotismo e alienazione delle «storie milanesi», violenza e barbarie dai «reportage» di guerriglia, tetra desolazione di fronte all'«alluvione» o alla miseria.

La presentazione sul catalogo si deve a Mario De Micheli che, constatata la coincidenza del mestiere e dell'immagine sui fogli di Steffanoni, avverte nell'autore bergamasco una «segreta inquietudine che affiora da una coscienza vivamente sensibile ai problemi dell'uomo d'oggi. Ed è proprio per questo che i suoi fogli, anche i più limpidi, non mancano mai di colpirci, quasi ci comunicassero ad ogni immagine il senso di una latente vertigine».

I. N.

SPONZA

In questo ottobre solatio che sa essere limpido e generoso di tepori, riemerge a Grado la memoria dei colori estivi: colori di ombrelloni, di costumi e di tendaggi, di vele e di tutta la folla che si riversava elegante lungo le sue strade, al ritorno dalla spiaggia. Ma anche ora, nelle domeniche luminose, quando il mare si accende nel riflesso del cielo sgombro di nubi, la festa per gli occhi raggiunge la sua massima intensità in una sonorità da stordimento.

In questo ambiente un pittore è a suo agio, quando abbia attenzione per uno scenario che non teme molti paragoni. Forse non se ne sono accorti molti pittori scesi nello scorso settembre nell'Isola d'oro per l'ex tempore che proponeva chiaramente il tema delle rive e del porto di Grado. Si sono viste allora parecchie cose scialbe ed è davvero difficile credere che i loro autori abbiano avuto occhi per il colore di Grado, tanta essendo la contraddizione tra la festosa policromia dell'Isola e i malinconici prodotti di troppi concorrenti. Che la pittura sia morta, mentre la natura continua a offrirci nella gloria del sole tanta festa di colori? Non lo crede certamente — nonostante le cattedratiche affermazioni di taluni censori — un pittore che a Grado ha posto radici, da qualche tempo, allestendo anche una «permanente» durante l'intera stagione balneare.

E' l'istriano Nicola Sponza che abbiamo ritrovato, in queste giornate di sole, al lavoro nel suo nuovo studio. Lui che da anni tenacemente continua a dipingere mare e porti, barche e vele, e che golosamente scruta ogni cosa, godendosi le luci mattutine e quelle meridiane, non crede alla morte della pittura. Ed è venuto qui per dipingere ciò che vede ed ama, ciò che tutti amano e ricordano, dopo il breve soggiorno estivo, per tanti altri mesi scoloriti. Della sua «permanente» non si è parlato quest'estate ed è giusto che per lo meno a posteriori si accenni ai tanti dipinti esposti, suggeriti sempre dalle cose esaltate dalla luce. Grado gli ha ispirato esterni ricchi di vibrazioni cromatiche, succosi per virtù d'impasti attentamente preparati sulla tavolozza e utilizzati poi con immediatezza, senza pentimenti, a dimostrare l'immutabile gusto per una pittura sensuale. Nella sobria architettura delle forme egli ha steso colori a volte accesi e a volte delicati, dimostrando come la tendenza, sempre più pronunciata, a strutturare le masse non gli impedisca l'esaltazione dei valori atmosferici.

Certamente Sponza sa cogliere del motivo ciò che a lui è più congeniale, sottolineandone gli aspetti essenziali. Così i paesaggi di mare, il porto, le rive, la stessa spiaggia dorata, gli angoli meno noti, la città vecchia di Grado hanno trovato nel pittore un interprete sempre attento a vitalizzare l'opera con accenni personali. La realtà può essere colta in una luce smorzata, con il mare tirato a specchio in tonalità cilestrine sulle quali sprizzano i bianchi delle barche, oppure immersa nella chiarità meridiana che indora ogni cosa. Non è cercata la verità della scena ma la singolare forza emotiva che ne deriva.

Sponza è pittore che opera spesso «en plein air» e quindi non gli si può chiedere di svincolarsi dall'oggetto. Tuttavia bisogna dire che la sua pittura, permanendo nell'area della figuralità, rimane valida per se stessa, poichè i suoi quadri si lasciano apprezzare soprattutto per quel cromatismo sensuoso che invade ogni angolo della tela e che in definitiva caratterizza il tema, sottraendolo alla casualità. Non è poco ed è, in ogni caso, quello di Sponza un messaggio di amore e di umiltà che, in altra dimensione, nessun «contestatore» è in grado di offrire.

F. M.

ERRATA CORRIGE

«Persuadere» non «dissuadere»

Caro Direttore, nel mio articolo sull'*Epistolario del Croce*, di domenica 27 corrente, dove, verso la fine della prima colonna, si legge: «Il Croce, per dissuadere il Giolitti a nominar senatore Girolamo Vitelli, gli disse che il Vitelli aveva scritto sempre contro di lui», si dovrebbe leggere: «Il Croce, per *persuadere* il Giolitti ecc.» (pag. 19 dell'*Epistolario crociano*). Mi abbia, con saluti, il suo Luigi M. Personè.

CRONACA DELLA CITTA'

RECATO DALLA SUPERBA MARINA IL PRIMO SALUTO DELLE FORZE ARMATE

IL VOLTO ANTICO E NUOVO DI TRIESTE PER ACCOGLIERE I SOLDATI DELLA PATRIA

Nel clima festoso delle rive si accende l'attesa per la grande parata militare



(Giornalfoto)

La suggestiva visione notturna del bacino San Giusto con lo schieramento delle unità della squadra navale illuminate

Trieste saluta le Forze Armate. La città entra nella fase più impegnativa e suggestiva delle celebrazioni del Cinquantenario, preludendo ai grandi avvenimenti rievocativi con manifesti e striscioni che vogliono anzitutto costituire atto d'omaggio alle Forze Armate, alle migliaia di ragazzi in uniforme che qui converranno per offrirci uno spettacolo di prestanza morale e fisica, quasi a sottolineare la reale vitalità sana e generosa della Nazione. Già da oggi, anniversario dell'insurrezione di cinquant'anni fa, le rive e i mezzi pubblici saranno imbandierati. Saranno affissi altri manifesti di saluto alle nostre Forze Armate, ai reduci, al Capo dello Stato, mentre è pronto il proclama del Sindaco ai cittadini. La città è invitata a esporre il tricolore nel saluto riconoscente ai soldati e per vestirsi di quell'abito ideale che l'ha sempre accompagnata nelle sue grandi giornate. Su questa atmosfera festosa inciderà anche la nuova illuminazione pubblica che si completerà stasera quando, poco dopo le 17, il Sindaco farà scattare dal piazzale di San Giusto il nuovo dispositivo. Saranno così in funzione i duemila nuovi punti di luce di alta potenza, installati al posto di un migliaio di lampade comuni (il piano di nuova illuminazione cittadina è stato realizzato in pochi mesi con una spesa di 700 milioni di lire e con il concorso di ditte specializzate).

A predisporre il clima delle grandi manifestazioni è giunta ieri in porto una squadra navale composta dall'incrociatore lanciamissili «Garibaldi», dal caccia «Impetuoso», dalla fregata porta-elicotteri «Carabiniere», dal sommergibile «Morosini», dalla nave trasporto truppe da sbarco «Etna» e dalla corvetta «Crisalide». L'incrociatore «Andrea Doria» giungerà nel nostro porto sabato prossimo, 2 novembre.

Vivissima, come sempre, la curiosità del pubblico attorno alle belle navi. Tutte le unità potranno essere visitate dal pubblico da oggi fino al 4 novembre, dalle ore 14 alle 17. Poco dopo l'arrivo della squadra navale, il comandante in capo della flotta, ammiraglio di squadra Roselli Lorenzini, ha reso visita di cortesia a tutte le autorità cittadine che, a loro volta, hanno restituito la visita a bordo dell'ammiraglia «Garibaldi».

Complessivamente a bordo delle unità sono imbarcati oltre duemila uomini e tra questi è compreso il battaglione da sbarco «San Marco», che parteciperà alla grande parata militare del 4 novembre davanti al Capo dello Stato.

Per quanto riguarda la rassegna militare va ricordato che questa sera avrà inizio verso le 11.30, dopo che Saragat avrà passato in rivista gli uomini e i mezzi. Le truppe in parata saranno al comando del gen. Galateri di Genola, comandante il V Corpo d'Armata. La rivista si articolerà su tre scaglioni. Del primo faranno parte la banda e un battaglione dell'Arma dei Carabinieri, un raggruppamento di formazione della Marina Militare, una compagnia dell'Aeronautica, una della Guardia di Finanza, una del Corpo Guardie di P.S., una del Corpo agenti di custodia, una del Corpo delle Guardie forestali. Il raggruppamento di fanteria comprenderà bandiere e unità di gloriosi reggimenti come il 151.o «Sassari», il 59.o «Calabria», l'82.o «Torino». Seguirà il raggruppamento alpino articolato sull'8.o reggimento alpini con banda, bandiera e un battaglione di formazione e un gruppo di formazione del 3.o artiglieria da montagna con i suoi obici da 105/14.

I bersaglieri dell'8.o reggimento «Ariete» sfileranno con la loro fanfara e la decoratissima bandiera sarà seguita da due battaglioni di formazione. Il secondo scaglione comprende unità di Artiglieria, del Genio e delle Trasmissioni. Accanto ai pezzi da campagna

Infine il terzo scaglione interamente corazzato. Sarà costituito da uomini e mezzi del «Piemonte Cavalleria» con fanfara e stendardo. Sfileranno un gruppo squadroni meccanizzato su carri cingolati trasporto truppe M-113 e un gruppo squadroni carri medi su M-47.

Restivo inaugurerà l'Archivio di Stato

La cerimonia dell'inaugurazione della nuova sede dell'Archivio di Stato, in via Lamarmora, è stata fissata per la tarda mattinata di domenica 3 novembre. Secondo notizie giunte dalla Capitale, alla cerimonia inaugurale interverrà il Ministro degli Interni, on. Franco Restivo.

L'Archivio di Stato, realizzato dall'Amministrazione provinciale con il contributo statale, ospiterà i vari uffici, i laboratori, le sale di studio e consultazione e i magazzini.

Oggi «Giornata» della Lega

RICORDO DI COSTANTINO DORIA — LA BANDIERA ISTRIANA

Oggi, 30 ottobre e «Giornata» della Lega Nazionale, alle ore 9.45 verrà celebrato un solenne rito religioso nella Cattedrale di S. Giusto, al quale interverranno assieme alle maggiori autorità le rappresentanze con bandiera di tutte le scolaresche cittadine. Seguirà la deposizione di corone e fiori al monumento ai Caduti, ai cippi del Parco della Rimembranza e al famedio del Liceo «Dante», mentre rappresentanti della Sezione Giovanile della Lega Nazionale porteranno corone alle targhe che ricordano i Caduti nelle scuole medie e superiori.

In serata la Lega Nazionale, seguendo la nobile iniziativa di ricordare ogni anno un personaggio illustre della città, commemorerà la figura altamente significativa e patriottica dell'ing. Costantino Doria. Oratore sarà il giornalista Mario Nordio, alle ore 19, nell'Aula Magna del Liceo «Dante».

Domani nella sede della Lega verrà costituita la Sezione istriana della Lega Nazionale, alla quale la sezione di Dalmazia offrirà il labaro.

Movimento delle malattie contagiose dal 21 al 27 ottobre: scarlattina casi 6; febbre tifoidea casi 1; varicella casi 3; pertosse casi 1; scabbia casi 3 (di cui 2 da fuori Comune); epatite infettiva casi 9 (di cui 2 da fuori Comune); reumatismo poliarticolare acuto casi 2.

SIGNIFICATIVO RICONOSCIMENTO IN UN'INIZIATIVA DELL'O.N.U.

Nel Centro atomico il seme di un'Università mondiale

Generosa destinazione del premio vinto dal prof. Abdus Salam

(Giornalfoto)

Il simbolico omaggio del Sindaco al pakistano prof. Salam

Il presidente del Centro internazionale di fisica teorica prof. Abdus Salam è stato festeggiato ieri per la recente assegnazione del premio «Atomo per la pace» che il Segretario delle Nazioni Unite, U Thant, ha voluto conferire all'emerito studioso il 14 ottobre scorso in riconoscimento dei suoi meriti nella conduzione del nuovo Centro e per la sua attività in favore degli scienziati dei Paesi in via di sviluppo. Il Sindaco Spaccini ha voluto manifestare a sua volta la simpatia della cittadinanza consegnando a Abdus Salam una statuina in bronzo di Minerva, opera dello scultore Marcello Mascherini.

Il premio «Atomo per la pace», istituito dalla Ford Fondation, è accompagnato da un assegno di 30 mila dollari (pari a circa 18 milioni di lire) che il prof. Salam con squisito gesto non ha voluto trattenere per sè, ma ha consegnato ieri, nel corso della simpatica cerimonia, nelle mani del direttore della Cassa di Risparmio di Trieste dott. Delise: l'importo infatti è stato vincolato a tempo indeterminato presso l'Istituto bancario e frutterà un interesse annuo di un milione di lire, somma che, con l'aggiunta di un pari importo che ogni anno verrà messo a disposizione dalla stessa Cassa di Risparmio, consentirà l'istituzione di borse di studio per favorire la frequentazione del Centro a studiosi provenienti dai Paesi in via di sviluppo.

Il prof. Salam nell'esprimere il ringraziamento per le attestazioni di stima e di simpatia ricevute, ha annunciato che nel corso dell'incontro da lui avuto con il Segretario U Thant è stata prospettata la possibilità di istituire un'Università mondiale sotto l'egida delle Nazioni Unite. L'Università mondiale troverà il suo avvio con la costituzione della sua prima Facoltà in seno al Centro di Miramare. In altre parole il Centro stesso dovrà assurgere a Facoltà di fisica teorica nell'ambito di questa Università, che si allargherà successivamente ad altre Facoltà nei vari campi della scienza e dislocate nel mondo. Il Centro di Miramare perciò, oltre a costituire il punto di partenza di questa imponente e suggestiva istituzione internazionale, ne riceverà ulteriore sviluppo concreto sotto ogni profilo, con la presenza di studenti, di scienziati e con l'ampliamento delle sue attrezzature. L'annuncio del prof. Salam è stato accolto con viva soddisfazione e con il più alto interesse per le nuove grandi prospettive che si aprono per il Centro di Miramare.

APERTE ALLA PROVINCIA LE CELEBRAZIONI DEL CINQUANTENARIO

Un glorioso retaggio impegno per l'avvenire

Nobile discorso del Presidente Savona nella riunione del Consiglio alla presenza di tutti i Sindaci della Zona - Perenne ruolo di Trieste

STAMANE (ANCHE IN TV) LA SOLENNE ADUNANZA IN MUNICIPIO

«Non poteva il Consiglio provinciale di Trieste non celebrare con una seduta solenne il cinquantesimo anniversario del ritorno di queste nostre terre all'Italia; non per mettere in risalto la vittoria delle armi sulle armi, dell'odio sull'odio, ma per sottolineare l'insegnamento che dai sanguinosi eventi del 1915-18 si è levato, un insegnamento ed un monito a quanti vogliono, come noi vogliamo, un'Italia madre di tutti i suoi figli, senza distinzioni di lingua e di fede politica, gelosa della libertà e delle sue istituzioni democratiche, volta al progresso nella giustizia». Con queste parole, il Presidente della Provincia, Savona, ha aperto ieri sera la seduta straordinaria del Consiglio provinciale, alla presenza del Sindaco Spaccini, nella sua veste di presidente del comitato per le celebrazioni di «Trieste '68», e dei Sindaci dei Comuni minori: quello di Muggia, Millo, di Duino-Aurisina, Leghissa, di San Dorligo della Valle, Lovriha, e di Monrupino, Michele Gustin; il Sindaco di Sgonico, Giuseppe Gustin, ha espresso con una lettera il proprio rammarico per non poter presenziare alla solenne cerimonia, impedito da indifferibili impegni di lavoro. E' intervenuto anche, in rappresentanza dell'Arcivescovo, il vicario della diocesi mons. Bosso.

Presente la Giunta al completo e i consiglieri di tutti i gruppi (ad eccezione dell'indipendentista Viviana Marchesich), il Presidente della Provincia ha detto: «Il 1968 è un anno particolarmente significativo per l'Italia e principalmente per Trieste, che celebra con tutta una serie di manifestazioni, in un clima d'intimo e profondo spirito rievocativo, il cinquantesimo anniversario della sua annessione all'Italia. Ed è felice circostanza — ha rilevato Savona — che questo evento ricada in un periodo in cui le Amministrazioni locali democraticamente elette da tutta la comunità, siano nel pieno della loro attività, a testimoniare con il loro contributo spirituale e materiale la presenza viva e vitale della popolazione della città e della provincia a questa esaltazione degli eterni valori della Patria comune che, con l'opera dei suoi pensatori e dei suoi combattenti e con il sacrificio di tante anime generose, ha potuto riconquistare la sua unità e libertà».

«E' giusto ricordare — ha continuato il Presidente Savona — i sacrifici e gli eroismi dei nostri soldati impegnati in una lotta che è stata la più sentita e popolare della storia. Quando, all'inizio dell'estate del 1918, l'esercito austro-ungarico scatenò la sua disperata offensiva, deciso ad arrivare addirittura fino a Venezia e Milano, la gioventù italiana in grigioverde contese il terreno all'avanzata metro per metro, con straordinario coraggio, ponendo le premesse della vittoria conclusiva che qualche mese dopo avrebbe premiato il sacrificio di oltre 680 mila caduti».

«Trieste intuì ancora maggiormente, nel glorioso novembre di cinquant'anni or sono, questa realtà e con lo slancio che la contraddistingue in tutte le sue espressioni più genuine pose tutto il suo patrimonio di cultura e di scienza, di energie e di lavoro, al servizio della Patria comune, così come ad essa aveva dato i suoi figli migliori. Questa simbiosi di valori altissimi — ha concluso il Presidente Savona — è il monito che permea oggi le celebrazioni che stanno per concludersi: riaffermare attraverso il ricordo delle fatidiche giornate del 1918 e di quelle non meno entusiasmanti dell'ottobre-novembre 1954, il perenne ruolo di Trieste nella comunità italiana, ruolo di città protesa al comune sforzo di progresso e di sviluppo nella pace e nella libertà».

A conclusione del nobile discorso del Presidente Savona, il Sindaco Spaccini ha distribuito ai Sindaci dei Comuni minori, agli assessori e consiglieri provinciali ed alle personalità intervenute alla seduta straordinaria la medaglia del Cinquantenario e le pubblicazioni curate dal comitato di «Trieste '68».

Stamane, come preannunciato, è in programma la solenne seduta del Consiglio municipale, in ricordo di quel 30 ottobre 1918, quando la città insorse proclamandosi italiana prima ancora che vi giungessero i primi soldati d'Italia. Nel corso della manifestazione, che avrà inizio alle 11,30, al discorso del Sindaco Spaccini seguirà l'orazione ufficiale del prof. Marino de Szombathély, che fu segretario del comitato di salute pubblica del 1918: l'avvenimento sarà seguito in trasmissione diretta dalla radio e dalle TV, sul circuito locale e sarà seguito in tutte le scuole cittadine.

Ed ecco l'intenso programma predisposto dal comitato di «Trieste '68» per la giornata odierna. Alle ore 9: scoprimento del busto a Silio Valerio nella scuola elementare «D'Aosta» di via Vespucci; 10,30: presentazione del libro del prof. Francesco Salvatore Romano sugli avvenimenti dell'autunno 1918 e inaugurazione della mostra sullo stesso tema, curata dalla Società di Minerva alla Sala comunale d'arte; ore 17: accensione dei nuovi impianti d'illuminazione; ore 18: inaugurazione della nuova sala d'esposizione e della biblioteca del Museo di storia naturale.

DOPO UNA RELAZIONE DEL SEGRETARIO COLONI

Centro-sinistra più incisivo nei voti della D.C. triestina

Politica delle «cose» e scelte prioritarie nell'o.d.g. approvato dal Comitato provinciale

«La situazione politica alla vigilia delle "scadenze di novembre" è stata al centro di un ampio dibattito del Comitato provinciale della DC. triestina. Il segretario Sergio Coloni ha sintetizzato in una relazione i vari aspetti del momento, e cioè l'importanza del dibattito a livello provinciale, il significato del prossimo consiglio nazionale, l'analisi della situazione internazionale ed interna, il ruolo della Democrazia Cristiana, la necessità del rilancio del centro-sinistra ed i suoi rapporti con gli altri partiti, il nuovo impulso da dare al partito. Su questi temi si è articolato un ampio dibattito (sono intervenuti Zanini, Celli, Duva, Gasparo, Faraguna, Gallopin, Coslovich, Nodari, Rinaldi, Antonini, Vigini, Zanetti e Fabiani), a conclusione del quale il Comitato ha approvato all'unanimità, con l'astensione dei tre membri presenti della minoranza, un o.d.g. che sottolinea la necessità che "dall'imminente dibattito del consiglio nazionale D.C. emerga all'interno del partito una nuova, diversa e omogenea maggioranza, che comprenda le forze di sinistra della D.C. in posizioni di responsabilità e di guida". Il documento precisa che «tale nuova maggioranza non deve tuttavia rappresentare un semplice spostamento di gruppi o puramente una diversa associazione delle attuali correnti, ma deve scaturire da un approfondito dibattito chiarificatore sui contenuti di azione politica».

Nell'esaminare la situazione politica dopo il voto del 19 maggio l'od.g. rileva «il pericolo di una radicalizzazione della vita politica italiana». Di fronte a tale pericolosa prospettiva, la DC e le altre forze di centro-sinistra «devono reagire con volontà rinnovatrice nella fiducia che una società fondata sui valori di libertà, di rispetto della persona umana in tutte le sue dimensioni, di valorizzazione di tutte le forze e comunità sociali all'interno dei poteri decisionali, ha in sè la capacità di imprimere un diverso e più adeguato indirizzo allo sviluppo del paese. Il nuovo governo di centro-sinistra — prosegue il documento — sorretto da una maggioranza precostituita e perciò autonoma dovrà promuovere un costruttivo confronto con le opposizioni, senza per questo accettare confusioni tra i diversi compiti e responsabilità che spettano, in un corretto sistema democratico, alla maggioranza e alle minoranze.

La forte carica innovatrice che dovrà caratterizzare il rilancio del centro sinistra soprattutto sul piano della politica costituzionale, costituirà l'occasione per il PCI che oggi rappresenta istanze di larghe masse popolari, per scegliere tra il ruolo di oppositore sterile e quello costruttivo, funzione che all'opposizione è attribuita dal sistema democratico; tale politica innovatrice potrà favorire comunque la partecipazione più attiva dei cittadini che al comunismo tuttora si riferiscono, ma che il PCI mantiene ancora largamente estranei alla vita democratica.

«Il Comitato provinciale — prosegue l'ordine del giorno — ritiene che il rilancio del centro sinistra debba articolarsi innanzitutto su alcune precise scelte e realizzazioni prioritarie. Il documento si sofferma quindi sul ruolo dell'Italia in politica estera rilevando la necessità di un "rilancio a livello popolare dell'idea dell'unione politica europea oggi più che mai necessaria per l'accentuarsi della politica dei blocchi". Il documento indica il più drammatico esempio della logica dei blocchi nella "brutale e premeditata aggressione al popolo cecoslovacco cui la DC rinnova la sua profonda solidarietà, riconfermando la totale condanna per l'intervento armato voluto dall'Unione Sovietica".

Sempre in politica estera «l'Italia dovrà operare nell'ambito dell'alleanza atlantica — per la quale si pongono problemi di revisione per farne sempre più uno strumento non solo di difesa militare ma di più ampia solidarietà democratica e di comunità fra popoli liberi — affinchè si giunga attraverso un progressivo disarmo nucleare al disarmo generale. A tal fine si ritiene doverosa la sottoscrizione dell'Italia al trattato di non proliferazione nucleare. L'Italia e gli altri paesi dell'Europa dovranno anche richiedere agli Stati Uniti una più adeguata politica nei riguardi del Sud Est asiatico e del terzo mondo; viene auspicato per il Vietnam un positivo esito dei colloqui di Parigi, al cui fine è ritenuta indispensabile la cessazione anche unilaterale dei bombardamenti sul Nord Vietnam.

APPROVATI IERI: OLTRE QUATTRO MILIARDI E MEZZO DI LIRE

Terapia d'urgenza con mutui per le passività dell'Acegat

La «grande ammalata» della vita cittadina, l'Acegat, è stata ieri sera al centro della seduta del Consiglio comunale, il quale al termine di una lunga discussione ha approvato una terapia d'urgenza, cioè un'iniezione di oltre quattro miliardi e mezzo di lire, per sanare i vuoti di bilancio e provvedere alle opere più impellenti. All'ordine del giorno della seduta figurava, infatti, la ratifica di due delibere giuntali riguardanti l'accensione di due mutui con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il primo per oltre tre miliardi e 55 milioni e il secondo per un miliardo e mezzo, entrambi a favore del finanziamento di lavori d'interesse della municipalizzata. Per l'approvazione di mutui è necessaria la maggioranza assoluta dei consiglieri, cioè almeno 31. Per questa ragione l'aula consiliare si presentava ieri sera al gran completo, soprattutto nei banchi della Giunta e della maggioranza. Dopo un'ampia discussione, nella quale sono intervenuti oltre al Sindaco e all'assessore Verza, i consiglieri Morelli (MSI), Cesare (PSU), Trauner (PLI), Monfalcon (P.S. I.U.P.), Crevatin (PCI), Abate (DC), le due delibere dal rilevante peso di oltre quattro miliardi e mezzo che vanno a gravare sui proventi dell'Acegat per vent'anni, sono «passate» con i trentun voti necessari, cioè quello della DC, del PSU, dell'US e del PRI; contro hanno votato i consiglieri del PCI, del PSIUP, del MSI e del PLI, questi ultimi con l'eccezione del cons. Cecovini, astenutosi, come il cons. Taddeo del MIT.

A tutti gli intervenuti al dibattito aveva replicato il Sindaco, il quale, dopo aver assicurato che nel settore dei trasporti non ci sarà la fusione delle linee «5» e «11», ha sottolineato che la Giunta sta seguendo una politica di dinamico rinnovamento dell'Acegat.

Nei biglietti del tram la chiave del mistero

L'uomo trovato morente in via Pietà, a venti metri dall'ingresso dell'Ospedale maggiore ha, da ieri sera, un nome: si tratta di Stanislao Bosich, nato a Lanischie l'11 aprile di 59 anni or sono. Fino a pochi anni fa egli risiedeva in via dei Porta 113; lasciata la famiglia egli non aveva più una dimora fissa.

Ad identificare l'uomo sono stati i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di via Hermet.

L'uomo, privo di qualsiasi documento, aveva nelle tasche soltanto alcune monete da cento e da cinquanta lire, qualche sigaretta, un po' di trinciato e cartine per sigarette, nonchè tre biglietti della tranvia di Opicina per una fermata intermedia e precisamente quella di Conconello. Su questa debole traccia i militari dell'Arma hanno lavorato sodo. Hanno battuto tutta la zona, domandando casa per casa se qualcuno avesse notato la scomparsa di un uomo. Al termine della battuta è risultato che una persona che assomigliava alle descrizioni fatte dai militi, lavorava di tanto in tanto presso una famiglia della zona.

«Via» al bacino di carenaggio

La tanto attesa decisione per dare il via alla costruzione del bacino di carenaggio è finalmente giunta. L'assemblea generale del consiglio superiore dei lavori pubblici ha infatti espresso parere favorevole, con suggerimenti al progetto relativo all'imponente realizzazione, per la cui realizzazione è previsto uno stanziamento di 6 miliardi 25 milioni. Ecco la segnalazione ufficiale fatta in proposito dall'ufficio stampa del Ministero. «Il progetto del bacino fisso di carenaggio nel porto di Trieste è stato esaminato dall'assemblea generale del consiglio superiore dei lavori pubblici riunitasi in sessione straordinaria. L'assemblea, dopo approfondito esame, ha espresso il parere che il progetto per il bacino sia da ritenersi tecnicamente idoneo e ha fornito in proposito alcuni suggerimenti. Si tratta di un'opera di notevole impegno il cui importo previsto è di 6 miliardi e venticinque milioni. Lo stato concorre nella misura dell'80 per cento in virtù della autorizzazione accordata al Ministero dei Lavori pubblici con legge 13 luglio 1967.

STATO CIVILE

29 ottobre

MORTI: Terzi in Ongaro Ida a. 56; Bisiani in Granata Giustina a. 54; Hrovatin in Cuk Maria a. 72; Bonazza Maria a. 68; Dominici Giuseppe a. 30; Puntar Giovanna a. 65; Suligoj ved. Murovec Lucia a. 83; Rupini Dorino a. 55; Patrovicchio Stefano a. 3; Magagnato in Uberti Ida a. 78; Caffou Cherubino a. 63; Zanetti in Bersano-Parodi Raffaella a. 72.

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 ingrassatore, turno 1665.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lucano — Il sole sorge alle 6.42 e tramonta alle 16.55. La luna nasce alle 14.49 e cala alle 0.12. **Ieri:** temperatura massima 14,5, minima 11,5; pressione mb. 1022,6 in aumento; umidità 83 per cento; temperatura del mare 17.05.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

MARIA ZAMPIERI RICORDA LA SERA DEL 29 OTTOBRE DEL '18

Una bandiera nella storia



(Giornalfoto)

La signora Maria Zampieri fotografata ieri accanto al tricolore che sventolò per primo a Trieste il 29 ottobre 1918. La bandiera è custodita al Museo del Risorgimento e sarà esposta da stamane nella sala comunale d'arte in occasione della mostra della Società di Minerva

Trieste, come oggi cinquant'anni fa, fu sommersa da una ondata tricolore. Cortei percorrevano le vie cittadine in un tripudio di bandiere che sembravano fiorite improvvisamente in mille e mille mani. Ma fu una di queste bandiere ad entrare nella storia di Trieste, prima di tutte le altre, perchè si liberò dalla lunga attesa apparendo, la sera del 29 ottobre del 1918, ad una finestra del quarto piano della casa di viale XX Settembre 43, a lato di quel Politeama Rossetti che fu per tanti anni tempio dell'italianità di Trieste. Il destino scelse bene il luogo e il momento e scelse, ancor meglio, la protagonista di questo episodio nella signora Maria Zampieri, figlia dell'insigne patriota Riccardo che fu internato in Austria per i suoi sentimenti di italianità. E nella comparsa di quel primo tricolore sciolto al vento della libertà, la sera del 29 ottobre, si compì la grande consegna morale che il padre aveva lasciato alla figlia, al momento della deportazione. «Ricordati — disse Riccardo Zampieri alla figlia Maria, — che in famiglia chiamavano «Maruca», — mentre stava per raggiungere il treno che lo avrebbe condotto in cattività — ad essere tu a sventolare la bandiera!» La consegna fu rispettata come meglio non poteva ed ancor oggi sulla facciata di quella casa una targa ricorda questo patriottico evento.

Era stata la figlia Maria ad accompagnare il padre alla direzione di polizia dove fu ricevuto dal capo della sezione politica. «Ah, lei è Riccardo Zampieri! Sono onorato di stringere la mano al più temibile nemico dell'Austria». Così gli disse il funzionario nell'accogliere la costituzione del patriota, come ricorda Bruno Coceani nel suo volume: «Riccardo Zampieri - Mezzo secolo di lotte a Trieste per l'unità italiana». Il giorno dopo lo Zampieri partì alla volta del campo di internamento. Nel salutare la figlia passò a questa la solenne consegna di far sventolare a Trieste il primo tricolore della Patria ed ancora, nell'atrio della stazione, le disse che la bandiera era stata conservata e consegnata nelle fedeli mani dell'amico antiquario Giovanni Michelazzi. Doveva rivolgersi a lui per averla nell'ora solenne. Quando il convoglio si mosse Zampieri gridò: «Viva l'Italia!», quasi a sottolineare la certezza che quell'ora sarebbe alfine giunta.

Riccardo Zampieri aveva deciso di costituirsi ai primi di febbraio del 1916, quando era venuto a sapere che la polizia austriaca intendeva fare rappresaglie sui vicini di casa per avere rivelazioni su di lui. Decise perciò di consegnarsi per non aggravare la situazione dei suoi e degli amici.

Dapprima fu internato a Mittergraben e successivamente nel castello di Göllersdorf. Passarono lunghi e dolorosi mesi. La figlia Maria lo teneva al corrente inviandogli brevi notizie scritte su strette liste di carta, chiuse in tubetti di vetro, che ella impastava entro i filoni di pane casalingo prima di cuocerlo. Anche un figlio dello Zampieri, Piero venne deportato in Austria e successivamente si rese necessario il suo ricovero all'ospedale di Vienna. L'altro figlio, Paolo, era andato ad infittire le schiere dei volontari irredenti nell'Esercito italiano. Pesò sulle spalle di Maria Zampieri allora il mantenimento della famiglia che la giovane donna assolse con particolare impegno svolgendo il suo compito di insegnante.

Si giunse così alla soglia del famoso 30 ottobre 1918 che doveva costituire la data della insurrezione cittadina alle prime notizie della grande vittoria delle armi italiane. Già da qualche giorno però erano chiari i segni della disfatta absburgica. Negli uffici imperiali si respirava aria di smobilitazione e gli evidenti segni non potevano essere tenuti nascosti. A mezzogiorno del 29 ottobre Maria Zampieri stava rientrando a casa da una lezione. La sorte aprì il suo primo capitolo proprio davanti all'ingresso dell'edificio. Fu qui infatti che la Zampieri incontrò casualmente l'antiquario Giovanni Michelazzi. Egli, come si è detto, aveva in custodia la bandiera di Riccardo. E non era una bandiera qualsiasi. Era il vessillo che fu donato nel 1912 da Luigi Federzoni all'Università popolare di Trieste.

Maria Zampieri ritirò la bandiera da un secretaire nella casa del Michelazzi. La sera dello stesso giorno un folto gruppo di giovani si raccolse al Politeama e sostò quindi intorno al grande platano che ancor oggi sorge al centro del viale. Alle finestre le donne si affacciavano a guardare. I giovani sventolavano tovaglie, asciugamani in segno di tripudio, ma di tricolori neanche l'ombra. Le grida si fecero più alte sotto la casa di Riccardo Zampieri. E fu allora che alla finestra apparve la figlia agitando il tricolore, il primo tricolore libero. La città era sotto oscuramento, buie le strade. Ma la luce dell'abitazione fece risaltare ancor più i colori della Patria ed allora uno di quei giovani, Guido Grioni, gridò: «Maruca, buta zo la bandiera!» Il drappo scese fluttuando nell'aria. Fu un urlo incontenibile. Fecero groppo alla gola le memorie e le speranze. Il dominio austriaco, era finito.

La Comunità israelitica ricorda i Caduti

Il Cinquantenario, che la città si appresta a celebrare con la presenza del Capo dello Stato, troverà affiancati agli altri cittadini i membri della Comunità israelitica. Le cerimonie ufficiali ricorderanno implicitamente anche la cospicua partecipazione degli ebrei di Trieste ai fatti che costituiscono patrimonio comune e inscindibile della storia cittadina.

La Comunità israelitica ha tuttavia il compito di onorare nella forma e con i riti della tradizione ebraica i correligionari caduti nella prima guerra mondiale, accomunati nel pensiero a tutti coloro che hanno dato la vita per il loro ideale. Una breve funzione religiosa avrà luogo venerdì 1.o novembre, alle ore 9 nell'oratorio del cimitero israelitico ed in tale occasione verrà deposta una corona accanto alla targa marmorea sulla quale sono incisi i nomi dei caduti ebrei.

Sciopero di due giorni al Pastificio Triestino

I dipendenti del Pastificio sono da ieri in sciopero per due giorni. L'astensione dal lavoro cesserà domani alle ore 6. Ne dà l'annuncio un comunicato delle organizzazioni sindacali FULPIA-CISL, FILZIAT CGIL e della Camera del Lavoro. Nello stesso comunicato si afferma: «L'azione sindacale è diventata indispensabile a causa della posizione assunta dalla direzione del Pastificio Triestino che ha respinto tutte le richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori».

Oggi, mercoledì, in sede sindacale e con inizio alle ore 16, avrà luogo un'assemblea dei lavoratori del Pastificio in sciopero. Sono previste altre azioni sindacali che saranno programmate dall'assemblea dei lavoratori.

NELLA SEDE CENTRALE DELLE ASSICURAZIONI GENERALI

INCONTRO CON MERZAGORA



(«Giornalfoto»)

Presso la sede della direzione centrale delle Assicurazioni Generali, nel corso di un ricevimento offerto ieri sera dalla Compagnia, ha avuto luogo un incontro tra il presidente senatore Cesare Merzagora e le autorità cittadine, gli operatori economici, gli esponenti del mondo assicurativo e finanziario triestino, nonchè una rappresentanza dell'azionariato sociale. Con il presidente Merzagora erano gli amministratori delegati dott. Franco Mannozzi e dott. Fabio Padoa insieme ai componenti il consiglio di amministrazione che aveva tenuto nel pomeriggio i suoi lavori, ai rappresentanti del collegio sindacale e ad alcuni dei massimi dirigenti delle Generali. L'incontro, improntato a viva cordialità, ha ribadito i tradizionali, profondi legami che uniscono la Compagnia alla nostra città.

Nella fotografia, il presidente Merzagora s'intrattiene cordialmente con il Sindaco della città, ing. Spaccini, assieme agli amministratori delegati dott. Mannozzi e dott. Padoa.

RIUNITO IL CONSIGLIO DELL'ENTE PORTO

Le nuove iniziative nella zona di Zaule

Gratitudine al Ministro Andreotti per la proroga delle agevolazioni fiscali fino al dicembre 1980

Riunitosi per discutere un nutrito ordine del giorno, il comitato esecutivo dell'Ente Porto Industriale ha espresso — in apertura di seduta — la più viva soddisfazione per il recentissimo disegno di legge sulla proroga dell'Ente e delle agevolazioni fiscali a favore delle industrie triestine fino al dicembre 1980. I membri del comitato hanno colto l'occasione per manifestare il proprio apprezzamento per la sensibilità dimostrata dal Ministro promotore del decreto legge, on. Andreotti, al quale, a nome del consiglio direttivo dell'EPIT, è stato inviato un caloroso telegramma di ringraziamento.

Nel corso della consueta relazione al comitato il presidente avv. Sacerdoti ha fornito ulteriori e dettagliati ragguagli sul soddisfacente andamento dei lavori di sbancamento dell'area dove sorgerà il complesso della Grandi Motori Trieste.

Per quanto concerne le iniziative industriali che si stanno attuando nel comprensorio, merita particolare rilievo la notizia dell'imminente ampliamento della Calza Bloch Trieste, il cui complesso si arricchirà di due nuovi reparti (torcitura e tintoria) che sorgeranno su un'area di 10 mila metri quadrati attigua all'attuale stabilimento.

Prima di passare alle singole delibere, l'avv. Sacerdoti si è soffermato su una riunione che si è tenuta nei giorni scorsi — presenti il vicepresidente Antonini e il direttore Verzegnassi — con i rappresentanti della Società Transiti Industrializzati, al quale l'EPIT, con la stesura di una apposita convenzione, affiderà compiti promozionali e di organico sviluppo industriale nell'ambito del punto franco industriale.

La CGIL sulla proroga delle agevolazioni all'EPIT

La CGIL ha preso posizione nei confronti dell'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del disegno di legge concernente la proroga delle agevolazioni per il porto industriale di Trieste. Riservandosi un giudizio completo e dettagliato sul d.d.l., la CGIL rileva, in un suo comunicato, di non poter esimersi dal dichiarare la propria insoddisfazione sugli orientamenti finora emersi. Rileva altresì di volersi opporre a «un provvedimento di cristallizzazione della situazione attuale», e soprattutto «alla convalida ed estensione delle autonomie funzionali, cioè alla privatizzazione di aree, pontili, attrezzature di proprietà pubblica».

SEGNALAZIONI

Carnia, due anni fa: un triste ricordo

Il presidente della Comunità carnica, Libero Martinis, ci scrive:

«Il 4 novembre di due anni fa, insieme a quelle di altre non meno sfortunate regioni italiane, le popolazioni carniche assistevano impotenti al compiersi di uno dei più nefasti eventi della loro esistenza, antica e nuova.

Le forze immani della natura, la quale pur tanto gentili e amabili aspetti ha donato a questa nobile parte del Friuli, vi si sono scatenate con violenza e crudeltà inaudite, sconvolgendola, devastandola, orbandola di figli fedeli e generosi.

«Non dimenticheremo mai più questa triste ricorrenza. E, ricordandola, ci inchiniamo riverenti e ancora commossi e addolorati alla memoria dei morti, insieme ad essi esaltando l'eroismo e l'altruismo dei vivi che hanno aspramente, e spesso vanamente, lottato contro la furia dissennata delle acque ingorde, indomiti nell'ora drammatica e tragica della sciagura, come furono esemplari nella difficile, lunga, penosa e paziente opera della ricostruzione.

«Le popolazioni carniche riabbracciano oggi idealmente, stringendoseli ancora una volta al cuore, questi figli prediletti, unendo ad essi, come nuovi fratelli, in un unico abbraccio, gli amici conquistati nella sventura, coloro i quali, da lontano, hanno teso le mani verso le terre alluvionate: una per confortare, l'altra per aiutare. Nemmeno questo gesto di cristiana bontà, dimenticheremo più».

Il successo dei film della Grande Guerra

«Se l'unica pellicola in Italia de "La grande illusione" di Renoir è malandata, perchè (a maggior ragione in occasione del nostro Cinquantenario) non viene riedita? Ci sono tante associazioni di cineamatori in Italia! Una potrebbe assumersi l'onere e l'onore di andare in Francia, acquistare una originale ed eventualmente farne il doppiaggio! La più vicina a noi, tanto per farne un esempio, è la Federazione italiana dei cineforum con sede a Venezia, proprio quella di cui è stato presidente il defunto on. Gagliardi, e che non è un'associazione di poco conto essendo diffusa la sua attività in tutta Italia (a Trieste ci sono due sezione: il Cineforum Triestino, ed il Cineforum Salesiano) ed avendo, ritengo, i mezzi per farlo.

«Circa la manifestazione complessiva "Il cinema e la Grande Guerra" che si sta tenendo al Cinema "Aurora", ad ogni programmazione il pubblico aumenta, al punto che il personale e la forza pubblica di servizio all',,Aurora", anche con la più buona volontà, non possono obiettivamente dare soddisfazione a tutti. Visto il successo, non si potrebbe ripetere il piccolo festival, magari subito dopo le feste? Mario Zecchini».

Il «quiz» risolto

In merito alla segnalazione «Via Doda, un altro "quiz"», pubblicata l'8 ottobre, l'assessore comunale alla Statistica, Luciano Ceschia, cortesemente ci scrive: «L'Amministrazione comunale ha, da tempo, preso in considerazione la sistemazione definitiva della via Federico Seismit Doda; attualmente è in atto l'apposizione delle relative targhette della numerazione civica e quelle denominative in marmo.

«Si precisa che il nome di Seismit Doda è stato mantenuto per il primo tratto della strada che ha inizio dalla via Italo Svevo, mentre la parte alta della stessa, dopo le interruzioni delle vie Lorenzetti e Zorutti, è stata intitolata al nome di Giovanni Oliva. Così appare finalmente risolto il cosiddetto "quiz" creato dalla singolare situazione che si era verificata in via Doda».

Oggi in assemblea i postelegrafonici CISL

Questa sera, alle ore 18, presso la sala maggiore del Dopolavoro P.T. di piazza Vittorio Veneto, avrà luogo un'assemblea generale del Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici della CISL. Il segretario provinciale del Sindacato Vinicio Gasparini, relazionerà sul documento presentato dall'Amministrazione P.T. al Ministero della riforma burocratica sul «Riassetto delle carriere e degli stipendi del personale P.T.».

Barbieri e fotografi nelle festività

L'Associazione degli artigiani segnala che gli esercizi da barbiere e parrucchiere, osserveranno, per le prossime festività, il seguente orario: giovedì 31 ottobre: orario ininterrotto; venerdì 1.o novembre: chiusura completa; sabato 2 novembre: oriario ininterrotto; domenica 3 novembre: chiusura completa; lunedì 4 novembre: chiusura completa.

Gli studi fotografici, venerdì 1.o novembre resteranno aperti dalle 9 alle 13; domenica e lunedì 4 novembre, saranno invece chiusi.

Giovane arrestato per mancato soccorso

Con la propria «Ape» aveva urtato un pedone sulla Costiera e non si era fermato: la Mobile lo ha denunciato in stato di arresto per mancato soccorso. Il protagonista della vicenda, Giorgio Surian, di 23 anni, abitante in via Forti 74, sostiene di aver urtato l'uomo ma di non averlo gettato per terra. «Mi sono voltato, assicura, e l'ho visto in piedi. Per questo ho proseguito per la mia strada».

RINTRACCIATA UNA RAGAZZA FUGGITA DA CASA

Tra Biella e Trieste perde il «fidanzatino»

Scoperta in un albergo è riaffidata alla madre

E' sfiorito a Trieste il sogno d'amore di una sedicenne biellese, fuggita un mese fa da casa con il suo innamorato. I due fidanzatini erano riusciti a sfuggire ad ogni ricerca per trenta giorni. Ma poi si sono lasciati. Una volta sola, la ragazza, Rita, non sapeva come fare per ritornare a casa. I quattrini che aveva erano ormai finiti: poteva soggiornare ancora qualche giorno e poi avrebbe dovuto scegliere la via dell'elemosina.

A Trieste la fanciulla è scesa in un alberghetto di terza categoria: ha regolarmente presentato la propria carta d'identità ed ha pagato il conto. Il suo nome, trascritto sull'apposita schedina della Pubblica Sicurezza, è finito in Questura. Lo impiegato addetto si è accorto che il nome della ragazza figurava nell'elenco delle persone segnalate e così la giovane è stata bloccata dalle ispettrici della Buon costume.

La notizia del ritrovamento è stata comunicata immediatamente alla madre, la quale è giunta a Trieste assieme a un figlio di vent'anni.

La signora ha raccontato che Rita si era allontanata da casa nel mese di settembre assieme a un meccanico di 19 anni, Corrado. La scomparsa era stata subito denunciata in Questura ma — come abbiamo detto — i due innamorati erano riusciti a farla franca. A Trieste il giovanotto si è accorto di non essere più innamorato della bella Rita e l'ha abbandonata al suo destino, sparendo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Matko Laginija» (jug.), mn. «Galiola» (ingl.), p.fo «Belluno» (naz.), mn. «Oruda» (jug.), mn. «Heinz von Bargen» (germ.), mc. «Sarda» (naz.), mc. «Americano» (naz.), mn. «Elda» (ell.), mc. «Lakmos» (liber.), mc. «Pacific Satellite» (liber.), mn. «Deror» (isr.), mn. «Al Amin» (liban.).

PARTENZE: pont. «Scarabeo II» (naz.), mn. «Bat Tiran» (isr.), mn. «Romanija» (jug.), mn. «Racisce» (jug.), p.fo «Belluno» (naz.), mn. «Karim» (liban.), mn. «Matko Laginija» (jug.), mn. «Mynias» (ci.), mn. «Gemesif» (pan.), mn. «Ketty Danielsen» (dan.), mn. «Assiout» (RAU), mc. «Mario Martini» (naz.), mn. «Messapia» (naz.), mn. «Nova Fides» (naz.).

Al Congresso nazionale della Federazione metalmeccanici della CISNAL il delegato triestino Innocente Maccan è stato eletto segretario nazionale del settore cantieristico a partecipazione statale.

Nella Chiesa di S. Spiridione

Stasera il concerto dei serbo-ortodossi

Questa sera, alle 21, nella chiesa di San Spiridione, avrà luogo l'annunciato concerto di musica sacra con il quale la comunità serbo-ortodossa ha voluto partecipare alle manifestazioni del Cinquantenario. Il concerto verrà eseguito dal coro diretto dal maestro Giorgio Kirschner.

Il programma comprende brani di carattere sacro o eminentemente liturgico dei migliori maestri serbi, di compositori russi e del compositore triestino Giuseppe Sinico.

La corale istriana al raduno dell' Unione

E' stato confermato l'intervento della Corale istriana alle celebrazioni del Cinquantenario della Redenzione dell'Istria, promosse ed organizzate dall'Unione degli istriani - Libera Provincia dell'Istria in esilio per i giorni 2 e 3 novembre.

L'importante complesso vocale, reduce da recenti affermazioni nazionali ed internazionali, risulta composto esclusivamente da istriani, residenti a Torino, e più precisamente si è formato nell'ambito della Famiglia dignanese, aderente all'Unione degli istriani.

La Corale istriana si incontrerà con i propri concittadini di Dignano la sera del 2 novembre nei locali della Dreher.

Si chiude questa sera alla Galleria Barisi la rassegna di pitture e disegni del pittore Romeo Stocchi Thomeis.

LE MACCHINE PER CUCIRE NON PROPRIO REGALATE

In appello la lotteria-bidone Ridotte le pene agli imputati

Con la sentenza del Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici dott. Raimondi e dott. Cola, P.M. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro, si è concluso ieri il secondo capitolo giudiziario della fin troppo nota «lotteria bidone»: la sorte, come abbiamo più volte scritto, «favorì» 150 persone alle quali fece piovere in casa una macchina per cucire e un pacco di biancheria. Ma per riscattare la «vincita» i baciati dalla... malasorte dovevano versare 72 mila lire: un acconto in valuta corrente e il resto in cambiali.

Il boss e i gregari dell'organizzazione, la «Piscopex», furono identificati per Giovanni Piscopiello, di 37 anni, da Lecce, Luigi Aliperti, di 23 anni, da Marigliano, Itala Beschi, di 31 anni, da Calcinato, Antonino Bille, di 33 anni, da Messina, Giuseppe D'Elia, di 26 anni, da Lecce, Costantino Fina, di 28 anni, da Novoli, Giovanni La Rosa, di 36 anni, da Messina, Costantino Medici, di 23 anni, da Arienzo San Felice, Adelmo Neri, di 22 anni, da Messina, e Francesco Santamaria, di 51 anni, pure da Messina, e tutti furono incriminati per truffa.

Il 20 dicembre dello scorso anno, la comitiva venne giudicata dal Pretore che irrogò condanne varianti da due anni a sei mesi di reclusione a otto mesi. Tutti ricorsero.

Al processo di secondo grado gli imputati sono contumaci), dopo la relazione parlano il P.M. che chiede la conferma del primo verdetto e i difensori avv. Pierangelini, avv. Davì del Foro di Messina e avv. Miliotti del Foro di Milano: tutti i difensori si battono per la assoluzione con formula piena.

Dopo quasi un'ora di camera di consiglio, il Tribunale riforma le deliberazioni del Pretore e, concesse a tutti gli imputati le attenuanti generiche, riduce la pena inflitta al Piscopiello a 10 mesi di reclusione, 100 mila lire di multa e 50 mila di ammenda, all'Aliperti, Beschi e Medici a otto mesi di reclusione, 80 mila lire di multa e 30 mila di ammenda, a Fina a sei mesi e 15 giorni di reclusione, 65 mila lire di multa e 20 mila di ammenda, a Billè, D'Elia, Neri, La Rosa e Santamaria a sette mesi di reclusione, 70 mila lire di multa e 25 mila di ammenda, e concede a tutti la condizionale, ferma restando l'esecuzione per il Santamaria, e conferma nel resto il primo verdetto con la esclusione della non menzione al Piscopiello e al D'Elia con sentenza solo a loro carico.

Assemblea dei geometri. Questa sera alle 18.30 si terrà l'assemblea generale del Collegio dei geometri, nella sala convegni della locale Camera di commercio di via S. Nicolò 5.

Il nuovo asilo di Roiano



(Giornalfoto)

E' stata inaugurata ieri mattina la nuova scuola materna di Roiano. L'edificio, che sorge tra il vicolo delle Rose e la via delle Querce, è costato 55 milioni; alla cerimonia sono intervenute le maggiori autorità fra i quali il viceprefetto Miceli per il Commissario di Governo, il Sindaco Spaccini, l'assessore Foschi per la Provincia, il Provveditore agli studi Angioletti e gli assessori comunali ai lavori pubblici, Mocchi, all'istruzione, prof. Faraguna, e all'economato, De Gioia. E' stata la prof. Faraguna a tagliare il nastro.

LE ORE DELLA CITTA'

I fanti sardi

Il 2 novembre circa 500 fanti sardi con due medaglieri e 150 bandiere delle loro sezioni, accompagnati dal gen. Leonardo Motzo e dal col. Giovanni Lo Turco, parteciperanno al grande Raduno dei fanti d'Italia, che alle ore 10 avrà luogo al Sacrario di Redipuglia. Dopo la cerimonia una rappresentanza dei fanti sardi visiterà la «Trincea delle Frasche» dove, gli intrepidi sardi, nelle file della eroica «Brigata Sassari» durante la guerra 1915-1918, scrissero le più belle pagine di gloria e di eroismo.

Dalmati sul San Michele

Nella ricorrenza del cinquantenario della Redenzione, esponenti del Circolo «Jadera», della Lega Nazionale, sezione di Dalmazia e del Comitato dalmatico di assistenza, si recheranno venerdì 1.o novembre sul S. Michele per deporre alle ore 9, a nome del Libero Comune di Zara in esilio, corone di alloro sui cippi dedicati alla memoria dei caduti giuliano-dalmati e del martire Francesco Rismondo. I dalmati sono invitati ad assistere alla cerimonia.

«Studenti sulla neve»

Sono aperte le iscrizioni al «Soggiorno sulla neve» organizzato dalla Delegazione provinciale del turismo scolastico. Per ulteriori informazioni gli studenti possono rivolgersi presso l'ufficio di via dell'Istria 45 (Scuola media «A. Bergamas»), tel. 55367, giornalmente dalle 9.30 alle 12.30.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

Laurea

Il giorno 28 del corrente mese la signorina Maria Grazia Alzetta si è laureata in chimica con punti 110 su 110 discutendo con il chiarissimo professore Amerigo Risaliti una tesi in chimica organica intitolata: «Relazione fra struttura di chetoni alfa, beta-insaturi e distribuzione dei prodotti nella reazione con amino-cicloalcheni». Alla neo laureata auguri vivissimi.

Onorificenza

Al dott. Mario Romano, apprezzato segretario capo dirigente della Procura della Repubblica, è stata conferita, con decreto del Presidente della Repubblica, l'onorificenza di cavaliere ufficiale. Per il meritato riconoscimento giungano al funzionario i nostri più vivi rallegramenti.

Riscaldamento

— gasolio e kerosene agevolati — prodotti *Total* — consegna a domicilio la *Carbonafta*, tel. 812358-812364.

Tappeti persiani

La Galleria d'esposizione si trasferisce col primo novembre da via San Lazzaro 17 a via Palestrina 8. Grandi sconti. Prezzi di liquidazione tutto ottobre.

Da «Rigutti... veste tutti!»...

Uno scelto assortimento di confezioni della moda autunno '68 per uomo, donna e giovanetto. Via Mazzini, 43.

Kerosene

— prodotto *Total* — la *Carbonafta* esegue pronte consegne a domicilio in canestri. Tel. 812358-812364.

NEL CINQUANTENARIO L'ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE FESTEGGIA MEZZO SECOLO DI ATTIVITA'

Con le sue imprese alpinistiche ha portato il tricolore nel mondo

Oggi la sezione rappresenta una delle forze più vive del Club Alpino Italiano Dalla spedizione in Anatolia a quelle di Persia, Grecia, Corsica e Patagonia

La data del 30 ottobre, anniversario dell'insurrezione di Trieste del '18, segna anche nella vita cittadina una ricorrenza, di cui pure oggi viene festeggiato il cinquantenario: quello della fondazione dell'Associazione XXX Ottobre, oggi sezione del Club Alpino Italiano. Oggi, perchè allora la società non era certo nata con intenti alpinistici, che vennero poi ad aggiungersi, si può dire, attraverso le grotte. Dall'«arrampicata alla rovescia» nell'oscurità degli abissi, a quella diritta, verso l'azzurro del cielo. Ma se la montagna ha costituito per la società triestina l'ultimo interesse in ordine di tempo, ben presto è diventata la prima per importanza, tanto da cancellare ben presto gli altri.

Dal primo dopoguerra del '45, in cui la XXX Ottobre è diventata sezione del CAI, si può ben dire che la montagna ha accentrato tutta l'attività del sodalizio: alpinismo, sci, grotte, cultura e letteratura alpina... Oggi, a cinquant'anni dalla sua fondazione, questa sezione rappresenta una delle forze più vive del Club Alpino Italiano ed ha assunto una posizione preminente, non solo in campo cittadino, ma anche in quello nazionale, e forse anche internazionale. E ciò facendo, ha continuato la tradizione di punta dell'alpinismo triestino, preannunciata da Kugy, attuata con Cozzi, Zanutti e gli altri uomini della «Squadra volante», affermata con Comici e i suoi compagni.

Ma i primi anni di guerra, quando l'attività alpinistica era ancora possibile, avevano denunciato una certa stanchezza nei gloriosi alpinisti del GARS, dovuta proprio alle cause contingenti. Comici, già da anni lontano dalla nostra città, era morto in un banale incidente nella palestra di roccia della Vallunga, in Val Gardena; la maggior parte dei suoi antichi compagni si trovavano sotto le armi. Si era quindi creato nell'ambiente della Val Rosandra, culla naturale dell'alpinismo triestino, come uno stacco tra un gruppo di giovani e la scuola tradizionale.

Questi ragazzi avevano assunto il nome di «Bruti della Val Rosandra» e formato un semplice gruppo di amicizie, precorrendo i tempi, preannunciava già i vari nuclei di specializzati, «Scoiattoli» di Cortina, «Ragni» di Lecco, «Pell e Oss» di Monza, destinati a dare nuovo impulso all'attività arrampicatoria nazionale. I «Bruti» non ebbero lunga vita: anch'essi furono decimati dalla guerra. Molti caddero da eroi, e tra questi Ezio Rocco, scalatore eccezionale, che nell'arco del suo troppo breve mattino aveva legato il suo nome a due grandi imprese, e che sarebbe stato certamente all'altezza dei più famosi specialisti europei.

I superstiti del gruppo si riunirono allora con i giovani scalatori della XXX Ottobre, come loro appassionati di montagna, e venne così fondato nell'ambito sociale il «Gruppo rocciatori» che, senza scomodare aracnidi, roditori o rettili, era destinato a diventare uno dei più forti nuclei di specializzati d'Italia.

Da allora il cammino — o piuttosto, per restare nel linguaggio adatto, la salita — degli alpinisti trentottobrini è stata costante. All'inizio è stata effettuata lungo due direttive: ripetizioni — spesso prime ripetizioni — di grandi itinerari classici di sesto grado, e apertura di vie nuove, tendenti a risolvere parte dei più belli e interessanti problemi alpinistici.

Nel 1955, sull'onda della trionfale conquista del K 2, la XXX Ottobre allestiva una spedizione in Ala Dag (Anatolia): si trattava della prima spedizione alpinistica effettuata da una sezione del CAI, e il suo successo fu veramente eccezionale, pur non ricavandone il riconoscimento che avrebbe meritato.

Da allora, la XXX Ottobre ha sempre incrementato la sua attività alpinistica in tutti i settori. Agli scalatori più anziani si sono affiancati molti giovani. Ogni anno il numero di difficili salite effettuate cresce, ogni anno aumenta il numero di cordate capaci di cimentarsi sulle massime difficoltà tecniche.

Grandi ripetizioni, vie nuove, ascensioni extra-alpine. Non si vuole fare qui un consuntivo, perchè questo vorrebbe significare fermarsi. Una volta le vie di sesto grado erano ancora considerate come l'eccezione; ora, purchè il tempo lo permetta, vengono tranquillamente effettuate ogni sabato-domenica da un numero sempre maggiore di cordate sezionali. Vie nuove: contrariamente all'assurda diceria per cui «nulla di nuovo può più essere fatto sulle Alpi», ogni stagione numerose prime scalate vengono compiute dai trentottobrini: e la difficoltà che varia da un grado relativamente facile e quello più duro, sottolinea lo stile degli alpinisti triestini, rivolto alla ricerca del problema alpinistico valido per la sua logica, e non per il suo coefficiente di difficoltà. E nel campo extra alpino, dopo l'Ala Dag, vi è stata la Persia, la Grecia, di nuovo l'Anatolia, la Corsica, la Patagonia. E proprio a rinverdire ed esaltare un'altra tradizione triestina, quella dell'alpinismo femminile, non bisogna dimenticare che la XXX Ottobre annovera oggi nelle sue file le due scalatrici forse più forti d'Italia.

Il cammino non è stato sempre lieto: vi sono stati momenti tragici, perdite dolorose. La via della montagna è purtroppo costellata di croci. Ma il ricordo dei caduti, per quanto amaro, non può fermare, perchè ogni azione umana fuori dall'ordinario, richiede sempre le sue vittime. Ma se ad esse va il primo pensiero, oggi, a cinquant'anni dalla nascita della società, non si può non rilevare il grado di eccellenza raggiunta dagli alpinisti della sezione. Malgrado la stagione veramente pessima, quest'anno l'attività è stata eccezionale: sono state infatti effettuate 260 salite, di cui 44 di VI grado e 11 vie nuove.

Una grande spedizione nelle Ande Patagoniche con la conquista del difficilissimo Pic Saint-Exubery, campagne alpinistiche in Grecia e Jugoslavia, con prime salite sulla Varassova e sul Durmitor.

Queste le ascensioni con cui gli scalatori della XXX Ottobre hanno voluto festeggiare il cinquantenario della fondazione della loro società.

Con cui, nel cinquantenario della liberazione della nostra città, hanno saputo affermare l'eccellenza dell'alpinismo triestino in campo nazionale.

Spiro Dalla Porta Xidias

DOMENICA LA PRIMA PIETRA

Il Tempio dell'esule nel «Villaggio istriano»

Come abbiamo già annunciato, a Chiarbola, nel quartiere realizzato dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati e che ospita oltre 5 mila istriani, sorgerà il Tempio dell'esule, un tempio votivo a ricordo delle chiese abbandonate in Istria, Fiume e Zara. La spesa complessiva ammonta a 185 milioni, e vi si farà fronte col concorso di enti e privati.

Promotore dell'iniziativa è un comitato nazionale, di cui è presidente l'Arcivescovo, mons. Santin. Ne fanno parte i seguenti altri membri: on. prof. Paolo Barbi, on. Corrado Belci, on. dott. Alfredo Berzanti, on. Giacomo Bologna, dott. Lino Cappellini, ing. Baldo De Rossi, prof. Ernesto Manuelli, dott. Luigi Masutto, avv. Lino Sardos-Albertini, dott. Alberto Savona, ing. Marcello Spaccini. Segretario generale è il signor Aldo Clemente.

Nel comitato esecutivo figurano l'ing. Gianni Bartoli, presidente; mons. Tarcisio Bosso; Giusto Carrà; dott. Rinaldo Fragiacomo; arch. Danilo Mattiussi. Segretario, il signor Stelio Polenghi.

L'annuncio dell'iniziativa è accompagnato da un fervido ed affettuoso pensiero agli esuli istriani, i quali, sparsi in tutte le parti del mondo, pensano alla loro terra con amore, con dolore, con nostalgia. Portano nel cuore le loro marine piene d'incanto, le loro campagne ricche di olio e di vino, le piazze, le case, le vie nelle quali fiorì felice e fervida di sogni e di giochi la loro fanciullezza o quella dei loro padri, i cimiteri ove giacciono i loro morti e le chiese ove davanti a Dio hanno costruito la loro vita.

La cerimonia della benedizione della prima pietra avrà luogo il 3 novembre, nel giorno, cioè più solenne delle celebrazioni del Cinquantenario.

MOSTRE D'ARTE

Biennale regionale

Fra le molte iniziative espositive realizzate nel quadro delle celebrazioni del cinquantesimo anniversario della Redenzione si inserisce la I Mostra biennale degli artisti della Regione Friuli - Venezia Giulia, che intende rinsaldare i vincoli culturali che legano la comunità regionale alla Patria.

Alla rassegna, che sarà solennemente inaugurata martedì prossimo, 4 novembre, alle ore 18, nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, saranno esposte due opere recenti dei seguenti artisti: Afro, Altieri, Alviani, Dino Basaldella, Bordini, Bottecchia, Brumatti, Carà, Caraian, Cernigoj, Ceschia, Ciussi, Cogno, Crisman, Romeo Daneo, Devetta, Gianandrea, Giannelli, Hollesch, Marangoni, Mascherini, Mirko, Mocchiutti, Music, Palcich, Patelli, Perizi, Pittino, Orlando Poian, Predonzani, Reina, Rosignano, Saffaro, Spacal, Tudor, Zavagno, Zigaina e Zol.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 5 novembre al 31 dicembre con il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali; dalle 10 alle 13 nei giorni festivi.

La guerra sul Carso

Come già annunciato, alla galleria d'arte «La Lanterna» di via S. Nicolò 6 si inaugura questa sera la mostra «La guerra sul Carso nei disegni di Pietro Morando». La rassegna rimarrà aperta fino al 9 novembre con il seguente orario: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali; dalle 11 alle 13 in quelli festivi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Fiorella Jacopini Gustini, nel trigesimo, dai colleghi ragionieri 1951 lire 8000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Mario Tommasi, nel I anniversario (1/11), dalla moglie Luisa e figlio Amedeo e famiglia, 10.000 pro Società Ginnastica Triestina, 10.000 pro Cassa medici ammalati; dalla zia Carla 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Umberto Di Bin, nel IV anniversario, da E.D.B. 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Pia Casa «Gentilomo», 2000 pro Ospedale infantile, 2000 pro Unione italiana ciechi, 2000 pro Rifugio animali ASTAD, 2000 pro Centro tumori, 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Silvio Pavanello 2000 pro Amici dell'Infanzia.

In memoria di Ennio Zorzetti, nell'XI anniversario, dai genitori 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Dorigo, nel XIV anniversario, dalla moglie e figli 2000 pro ECA, 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Caterina Almani dalla sorella Dina 5000, dal fratello Antonio e famiglia 5000, dalla cognata Sardellini 5000 pro Società San Vincenzo de' Paoli (Roiano - poveri); da Mercede Settomini e Amelia Maran 10.000 pro S. Vincenzo de' Paoli (Roiano); dalla famiglia Modena 3000 pro U.N.I.T.A.L.S.I.

In memoria di Camillo Grego da Lydia Salvadori 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Gilda e Renato Fegitz 3000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa «L. Brunetti»); da Nella Boccuzzi 2500 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Pierpaolo Pieve 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Albino Morella dalla famiglia Giorgi 2000, dalle famiglie Pamis, Chebat, Trisciuzzi 10.000 pro Ospedale infantile (lettino «P. Schiavon»); dalle famiglie Bruna Visintini e Lucio Vidoli 2000 pro Scuola media «Dante» (Fondo «F. Geyer»).

In memoria di Giovanni Saule dalla famiglia Dordei 5000 pro Ospedale infantile; dalle famiglie Rusca-Banelli 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmela Furfaro da Anna de Drago e Giacomo Russi 5000, da Rina Paulin 2000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Emanuele Pugliarello dall'Istituto di chimica biologica 17.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dal Provveditore agli studi e personale del Provveditorato 8000 pro Associazione spastici (bambini).

In memoria di Mario Gnot da Sisi e Mario Ruzzier 5000, da Teresa e Nanni Mikelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Burgoni da cinque amiche 10.000 pro Centro tumori; da N. N. 3000 pro CRI (V settore).

In memoria di Giorgio Brezzi dagli inquilini dello stabile n. 17 di via De Amicis 6500 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (XIX chiesa Madonna del Mare).

In memoria di Giustina Cozzi da Renato, Walter Del Negro e famiglia 5000 pro chiesa S. Giovanni.

In memoria della madre del collega Domenico Turrisi dal direttore, colleghi della Scuola «N. Sauro» e da Abrami, Natalia Coglievina 8200 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Bianca Kobal dalla cognata Giuseppina Gherbec 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Torcello da un amico 1500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria dei propri morti da Cesira Müller ved. Fabris 5000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Ferruccio Verberi dalle famiglie della corte 8000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida Ongaro dalla famiglia Mancini 10.000 pro Ospedale psichiatrico.

In memoria di Gina Tommasini da Gina Ciocchelli 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Elisabetta Innocente dalla Ripartizione II - Personale del Comune di Trieste 9000 pro ECA.

In memoria di Spartaco Borzaghini dagli amici del «Cantinone Veneto» 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmen Milanovich Melan dalla famiglia Sergio Rossoni 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Vittorio Rossoni 2000 pro CRI.

In memoria dei cari defunti da Erna Kragl e Gilda Farolfi 2500 pro Comunità evangelica augustana e 2500 pro Società signore evangeliche.

In memoria dei cari defunti da Ada Dreossi 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Giuseppe Oriolo da Dora Oberti di Valnera 2000 pro Associazione spastici.

In memoria di Ramiro Delise dalla moglie e figli 3000 pro Società Ginnastica Triestina (nuova palestra).

In memoria di Domenico (Gino) Tagliapietra dalle famiglie Moggioli 3000, dalla famiglia Luciano Scotti 5000, da Renato e Gilda de Leitenburg 5000 pro Centro tumori; da Fulvio e Graziella Morpurgo 10.000, dalla famiglia Prandstaetter Casciana 2000 pro CRI; da Oda e dott. Riccardo Gmeiner 3000, dalla famiglia Mandler 5000 pro Ospedale infantile; da Lina Frassini e Berto Spechar 5000, da Valeria e Gino Zanino 5000 pro ECA; dalla famiglia Merlatti-Varni 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Rina Carniel 3000 pro Lega Nazionale; da Maria Signoretto 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «R. Signoretto»).

In memoria di Mario Gnot dalla famiglia Renato Gnot 7000 pro Centro tumori, 3000 pro Rifugio animali ASTAD; da Libera e Alberto Chervin 5000, da Carla e Nerina 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Yole Jasbez 3000, da Arrigo e Vanna Jasbez 2000, dalla famiglia Carlini 2000, da Tiziano e Giovanni Gnot 10.000 pro Centro tumori; da Mimi e Mario Morpurgo 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ida Uberti dalla famiglia Pino Rodighiero 20.000, dalle famiglie Rodighiero, Zanetti, Orefice 20.000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Adele de Manzano Petronio da Vittoria e Vincenzo Bacci 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ita Catalan 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare (bambini).

In memoria di Caterina Linardi da Maria Fulvio Lelia Toniatti 6000, da Germana Lumini 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Tina Granata dal dott. Pino Lacovigi 5000, da Eugenia Canal 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Egone Weiss da Gianni e Nelly Mann 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Irma de Drago Russi dai colleghi della RAS del marito 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amedeo Nassutti dalla moglie Anna 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del fanciullo, [illegible] pro Istituto Teresiano, 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro CRI (pronto soccorso).

In memoria di Ida Ongaro dalla famiglia Gastone Tonon 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria della zia Lydia Karis da Marta Sornig - Bolzano 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Ceppi, padre dell'insegnante Licia Mestre, dal direttore e colleghi del X Circolo 8000 pro Scuola «Demarchi» (biblioteca magistrale).

In memoria di Margherita Freddi dal marito 3000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Albino Morella dalla moglie e figli 10.000 pro Unione italiana ciechi, 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Ospedale infantile (lettino «P. Schiavon»), 10.000 pro Centro tumori.

DOPO UNA VIVACE DISCUSSIONE AL CONSIGLIO REGIONALE

Approvato il disegno di legge sui finanziamenti straordinari

Riunione alle 17 di domani pomeriggio per celebrare la fausta ricorrenza dell'unione di Trieste all'Italia

Stanziamenti di 300 milioni di lire per le infrastrutture del Molo VII, di 200 milioni per completare le attrezzature del valico di Tarvisio-Coccau di 300 milioni per il nuovo palazzo dello sport di Udine, di 200 milioni per la nuova sede della Fiera campionaria di Pordenone e di 250 milioni per far fronte alle necessità più impellenti nel settore della sistemazione idrogeologica, sono stati approvati ieri dal Consiglio regionale al termine della seduta dedicata all'esame del disegno di legge sui «finanziamenti straordinari per pubbliche iniziative e interventi urgenti di interesse regionale». Si tratta della legge, elaborata dalla Giunta, che utilizza le maggiori entrate, pari a un miliardo e 250 milioni.

Relatore su questo provvedimento che può essere considerato quasi una variazione di bilancio, è stato il cons. Bianchini (DC) il quale prima di illustrare nel dettaglio l'utilità dei singoli contributi straordinari, ha osservato che questi interventi sono frutto di una scelta che la Giunta ha operato e servono ad affrontare a risolvere o almeno avviare a soluzione alcuni problemi gravi, straordinari e urgenti.

Sul provvedimento hanno preso la parola in sede di discussione generale otto consiglieri. Bosari (PCI) ha sottolineato che questo modo di legiferare è profondamente sbagliato e permette gli interventi più dispersivi; riguardo allo stanziamento a favore della Fiera di Pordenone, il consigliere comunista ha rilevato che prima di dare il contributo sarebbe stato utile stabilire le precise finalità della rassegna. Anche il cons. Schiavi (MF) ha messo in risalto la frammentarietà della legge che ha definito contraria alla programmazione; si tratta — ha detto — di interventi, come quello a favore di Coccau e del Molo VII, di chiara competenza dello Stato. Il cons. Morpurgo (PLI), pur annunciando il voto a favore, ha osservato che si tratta di una legge improvvisata.

Nel suo intervento il cons. Bergomas (PCI) si è soffermato principalmente sui problemi delle compagnie portuali; ha ricordato che i portuali di Monfalcone avevano chiesto alla Giunta un contributo per poter acquisire nuovi traffici: dato che si tratta di interventi produttivi, si è chiesto perchè il contributo è stato negato. Anche il cons. Boschi (MSI) ha rilevato la frammentarietà della legge che non risponde a precisi programmi; pur sottolineando l'utilità di questi singoli contributi il consigliere ha sottolineato che in questo modo non si fa che applicare alla rovescia l'art. 50: si finanzia lo Stato. Dopo aver definito la legge un provvedimento-tampone con interventi non organici, il cons. Rizzi (PSIUP) ha detto che la posizione del suo gruppo non può che essere contraria, anche se le singole voci possono essere positive. Il cons. Morelli (MSI) ha espresso perplessità sulla forma d'intervento, soprattutto riguardo a quello per il palazzo dello sport di Udine, e ha sottolineato la differenza tra questo contributo in conto capitale e quello in conto interesse per l'analogo edificio da costruire a Trieste. Infine, il cons. De Biasio (DC), che ha chiuso il dibattito, si è soffermato in particolare sui problemi della sistemazione idrogeologica.

A tutti gli intervenuti hanno replicato il relatore Bianchini e il presidente della Giunta, Berzanti. In particolare il presidente Berzanti ha anzitutto ribadito che il progetto di legge si propone precipuamente di dare un contributo modesto, ma efficace alla soluzione di determinati problemi urgenti. Per parte di questi problemi — valico di Coccau, Molo VII, interventi per le calamità naturali nel settore dell'agricoltura — si tratta semplicemente di completare interventi già decisi e avviati, assicurando gli ulteriori finanziamenti che si sono rivelati necessari. Inoltre — ha continuato il Presidente Berzanti — lo intervento della Regione consentirà di avviare immediatamente a soluzione alcuni altri problemi quale il palasport di Udine e la nuova sede della Fiera di Pordenone, anticipando i tempi che sarebbero stati necessari qualora la soluzione dei problemi stessi fosse stata lasciata unicamente agli Enti locali interessati.

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi domani alle 17, in seduta straordinaria, per celebrare il Cinquantenario dell'unione di Trieste all'Italia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvoloso o molto nuvoloso per nubi in prevalenza stratificate sulle zone montuose, con possibilità di qualche debole precipitazione durante la notte sulle Alpi. Sulla Val Padana e nelle valli minori persisteranno nebbie estese, che manterranno molto critiche le condizioni della visibilità. Al Centro e sulla Sardegna annuvolamenti locali stratificati.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: variabili o calma di vento.

Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 17; Verona 10, 13; Trieste 11, 14; Venezia 10, 12; Milano 9, 12; Torino 7, 14; Genova 16, 20; Bologna 9, 13; Firenze 8, 16; Pisa 10, 19; Ancona 11, 15; Perugia 8, 16; Pescara 5, 20; L'Aquila 3, 15; Roma Nord 5, 20; Roma Fiumicino 7, 20; Campobasso 8, 17; Bari 11, 18; Napoli 8, 20; Potenza 6, 16;

LE RISULTANZE DEL PRIMO ESERCIZIO

Denso il bilancio nel debutto della Friulia

Sono state impegnate somme per 1.200 milioni ed approvati altri interventi per 900 milioni

Ieri mattina si è svolta la assemblea generale ordinaria della Società finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia, chiamata ad esaminare le risultanze del primo esercizio sociale chiuso il 30 giugno scorso. Con la partecipazione quasi totalitaria degli azionisti tra i quali l'Ente regione rappresentato dall'assessore all'Industria e commercio, prof. Giuseppe Dulci, l'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio e il conto economico dell'esercizio '67-68, diffusamente illustrato dal presidente, dott. Fabrizio Malipiero e dalle relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.

In apertura di seduta il presidente ha rivolto agli azionisti un indirizzo di saluto e ha quindi tratteggiato l'opera svolta dalla Friulia e il programma di azione futura per il conseguimento dell'obiettivo di sviluppo economico della regione assegnato alla finanziaria. Il dott. Malipiero ha sottolineato il valore già attribuibile al «patrimonio umano» costituito dal personale della finanziaria il cui organico, ormai completo, è composto da elementi dotati dalle elevate e differenziate qualificazioni tecniche che sono necessarie alla Friulia per lo svolgimento dei suoi complessi compiti. Il presidente ha quindi riaffermato il proposito della Friulia di attuare al più presto numerosi ed incisivi interventi in tutte e quattro le province del Friuli-Venezia Giulia, secondo le direttive della programmazione regionale.

Nel corso dell'assemblea si è appreso che il primo esercizio sociale ha visto la finanziaria impegnata da ben 94 richieste di intervento; queste hanno comportato lo svolgimento di ben 32 istruttorie e condotto all'approvazione di sette partecipazioni, quattro delle quali attuate, insieme ad altri, collaterali, interventi finanziari. Per l'insieme degli interventi sono state impegnate somme dell'ordine di 1.200 milioni, ma il lavoro svolto ha manifestato i suoi risultati dopo la chiusura dell'esercizio, con l'approvazione di ulteriori sei interventi ammontanti a 900 milioni.

In sede di dichiarazione di voto, interpretando il pensiero degli intervenuti, l'assessore Dulci ha manifestato il compiacimento degli azionisti per il buon lavoro già svolto. Riconfermando piena fiducia al consiglio di amministrazione ed al presidente Malipiero, l'assessore ha formulato fervido augurio di successo per l'attività futura.

In sostituzione dell'avv. Gustavo Montini, eletto senatore della Repubblica, cui è stato inviato un telegramma di ringraziamento e di augurio, la assemblea ha proceduto alla nomina di un nuovo consigliere, nella persona del prof. Paolo Musolla, di Pordenone.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - SEZIONE DI TRIESTE — Con partenza, venerdì 1.o novembre, alle ore 7 da piazza S. Giovanni, escursione ai rifugi sociali per l'offerta dei fiori alle immagini dei caduti ai quali sono dedicati. Programma dettagliato, ed iscrizioni — indispensabili — entro venerdì sera del 30 c. m., presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3. Telef. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — I partecipanti alla cena sociale organizzata dall'Associazione XXX Ottobre per le ore 21 di questa sera possono servirsi, per raggiungere il ristorante «La Bora», del pullman messo a disposizione dalla Associazione in partenza da piazza Oberdan alle ore 20.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Tutti i giovani dello Sci CAI sono convocati venerdì 1.o novembre p.v. a Banne (piazza) per il secondo allenamento presciistico.

OGGI ULTIMO GIORNO DI SPETTACOLI GRATUITI AL CINEMA «AURORA»

«Per il Re e per la Patria» conclude i film sulla guerra

(«Giornalfoto»)

Oggi si chiude la rassegna su «Il Cinema e la Grande Guerra» promossa dal Comitato «Trieste '68» in occasione del cinquantesimo anniversario della Redenzione. L'ultimo film in programma è «Per il Re e per la Patria» (King and Country) prodotto in Inghilterra nel 1964 per la regia di Joseph Losey.

La pellicola, interamente girata sullo sfondo di una fangosa trincea, ha inteso offrire — come affermato dallo stesso Losey — un'immagine cruda e reale di ciò che gli uomini sono capaci di fare gli uni agli altri. L'azione si svolge a Passchendaele nel 1917, dove un giovane soldato britannico che aveva tentato di disertare dopo una sanguinosa battaglia, viene processato e condannato alla fucilazione, nonostante i disperati e appassionati tentativi del suo difensore di salvarlo dal plotone di esecuzione.

La sceneggiatura è di Evan Jones e la musica di Larry Adler. Interpreti: Dirk Bogarde, Tom Countenay, Leo Mc Kern, Barry Foster.

«Per il Re e per la Patria» e «Servo» che Losey realizzò nel 1963, sono considerati i migliori film di questo geniale e interessante regista nato nel Wisconsin 59 anni or sono, affermatosi anche come giornalista e scrittore. Dopo un notevole successo come regista teatrale — mise in scena, tra l'altro, uno splendido «Galileo» brechtiano, interpretato da Charles Laughton — Losey firmò nel 1948 «Il ragazzo dai capelli verdi», la sua prima opera cinematografica che già conteneva quegli spunti polemici e pacifisti ripresi successivamente in altre pellicole di maggiore impegno («Linciaggio» del 1950 e «The Damned» del 1961 che si affermò anche al Festival del film di fantascienza di Trieste). Appare in questi giorni il suo ultimo film «La scogliera dei desideri» interpretato dalla celebre coppia Taylor-Burton.

«Per il Re e per la Patria» viene presentato al Cinema Aurora. Le proiezioni hanno inizio alle ore 15 e l'ingresso è gratuito. Con il film di Losey si conclude così questa rassegna che, ripresentando alcuni capolavori di un passato lontano e recente su temi coraggiosi e impegnati, ha dimostrato la validità e vitalità del messaggio cinematografico rivolto ad un più vasto pubblico. Alle proiezioni della rassegna hanno assistito oltre quarantamila spettatori, una cifra che da sola offre la conferma del successo di questa iniziativa.

Conferenza conclusiva del prof. Rutteri all'U.P.

Domani sera, alle 19, nell'aula magna del «Dante», il prof. Silvio Rutteri concluderà per la Università popolare di Trieste, il suo ciclo di conferenze, dedicato all'interessantissimo tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie». In questa quarta serata il prof. Rutteri parlerà in particolare su «Il quartiere di via Fabio Filzi e via XXX Ottobre». La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala è libero a chiunque s'interessi dell'argomento e, comunque, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

DOPO I RESTAURI DELLE SALE DI PIAZZA HORTIS

Stasera si riapre il Museo

(Foto de Rota)

Questa sera, alle 18, avrà luogo l'inaugurazione delle rinnovate sale del Museo di storia naturale. Nella foto è raffigurata una delle sale dopo il completamento dei lavori di restauro

SUL TRATTO LATISANA - PORTOGRUARO

Domani in funzione il secondo binario

Un ulteriore passo avanti è stato compiuto nel raddoppio della linea Trieste-Venezia

Domani sarà aperto all'esercizio il secondo binario della linea Trieste-Venezia, nel tratto Latisana - Portogruaro. Questo binario è posto a mare di quello preesistente e sarà normalmente percorso dai treni pari, nel senso Trieste-Venezia.

Si tratta del primo tronco, di 14 chilometri, del raddoppio Portogruaro-Cervignano, il quale, essendo ormai completo in tutte le sue opere, viene attivato al transito dei treni.

Intanto, sulla rimanente tratta Latisana - Cervignano, di 28 chilometri, continuano alacremente i lavori che saranno probabilmente portati a termine entro il prossimo mese.

Un altro piccolo passo avanti viene così compiuto nel programma di dotare l'intera linea del doppio binario.

La Trieste-Venezia interessa molto anche le stazioni intermediarie di Latisana, S. Giorgio di Nogaro e Cervignano.

Lavoratori per la Svizzera: incontro col delegato

Domani sarà a Trieste il dott. Mario Boneff, rappresentante della Società svizzera esercenti e albergatori, per il reclutamento di personale d'albergo.

Le persone interessate potranno incontrarsi con il dottor Boneff dalle ore 9 alle 13 di domani presso la direzione regionale dell'ENALC, via Rossini 4, tel. 24-076.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Una verifica per Sherlock Holmes

Giunte a buon fine (più presto di quel che si sperava) le difficili trattative con gli eredi di Conan Doyle, finalmente Sherlock Holmes ha potuto affacciarsi sul quadratino del teleschermo (venerdì, secondo canale). Le complesse vicende che hanno ritardato il suo arrivo di alcune settimane, sono note e non occorre quindi tornarci sopra. E' invece il caso di chiudere l'avventuroso capitolo con un «tutto bene quel che finisce bene».

Bene è finita per gli appassionati del genere poliziesco che, appartenendo magari a una generazione più anziana, prediligono ancora, nel racconto «giallo», l'equilibrio geometrico del calcolo induttivo, il rigore logico, l'acrobazia analitica (cui si richiama appunto il vecchio Holmes) assai più che la forsennatezza elementare e atletica, che aderisce al principio della massima sorpresa con la minima verosimiglianza, di cui si fanno operatori indefessi e straordinariamente vitalistici i moderni 007. E perciò probabile che ad attendere con qualche impazienza la resurrezione televisiva del celebre «detective» nato dalla fantasia di Sir Arthur Conan Doyle, fosse proprio la categoria dei «giallisti» stagionati, quelli che nella loro giovinezza saggiarono gli effetti della sua enorme popolarità.

Ed eccoci dunque alla prima puntata del romanzo «La valle della paura», che Edoardo Anton ha egregiamente ridotto per il piccolo schermo.

Si comincia con il cadavere di un signorotto di campagna, certo John Douglas, trovato ucciso con un colpo di rivoltella nello studio del suo castello. La polizia locale arresta il presunto colpevole, ma poichè non sembra troppo sicura del fatto suo, chiama in soccorso Sherlock Holmes, il segugio dal fiuto finissimo, dal ragionamento affilato come una lama di spada. Holmes accetta l'invito, tanto più che l'accusato è il giovane nipote di un commissario di polizia, e accompagnato dall'inseparabile Watson, arriva al castello, dove comincia subito ad annusare l'aria e a mettere in opera la sua preziosa lente di ingrandimento.

Pensiamo che il romanzo di Conan Doyle non sia uno di quei «gialli» capaci di far trepidare il pubblico. Tutto si svolge, nell'originale, secondo i moduli abbastanza tipici del racconto poliziesco vecchia maniera, nell'aura cioè vagamente astratta d'una partita di whist, dove, in fondo, anche i fatti delittuosi all'ombra di antichi castelli scozzesi, più che dar brividi di violenta emozione danno i puri termini d'una catena dialettica, destinata per diritto istituzionale all'invincibilità.

Vien però da credere che la curiosità e l'attesa di molti telespettatori abbiano ad esercitarsi, questa volta, non tanto sulla vicenda criminale in sè, quanto sulla verifica del personaggio di Sherlock Holmes, uno dei più famosi, dei più «inevitabili» di tutta la letteratura «gialla» nelle sue varie gradazioni. Curiosità e attesa di vedere se, e in quale misura, egli riesca a vivere anche fuori della pagina stampata, nella pelle di un attore che tenti d'imitarne i tratti, gli atteggiamenti, i tic: insomma, la «proverbialità» del suo modo d'essere e operare, fissata una volta per sempre da Conan Doyle e infiltratasi stabilmente nella fantasia dei lettori.

E allora ci si potrebbe chiedere se la trasposizione del personaggio dalla pagina stampata al teleschermo sia andata a buon fine. Naturalmente è presto per dirlo, ma le prime mosse del lavoro non invitano, ci pare, a un ottimismo senza riserve. Il regista Guglielmo Morandi ha sì avuto la mano ferma e agile nell'inquadrare gli elementi del paesaggio e nello evocare una certa atmosfera tipica di queste storie, ma Nando Gazzolo (Sherlock Holmes) e Gianni Bonagura (il dottor Watson) non sembrano aver raggiunto, per ora, la caratura esatta e originale dei due protagonisti, senza dubbio imbarazzanti, cui danno vita. Bravi attori, ricchi di mestiere, ma forse un pochino troppo all'italiana per rendere al massimo grado di plausibilità due personaggi tanto.. all'inglese. Ma restano da vedere del romanzo giallo «La valle della paura» ancora due puntate.

Ber.

A Lubiana una settimana del cinema italiano

Lubiana, 29

E' cominciata, sotto gli auspici del Consolato generale italiano di Zagabria, la settimana del cinema italiano organizzata dalla cineteca italiana di Milano in accordo con la direzione del Festival di Lubiana.

Nel corso della manifestazione verranno presentati film di Alberto Lattuada, Pietro Germi, Vittorio De Sica, Antonio Pietrangeli, Luigi Comencini, Ermanno Olmi, Sandro Bazzoni e Franco Rossellini. Il programma è curato da Gianni Comencini e Walter Alberti.

Ieri sera Alberti ha tenuto nella sala dei cavalieri di Lubiana una conferenza stampa seguita da un dibattito al quale hanno partecipato numerosi studenti e critici cinematografici jugoslavi.

«I VESPRI» AL VERDI

Lunedì s'inaugura la stagione lirica

Lunedì prossimo il Verdi riaprirà le sue porte, in coincidenza col culmine dei festeggiamenti per Trieste 68, per l'inaugurazione solenne, in serata di gala, della Stagione lirica 1968-69.

In programma la prima rappresentazione de «I Vespri Siciliani» di Giuseppe Verdi, in turno d'abbonamento «A» per platea e palchi, «C» per gallerie e loggione, il cui inizio è fissato per le ore 21. L'opera sarà diretta dal maestro Oliviero de Fabritiis,; la regia è di Giovanni Poli, scene e costumi di Nino Perizi, coreografie di Ria Teresa Legnani; l'allestimento scenico è completamente nuovo.

Canteranno il soprano Floriana Cavalli, il tenore Ruggero Bondino, il baritono Antonio Boyer, il basso Raffaele Ariè, oltre a Enzo Viaro, Vito Susca, Bruna Ronchini, Giuseppe Botta, Raimondo Botteghelli, Eno Mucchiutti e Lucio Rolli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi; il coro del Teatro è guidato dal maestro Gaetano Riccitelli.

Nel corpo di ballo, particolarmente nutrito, date le esigenze dell'opera, spiccano i nomi dei solisti: Ines Micuocci, Patricia Peyton, Leonie Gattiker, Lucia Natoli, Anatole Mercado, Stane Leben, Ermanno Aurino, Jacques Beltrame e Bruno Fusco.

Si coglie l'occasione per ricordare a tutti gli abbonati che ancora non l'avessero fatto, che i rispettivi blocchetti d'abbonamento possono essere ritirati alla biglietteria del Teatro.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il «volto» di Bergman

«Il volto» (TV-2 ore 21.15): Per il ciclo dedicato ai «Maestri del cinema: Ingmar Bergman», curato da Gian Luigi Rondi, va in onda stasera questo film che il regista svedese girò nel 1958 con un raffinatissimo gioco di simboli e allegorie. I problemi che stanno alla base della vicenda di Vogler (il protagonista) e che inquietano la coscienza di Bergman, sono ancora una volta quelli della solitudine e della incomunicabilità. Intorno alla metà del secolo scorso, questa è la vicenda narrata nel «Volto», l'ipnotizzatore Vogler e la compagnia che a lui fa capo, viaggiano alla volta di Stoccolma. Lungo il cammino, trovano un attore, Spegel, che sembra essere in condizioni di salute disperate, e lo conducono con loro. Vengono però fermati da un prefetto di polizia e da un medico, Vergerus, che intendono smascherare la ciarlataneria di Vogler e, per questo, lo sottopongono a un duro e stringente interrogatorio. Il giorno seguente, durante una rappresentazione che si traduce in uno smacco per Vogler, questi viene apparentemente ucciso da un servitore. Intanto, Spegel è morto: Vogler lo fa passare per il proprio cadavere e si vendica del medico terrorizzandolo. Anche questo trucco viene scoperto e tutti i componenti della compagnia sono sul punto di essere imprigionati; ma arriva un invito della Corte, e Vogler può così sfuggire al carcere e proseguire il suo viaggio.

«Capolavori nascosti» (TV-2 ore 22.55): «Il caravaggio di Nancy» apre questa sera la serie dei servizi che saranno mandati in onda nel corso della puntata di questo programma. Si tratta di una madonna col bambino, dipinta appunto dal Caravaggio e che si trova in Francia. La tela è stata recentemente inviata a Roma per essere sottoposta a un delicato lavoro di restauro. Un altro servizio è dedicato a un coro ligneo intarsiato e decorato dal pittore veneziano Lorenzo Lotto

«Alla scoperta dell'India» (TV-1 ore 21): Dopo nove puntate, si conclude stasera la grande inchiesta sull'India realizzata da Folco Quilici. L'indagine televisiva è stata sviluppata, non sugli atlanti o sui codici, ma attraverso un lungo itinerario nel passato, testimoniano ancora, attraverso i monumentali templi e le condizioni ambientali contingenti nell'India di oggi. Come nella prima puntata, ritornano sul video stasera le più vistose contraddizioni dell'India contemporanea: da un lato la città nuova di Chandrigar, costruita su progetti di Le Corbusier, e le centrali atomiche; dall'altro la superstizione, la discriminazione delle caste, la miseria dilagante e le condizioni del proletariato.

Ultime rappresentazioni di «L'amore e la guerra»

Per un istante Milly, durante un «bis» reclamato a gran voce, ha accennato una canzonetta di successo di questi ultimi mesi: la «Bambola». Un istante: ma nell'ironia di quell'estemporanea improvvisazione che ha fatto esplodere applausi e risate era la chiave polemica dello spettacolo che Milly e Achille Millo replicano con crescente successo all'Auditorium. Tra le canzoni destinate a bruciarsi nel breve spazio d'una stagione dei giorni nostri e quelle prescelte, assieme ai versi dei poeti d'ogni tempo, per dar vita al recital «L'amore e la guerra» la distanza — commisurabile col metro dello stile e del gusto — è addirittura siderale. Il pubblico se ne rende conto sera per sera e lo spettacolo diretto da Filippo Crivelli del quale Achille Millo e Milly sono protagonisti suscita a Trieste gli stessi consensi senza riserve che hanno salutato il suo esordio romano. Le ultime due rappresentazioni de «L'amore e la guerra» entrambe con inizio alle 20.30, sono in programma per questa sera e domani.

I posti, con i previsti sconti per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile, si possono acquistare alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Lunedì 4 novembre alle ore 21 inaugurazione della stagione lirica 1968-69 con la prima rappresentazione de «I vespri siciliani» di Giuseppe Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis; regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Nino Perizzi; coreografie di Ria Teresa Legnani; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per gallerie e loggione.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30. Milly e Achille Millo in «L'amore e la guerra». Recital di poesie e canzoni realizzato da Filippo Crivelli e Achille Millo; regia di Filippo Crivelli. Domani ultima replica. Fuori abbonamento. Sconti per gli abbonati alla stagione del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372) sottoscrizione degli abbonamenti alle prime e alle diurne per tutti gli spettacoli della stagione 1968-69: «L'avventura di Maria»; «Sicario senza paga»; «La storia di Bertoldo»; «Ivanov»; «Il mio Carso»; i due spettacoli presentati dai Teatri Stabili di Roma e dell'Aquila. Abbonamenti alle repliche per 6 spettacoli a scelta su 7. Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.

EDEN. 16 (ult. 22): «Nemici per la pelle - Il tatuato». Film di una comicità tale che sta mandando in delirio il pubblico di tutta Europa con Louis De Funes e Jean Gabin in technicolor il film è per tutti.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Straziami ma di baci saziami», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin. Regia di Dino Risi. Il film è per tutti. Technicolor.

FENICE. Apertura ore 15, ult. 22.10: «Shalakò», con Sean Connery, Brigitte Bardot, Stephen Boyd, Jack Hawkins. Technicolor Francoscope. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16: «Barbarella». Nessuno sa fare l'amore come Barbarella! Jane Fonda è la spregiudicata, avventurosa, bellissima e ultrasexy Barbarella nello spettacolare technicolor di Vadim, prodotto da De Laurentiis e distribuito dalla Paramount. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese tutte indistintamente le tessere.

NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Giugno 44 sbarcheremo in Normandia», con Michael Rennie, Bob Sullivan, Lee Burton, Monica Randall. Regia di H. Mankiewicz. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor. Techniscope.

RITZ. 16: «Meglio vedova». Un originalissimo film di Duccio Tessari. Con Virna Lisi, Peter McEnery, Agnès Spaak, Gabriele Ferzetti e Lando Buzzanca. Technicolor.

ALABARDA. 16: «Due sporche carogne». Superfilm in technicolor. Spettacolare e avventuroso. Amici e nemici: sporche carogne per il denaro, con le donne, nel giuoco e nella lotta! Con formidabili interpreti: Alain Delon e Charles Bronson. Il film è per tutti.

AURORA. 15: «Per il re e per la Patria» di Joseph Losey, con Dirk Bogarde e Tom Courtenay. Ingresso gratuito.

AURORA. Domani Steve McQueen e Faye Dunaway nel divertentissimo capolavoro Dear: «Il caso Thomas Crown». Technicolor.

CAPITOL. 15.30. II settimana. «Chimera». Ritornano ancora assieme Gianni Morandi e Laura Efrikian in un nuovo divertentissimo film in technicolor, con N. Taranto, Gino Bramieri, R. Carlos. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 15, 18.15, 21.30: «Il dottor Zivago». Il film dei sei Oscar, il fenomeno della cinematografia mondiale con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness. Metrocolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Katiuscia», in colorscope. Avventure di amore sullo sfondo della Russia imperiale, misteriosa ed affascinante, con M. Versin e T. Hunter. Il film è per tutti.

GARIBALDI. 16.30: «El Greco». Technicolor con Mel Ferrer e Rosanna Schiaffino.

IMPERO. 16.30. Il più divertente film della presente stagione: «La corsa del secolo», con la nuova comicissima coppia comica: Bourvil e Robert Hirsch. Technicolor.

MIGNON, v. XX Settembre. 16 ult. 22. «Volo I-6 non atterrate c'è la bomba», film sensazionale. Da domani: «Missione in Manciuria». Adulti 250, Enal 220.

MODERNO. 16.30: «Il favoloso dottor Dolittle», con Rex Harrison e Samantha Eggar. Il più divertente e spettacolare film dell'anno. Cinemascope technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.45. Technicolor: «Inchiesta pericolosa». Frank Sinatra, Lee Remick, Ralph Meeker. Strepitoso successo! Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Solo sotto le stelle». Un drammatico western magistralmente interpretato da Kirk Douglas e Michael Caine.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders», con Kim Novak e Richard Johnson. Cinemascope technicolor. Briosissimo e piccante, questo film è riservato agli adulti al disopra dei 18 anni.

ALDEBARAN. 16: «Questo mondo proibito». Viaggio alla scoperta dei nostri desideri più nascosti in un originale documentario a colori. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Sette volte donna». Meraviglioso e divertente technicolor con Shirley Mac Laine, Vittorio Gassman e Peter Sellers.

ASTRA. 16.30. Un grande film d'avventura: «Il pirata del re», con Doug McClure in technicolor. Domani: «I 10 Comandamenti» (orario 17 e 21).

IDEALE. 16. Technicolor: «Le avventure di Davy Crockett», con Fier Parker, Buddy Elsen. L'emozionante avventura del leggendario «re della frontiera» portata sullo schermo da Walt Disney.

LUMIERE. Venerdì: «Paperino e C. nel Far West» e in più «Pecos Bill».

MARCONI. 16.15: «Il faraone», con George Zeinik e Barbara Bryl. Technicolor. Edizione integrale, severamente vietata ai minori di 18 anni. Straordinario successo. Ultimo giorno. Domani il colosso Paramount: «Vivere da vigliacchi, morire da eroi».

RADIO. 16: «Il ritorno di Ringo». Technicolor con Giuliano Gemma e Fernando Sancho.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Scandalo in società», con James Franciscus, Suzanne Pleshette e Genevieve Page.

UDINE

ARISTON. 15: «Poor cow».
ASTRA. 15: «Congiura di spie».
CAPITOL. 15: «Vendo cara la pelle».
CENTRALE. 15: «Petuglia».
ODEON. 15: «Ruba al prossimo tuo».
PUCCINI. 15: «Straziami, ma di baci saziami».
CRISTALLO. 15: «Fermi tutti! Cominciamo daccapo».
DIANA. 18: «Bunny Lake è scomparsa».
FRIULI. 18: «La spia che non fece ritorno».
FERROVIARIO. 18: «Le cinque chiavi del terrore».

GORIZIA

CORSO. 17: «Diabolicamente tua», con S. Berger e A. Delon. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «La morte non ha sesso», con John Mills e Luciana Paluzzi. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «...e intorno a lui fu morte», con W. Bogart e S. Chaplin. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Omicidio per appuntamento», con G. Ardisson ed E. Karin. Vietato ai minori di 14 anni. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Acid, delirio dei sensi», con J. Tillett e B. Thompson. A colori. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Testa di sbarco per 8 implacabili». P. Lee Lawrence e Guy Madison. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «La volpe», con Sandy Dennis. A colori.
EXCELSIOR. 16: «La congiura di spie». L. Jordan e S. Berger. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Il sadico», con Juliet Prowse e Jan Murray.

PORDENONE

VERDI. 17: «All'ultimo sangue». Film western a colori.
CRISTALLO. 17: «Sexy gang». Film avventuroso.
SUPERCINEMA. 17: «Prega Dio... e scavati la fossa».

SACILE

NUOVO. 17: «Alle donne piace il ladro».
ZANCANARO. 17: «A colpo sicuro».

CORDENONS

VERDI. 17: «L'amore attraverso i secoli».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Corso di lingua tedesca - Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.10: «Aida», musica di G. Verdi; 9.45: Intervallo musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Torino: 50.o Salone internazionale dell'auto; 11.05: Le ore della musica; 11.22: La nostra salute; 11.30: Le ore della musica (seconda parte); 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13.15: Il contestone; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Duetto D. Moretti e Al Bano; 17.05: Per voi, giovani; 18: Cinque minuti di inglese; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Tre camerati», romanzo di E. M. Remarque; 19.30: Luna-park; 20.15: Il gioco delle parti; 21.45: Concerto sinfonico.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Sissi, la divina imperatrice», di F. Monicelli; 10.17: Jazz panorama; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: Al vostro servizio; 13.35: La vostra amica Anna Proclemer; 14: Canzonissima '68; 14.05: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Saggi di allievi dei Conservatori italiani per l'anno 1967-68; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.35: La guerra delle note; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Pomeridiana (seconda parte); 17.30: 50.o Salone internazionale dell'auto; 17.45: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Scrivete le parole; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Non si entra senza cravatta; 20.45: Le nuove canzoni; 21: Italia che lavora; 21.10: Jazz concerto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Al vostro servizio (replica); 22.40: Novità discografiche americane; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di Demantius e Müthel; 11: Musiche di Brahms e Scriabin; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: il violoncello; 12.45: Concerto sinfonico; 14.15: Musiche di Hindemith; 14.30: Recital del sestetto «Luca Marenzio»; 15.10: Musiche di Honegger; 15.30: Musiche di Busoni; 15.55: Musiche di compositori contemporanei; 16.20: Musiche di Brahms; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: «Il primo cerchio», di Solzhenitsyn. Conversazione; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Giardini; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: La scienza nel Duemila; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.10: La filosofia oggi in Italia; 20.40: La musica vocale di Bruckner; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: La letteratura della prima guerra mondiale; 23: Musiche di G. von Enem e Schiske; 23.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 11.30: Cerimonia celebrativa del 30 ottobre 1918; 12.05: Trio Sergio Boschetti; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Canta la bora», radioguida di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.55: «Il sorriso ai piedi della scala» - Atto 2.o; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

10.30: Torino - Inaugurazione del 50.o Salone internazionale dell'automobile.

MERIDIANA

12.30: Sapere - I popoli primitivi.
13.00: Incontri al Nord.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Il Teatro per ragazzi dell'Angelicum presenta: «I vestiti dell'imperatore» di Gici Ganzini Granata.

RITORNO A CASA

18.45: Opinioni a confronto.
19.15: Orizzonti della scienza e della tecnica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Alla scoperta dell'India - Oggi e i millenni.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Maestri del cinema: Ingmar Bergman - «Il volto» - Film - Regia di Ingmar Bergman.
22.55: Capolavori nascosti.

★ la pagina dei motori ★

QUASI 500 ESPOSITORI DI 14 PAESI SU UNA SUPERFICIE DI 28.000 METRI QUADRI

Oggi apertura del Salone dell'auto a Torino

Oggi si apre a Torino il Salone internazionale dell'auto, giunto ormai alla sua cinquantesima edizione; per unanime riconoscimento, la manifestazione è considerata la massima rassegna del settore e non per niente, proprio a Torino, convergono in massa tutte le principali Case automobilistiche mondiali. Al Valentino sono presenti quest'anno 490 espositori di 13 Paesi stranieri ed esattamente Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Giappone, Olanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Unione Sovietica, oltre, naturalmente, l'Italia che parteciperà con tutta la sua qualificata ed invidiata produzione. In totale le marche di autovetture esposte saranno 73. Ciò che ogni anno ci si attende dal Salone sono le novità, ed anche questa volta non verranno certamente a mancare, in particolar modo per quanto riguarda l'annunciata presentazione di speciali edizioni di vetture di lusso.

Mancano poche ore alla inaugurazione del Salone internazionale dell'automobile — presente il Ministro Andreotti — e le «Case» che partecipano alla rassegna torinese hanno iniziato la serie delle tradizionali conferenze stampa.

Prima di tutte la cecoslovacca «Skoda», i cui dirigenti hanno reso noto che i recenti avvenimenti politici del loro Paese non hanno in alcun modo influito sui programmi e sulla attività della Casa, che nel corso del 1968 ha prodotto una media di 400 autoveicoli al giorno e che, quando saranno entrate in funzione nuove «catene», potrà toccare le mille unità quotidiane.

La produzione della «Skoda» per il 1969 sarà orientata in particolare su due vetture: la «1000 MB» Standard, il cui prezzo è stato fissato in 955.000 lire (cioè maggiorato di 15.000 lire rispetto al precedente modello, ma con motore potenziato e miglioramenti nelle finizioni) e la «1100 MB de luxe», al prezzo di 945.000 lire (ventimila in meno, cioè, rispetto al passato).

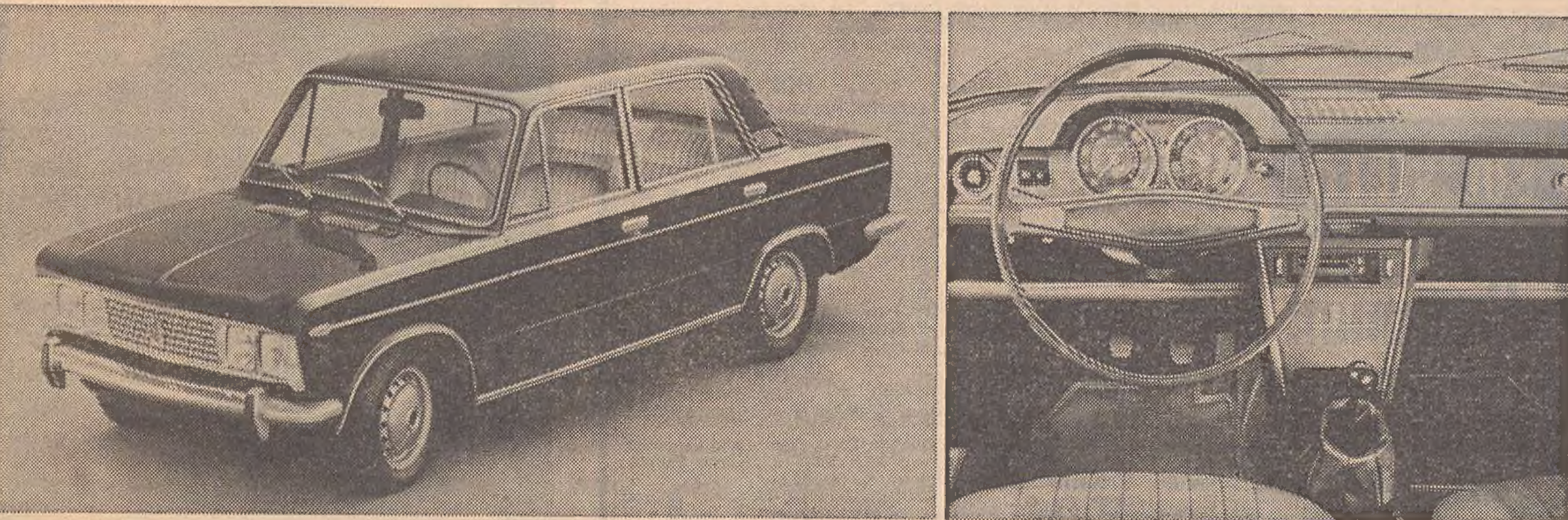
Anche la «Dunlop» ha aperto in anticipo i battenti del proprio «stand» per mostrare le apparecchiature — esposte per la prima volta in Italia — usate dai suoi tecnici per lo studio del fenomeno dell'«acquaplaning» (slittamento sull'acqua). Si tratta di apparecchi capaci di riprodurre le condizioni ambientali che si verificano fra pneumatico e terreno alle varie velocità, con vari tipi di pneumatici in vari stadi di usura, con diversi tipi di struttura, di mescola e di battistrada, e che permettono di comparare i risultati di infinite varianti nel disegno e nella lavorazione del pneumatico, e pertanto di ottenere l'«optimum» nei riguardi dei pericoli dello slittamento sul terreno bagnato. Scopo di tale apparecchiatura è quello di giungere, attraverso la visione diretta dei fenomeni connessi con il terreno bagnato, alla fabbricazione di pneumatici sempre più resistenti al fenomeno dello slittamento.

Anche la Casa francese «Citroën» ha presentato i propri modelli 1969. Durante la breve conferenza stampa i dirigenti dell'azienda non hanno fatto alcun accenno al recente accordo con la Fiat. Particolare rilievo è dato alla «gamma D», cui si è aggiunta recentemente la «ID 20 Super» caratterizzata da una potenza di 103 CV e una velocità di 170 chilometri orari. In tutti i modelli della «gamma D» si è osservato, è stata aumentata la potenza del motore.

Dal canto suo, la General Motors» ha offerto alla stampa, più che una conferenza, una sfilata di automobili, di modelle e di abiti d'alta moda su una improvvisata passerella girevole allestita nel Palazzo dello Sport. La «G.M.» ha alternato vetture di produzione americana a vetture di produzione europea, ponendo in particolare risalto la «Opel» e concludendo la sfilata con l'ultima arrivata delle sportive, la «G.T.» della quale è stato reso noto il prezzo, fissato in 1.995.000 lire.

Gli industriali britannici riuniti nella «Society of Motor Manifactures and Traders», per mezzo del loro vicepresidente J. D. Richards hanno rilevato, in un indirizzo ai giornalisti, che l'industria automobilistica britannica è «molto viva ed attiva dopo aver superato molte delle recenti avversità. Essa sta acquistando forza per mezzo di grosse riorganizzazioni interne». «Nei primi nove mesi di quest'anno — ha precisato Richards — le vendite di vetture all'estero sono aumentate del 25 per cento raggiungendo le 523.000 unità per un valore corrispondente a 321 miliardi di lire. Sempre nello stesso periodo le esportazioni di tutta la gamma di prodotti della industria automobilistica hanno toccato il livello record di 991,05 miliardi di lire». Richards ha anche riconfermato il «desiderio degli industriali britannici di vedere l'ingresso della Granbretagna nel Mercato Comune: vogliamo diventare — ha detto — una parte attiva di questa nuova Europa, in modo da poter competere in condizioni di parità. Andremo avanti fino a quando le restrizioni doganali avranno cessato di esistere e noi come nazione saremo in grado di offrire un più grande contributo alla unità economica europea, o tale comunità a noi». Ha concluso rilevando l'importanza del mercato italiano anche per l'industria inglese.

CON LA NUOVA 125 COMPLETATA LA GAMMA DEI MODELLI «SPECIAL»



La berlina «125 Special» si differenzia esteriormente dalla normale per le modanature sui bordi dei parafanghi e per le griglie cromate sulla presa d'aria del cofano. A destra: il cruscotto funzionale ed elegante della «125» Special» con strumentazione ben visibile. Il cambio è a leva corta

E' questa l'ultima nata della Fiat da 100 cavalli

Al Salone dell'Auto di Torino — che conchiude la serie dei grandi Saloni automobilistici del 1968 — la Fiat è presente con la gamma completa delle autovetture che comprende, oltre ai modelli noti, le più recenti presentazioni, «Fiat 124 Special» e «Fiat 500 „L"», oltre alla «850 Special», «850 Sport coupé e spider», tutte nuove versioni presentate nel 1968. Novità Fiat al Salone è la «125 Special», le cui caratteristiche sono state rese note alcuni giorni fa, mentre il prezzo sarà comunicato, come d'uso, oggi al momento della presentazione al pubblico. Tuttavia, si ha ragione di ritenere che esso sarà annunziato nell'8% in più del prezzo della versione ordinaria della «125», prezzo che rimarrà certamente invariato.

La «125 Special» — novità Fiat al Salone — completa la gamma delle versioni «special» che la Fiat ha affiancato alle berline, per offrire alla clientela, nelle principali classi di cilindrata, la possibilità di scegliere tra due modelli di eguale impostazione costruttiva, ma con caratteristiche di prestazioni o finizioni diverse.

La «125 Special — che si affianca alla «Berlina 125», la quale rimane in produzione e in vendita — presenta un ulteriore affinamento delle doti della berlina. La potenza motore della «125 Special» è stata aumentata a 100 CV-DIN, (il motore della «Berlina 125» sviluppa una potenza di 90 CV-DIN). La velocità massima è salita a circa 170 km/ora. L'aumento di potenza è stato ottenuto con nuovi alberi di distribuzione, modifiche alla testa cilindri ed al collettore di aspirazione e opportuna taratura del carburatore (del tipo a doppio corpo invertito).

Cilindrata 1608 cmc., 4 cilindri (mm. 80 di diametro per mm. 80 di corsa), rapporto di compressione 8,8. Distribuzione con due alberi in testa, comandati da cinghia dentata che assicura precisione e silenziosità di funzionamento, senza necessità di manutenzione. Le sospensioni della «125 Special» sono quelle della «Berlina 125» e cioè sospensione anteriore a bracci oscillanti; molle ad elica ed ammortizzatori idraulici agenti sui bracci superiori; tirante di reazione sui bracci inferiori; barra stabilizzatrice. Sospensione posteriore ad assale rigido con balestre bilama e due tiranti di reazione (molle e tiranti collegati all'assale con snodi elastici); ammortizzatori idraulici telescopici.

Requisiti generali della vettura ai fini della sicurezza sono la scossa a resistenza differenziata, l'accurato studio dell'interno (completamente imbottito e munito degli attacchi per le cinture di sicurezza); l'ampia visibilità panoramica; il cofano anteriore e le porte ad apertura controvento; le serrature tridirezionali alle porte che evitano l'apertura in caso d'urto; la scatola di sterzo in posizione arretrata ed il volante a due razze imbottite; il collegamento elastico del bocchettone serbatoio carburante alla scossa; i quattro fari allo iodio per la sicura guida notturna.

Anche il comfort è un componente della sicurezza, oltre a costituire un complemento sostanziale al piacere di viaggio. L'interno della «125 Special» presenta novità che accentuano la confortevolezza e signorilità dell'arredamento. I sedili di forma anatomica, con schienali ad inclinazione regolabile — che conferiscono un alto grado di comodità al pilota ed ai passeggeri — sono ora dotati di nuove imbottiture e finizioni. La plancia portastrumenti, imbottita, è completamente rivestita di similpelle scura, antiriflessi, e si raccorda nella parte centrale con un mobiletto — anch'esso rivestito e con imbottiture di sicurezza — che incorpora il nuovo gruppo riscaldatore, con comandi incassati.

Da rilevare infine, l'accresciuto isolamento acustico dell'interno, che aumenta ancora la silenziosità di marcia della vettura, dote tra le più apprezzate della «125». L'ampio baule posteriore (capienza 400 dmc.) consente, grazie alla sua forma razionale, l'alloggiamento di numerose valigie di grandi dimensioni.

Esternamente la «125 Special» si distingue per le modanature sui bordi parafanghi e le griglie cromate sulla presa d'aria del cofano anteriore, mentre la linea della vettura rimane inalterata.

SARANNO UNDICI I SALONI DELL'AUTO 1969

L'Ufficio internazionale dei costruttori d'automobile ha approvato in questi giorni il calendario delle manifestazioni autorizzate per il 1969. Esse saranno ben undici e distribuite secondo il seguente programma:

BRUXELLES 15-16 gennaio: 48.o Salone internazionale dell'automobile.
AMSTERDAM 13-23 febbraio: 58.o Salone internazionale dell'automobile.
GINEVRA 13-23 marzo: 39.o Salone internazionale dell'automobile: vetture, carrozzerie, motocicli.
TORINO 12-20 aprile: Salone internazionale dei veicoli commerciali.
BELGRADO 19-27 aprile: Salone internazionale dell'automobile: vetture e veicoli commerciali.
MADRID 10-20 maggio: Salone internazionale dell'automobile: veicoli commerciali, trattori, rimorchi.
HELSINKI 9-18 maggio: Salone internazionale dell'automobile: vetture e veicoli commerciali.
FRANCOFORTE 11-21 settembre: 44.o Salone internazionale dell'automobile: vetture, veicoli commerciali e industriali.
PARIGI 2-12 ottobre: 56.o Salone internazionale dell'automobile: vetture, carrozzerie, accessori, ricambi.
LONDRA 15-25 ottobre: 54.o Salone internazionale dell'automobile: vetture, chassis, carrozzerie, accessori, ricambi, roulottes.
TORINO 29 ottobre - 9 novembre: 51.o Salone internazionale dell'automobile: vetture, carrozzerie, roulottes, ricambi, accessori, installazioni per garage.

PIÙ SPINTA LA RENAULT «8 S» CON PREZZO SOTTO IL MILIONE



La Renault presenta al Salone di Torino, in prima assoluta italiana, la nuova Renault «8 S», una versione più spinta della nota 1100, che si indirizza verso tutta la clientela dei giovani che amano la guida sportiva e brillante.

Con questo nuovo modello la Renault allarga e diversifica la sua gamma nel settore di cilindrata immediatamente superiore ai 1000 cc., offrendo un prodotto dalle prestazioni elevate a un prezzo di vendita e con un costo di esercizio accessibili a vaste zone di mercato.

La Renault «8 S» si caratterizza sul piano estetico per l'aggressiva calandra a quattro fari, mentre sul piano meccanico le eccellenti prestazioni (145 chilometri orari, chilometro con partenza da fermo in 37"8) sono rese possibili dall'adozione sul motore 1108 cc. di un carburatore a doppio corpo e di uno speciale albero a camme e dall'aumento del rapporto di compressione a 9,5:1. Con questi accorgimenti la potenza massima ottenuta raggiunge i 60 CV a 5.500 giri.

La vettura, che conserva la sospensione della Renault 8, modificata però nella taratura degli ammortizzatori, è munita di contagiri elettronico. Il prezzo di vendita della Renault «8 S» è di L. 998.000.

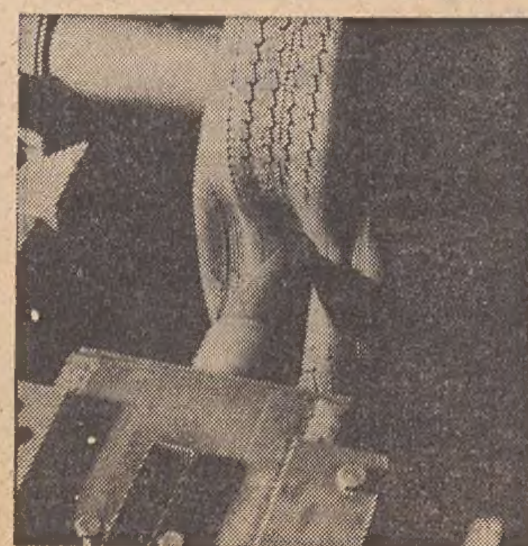
Severi e meticolosi controlli nella sala macchine Pirelli

I pneumatici, come tutti gli organi meccanici della vettura, vengono sottoposti a severi controlli prima di passare alla produzione. Questi controlli continuano poi anche durante le varie fasi della lavorazione, al fine di verificare la rispondenza del prodotto ai requisiti richiesti, e di rendere possibile un continuo perfezionamento qualitativo.

Nel caso dei pneumatici, i controlli iniziano in laboratorio, con l'esame dei vari componenti: le mescole, i tessuti tessili o metallici, i fili di acciaio che compongono i cerchietti. Costruito il pneumatico, prima di sottoporlo alle lunghe e rigorose prove su strada, esso viene collaudato mediante apposite macchine, realizzate così da riprodurre in modo esasperato quelle condizioni di esercizio che solo per brevi momenti possono essere ottenute su strada.

Nella «Sala Macchine» Pirelli di Bicocca sono continuamente in funzione molte di queste macchine. Esse sono di vario tipo: vi sono presse che sottopongono i pneumatici a vari carichi, permettendo di stabilire la portata e la pressione di esercizio delle coperture. Altre macchine permettono di mettere in luce eventuali irregolarità del pneumatico in rotazione, che potrebbero dar luogo a fastidiose vibrazioni soprattutto alle alte velocità. Altre ancora permettono di determinare l'energia assorbita dal pneumatico in moto. E poi vi sono le macchine per saggiare la resistenza della struttura del pneumatico, composte per lo più da una ruota-strada di circa due metri di diametro, contro la quale viene spinta la copertura e fatta girare per giorni e giorni.

Con la prova di deriva si esamina il comportamento in curva del pneumatico studiandone le reazioni elastiche determinate dalle forze trasversali. Infine la macchina per la prova dell'urto ripetuto, dotata di un cuneo metallico che percuote la copertura con una frequenza di circa 3000 colpi all'ora, fino al verificarsi della rottura.



Prova d'urto alla Pirelli: un cuneo d'acciaio percuote il pneumatico, al ritmo costante di 3000 colpi l'ora, fino a provocarne la rottura

NELLO STAND DELLA «LANCIA»

MAGGIORATE LE «FULVIA» E MOTORE DA 1,6 PER LE HF

Prezzi ed esposizione dei nuovi modelli

Nonostante i molti successi sportivi che le Lancia hanno ottenuto in questi ultimi anni, i tecnici della Casa piemontese non sono rimasti con le mani nelle mani a bearsi delle vittorie, consci del lavoro e dei progressi che stanno facendo anche le altre fabbriche. Così, prima di venir superati, hanno pensato di potenziare e di maggiorare le loro vetture di classe media lanciando sul mercato la nuova gamma della «Fulvia».

Non potevano trovare miglior momento del Salone di Torino per farne la presentazione ufficiale: Fulvia Berlina GTE 1300, Fulvia coupé Rallye 1300 S, Fulvia Sport 1300 S e Fulvia coupé Rallye 1600 HF, si affiancano ai vecchi modelli 1200 e 1300 che rimangono in produzione senza modifiche per quella clientela che si accontenta di quanto queste macchine danno. Ma le esigenze degli sportivi aumentano di anno in anno specie per i rallisti e i regolaristi, tanto da indurre la Lancia a potenziare i suoi motori e a crearne dei nuovi di maggiore cilindrata.

Alla Fulvia berlina GT con motore di 1231 cc. e con alesaggio 75x69,7, si affianca ora la GTE che esteriormente è identica alla sorella ma che monta il motore 1298 del coupé Rallye, il quale è poi lo stesso della Fulvia Sport 1,3. Praticamente dai 95 cavalli SAE del GT si passa ai 103 della GTE con un aumento di 10 km. l'ora di velocità massima (da 152 a 162).

Le nuove Fulvia coupé Rallye e Sport prendono la sigla «S» e rimangono con lo stesso motore che avevano, ma leggermente modificato nel rapporto di compressione che passa da 9:1 a 9,5:1. Otto cavalli in più conferiscono alle due vetture una maggiore accelerazione anche mercé i 200 giri di massimo regime che passa da 6000 a 6200 al minuto. Anche la velocità massima viene aumentata, ma in ragione di appena 5 km/h.

Dove invece la Casa torinese esplode è nel nuovissimo Fulvia coupé Rallye HF che non poteva regalare 300 centimetri cubici di cilindrata alle altre macchine della stessa classe. Così gli ingegneri hanno realizzato un nuovo motore da 1584,3 aumentando diametro e corsa dell'alesaggio e lasciando inalterata la compressione (10,5:1). La potenza passa da 111 cavalli Sae a 6000 giri a 128 a 6200 giri minuto.

La velocità massima del nuovo HF, che attualmente esiste soltanto in alcuni prototipi che parteciperanno al prossimo Giro della Corsica, non è stata comunicata dalla Casa, ma certamente i 174 l'ora della HF 1300 saranno di molto superati; pensiamo che si potranno quasi toccare i 200 orari. Un fatto nuovo è anche costituito dal cambio a cinque marce che in questo modello viene introdotto con soddisfazione per coloro che spesso viaggiano in autostrada. Nulla si sa ancora del consumo che naturalmente dovrebbe superare i nove litri della HF normale calcolato sulla base dei due terzi della velocità massima.

I termini di consegna sono stati così stabiliti: Fulvia Berlina «GTE» ai primi di dicembre; «Coupè rallye 1300 S» e «Sport 1300 S» ai primi di gennaio 1969; «Coupè rallye 1600 HF» ai primi di febbraio; Flavia berlina «LX 1800» ai primi di dicembre.

Ecco le principali caratteristiche del coupé HF 1600:

Motore: quattro cilindri a V stretto inclinato di 45° sulla sinistra.; diametro 82 mm., corsa 75 mm., cilindrata 1584,3 cmc., rapporto di compressione 10,5:1; potenza massima 128 Cv Sae; coppia massima 17 mkg a 4500 giri/minuto (Sae); cambio a 5 marce; comando cambio a leva corta; alternatore; ruote in lega leggera; proiettori di profondità allo iodio di diametro maggiorato (170 mm.); codolini riportati

Ed ecco i nuovi prezzi dei suoi modelli «Fulvia» e «Flavia»; quelli della «Flaminia» rimangono invariati.

Listino prezzi Italia: (in parentesi quelli precedenti):

Fulvia Berlina 2C: 1.315.000 (1.365.000); Berlina GT: 1 milione 370.000 (1.425.000); Berlina GTE (nuovo modello: 1 milione 455.000; Coupé 1200: 1 milione 470.000 (1.545.000); Coupé Rally 1300: 1.570.000 (1.630.000); Coupé Rally 1300 S (nuovo modello): 1.645.00; Coupé Rally 1300 HF: 1.845.000 (invariato); Sport 1300 S (nuovo modello): 1.970.000; Coupé Rally 1600 HF (nuovo modello): 2.250.000.

Per quanto riguarda i modelli «Flavia»: Berlina 1,5: 1 milione 800.000 (invariato); Berlina 1,8: 1.870.000 (1.930.000); Berlina LX 1,8 (nuovo modello): 2.060.000.

Tullio Stabile

ALLA VIGILIA DEL SALONE DI TORINO CONFERENZA STAMPA DI AGNELLI

Un milione e mezzo di auto il traguardo della Fiat nel '68

«Nei mercati esteri è il nostro avvenire» - Nessuna pressione per giungere all'accordo con la Citroën
Smentiti interessi nel capitale Alfa Romeo - Prematura l'auto elettrica - Pronta fra qualche mese la «130»

Torino, 29

Il ruolo della Fiat nel mondo automobilistico, i suoi progetti e le sue speranze per lo avvenire, l'accordo con la Citröen, le ipotesi di accordi con altre case automobilistiche italiane ed estere: questi i più importanti tra gli argomenti toccati questa sera dall'avv. Giovanni Agnelli, presidente del consiglio di amministrazione della Fiat in quella che egli stesso ha definito la prima conferenza stampa della sua carriera. L'occasione per l'incontro con oltre 500 giornalisti di ogni Paese è stata suggerita dalla inaugurazione in calendario per domani del 50.o Salone dell'automobile.

La Fiat è stata «fotografata» da Agnelli, rivelatosi oratore arguto esauriente e perfettamente a suo agio sotto il fuoco di fila delle domande a volte insidiose dei giornalisti, con poche cifre: a fine 1968 la società prevede di avere prodotto un milione e mezzo di autovetture, di cui 500 mila esportate, oltre a 250 mila prodotte all'estero su licenza. Ciò significa — ha sottolineato il presidente — che la Fiat «copre il 6 per cento della produzione mondiale, il 15 per cento della produzione europea ed il 20 per cento della produzione della CEE. D'altro canto le 500 mila autovetture esportate si dirigono per l'80 per cento verso l'Europa (il 60 per cento verso la CEE) ed il residuo 20 per cento verso gli altri Paesi del mondo.

Per ciò che si riferisce al milione di autovetture che la Fiat avrà prodotto nel 1968 per il mercato interno, Agnelli ha ricordato come la quota corrisponda al 74 per cento del mercato interno il cui residuo è soddisfatto per 6/10 dal ricorso ad importazioni e per 4/10 dalla produzione nazionale delle altre case produttrici. L'opinione del presidente della Fiat è che questa «quota Fiat» (il 74 per cento) sia difficilmente valicabile: obiettivo futuro è pertanto, da un lato, quello di non regredire all'interno, e, dall'altro, quello di massimizzare le esportazioni. In altre parole, ha detto Agnelli, nei mercati esteri è «il nostro avvenire».

Ricordando come la «legge» costante dei produttori automobilistici internazionali è quella del raddoppio della produzione entro il periodo di 5-10 anni, il presidente della Fiat, ha sottolineato come la produzione della fabbrica torinese sia passata dalle 750 mila auto del 1962 al milione e mezzo del 1968. Un raddoppio, quindi, in sette anni. Un traguardo raggiunto da non molti produttori nel mondo «che è auspicio comune di poter riproporre nel prossimo settennio».

Parlando dell'accordo recentemente stipulato dalla Fiat con la Citroën, Agnelli ha ribadito energicamente come all'accordo si sia giunti senza che la società torinese abbia mai dovuto ventilare la possibilità di soluzioni alternative con altre aziende europee per sollecitare la conclusione. Per contro qualsiasi altra possibilità di «avvicinamento» tendente ad allacciare rapporti con altre aziende sarà attentamente esaminata dalla Fiat, sulla base di questo primo collegamento internazionale oggi stabilito. Per la parte relativa alla dinamica finanziaria dell'accordo, Agnelli ha ricordato come la attuale capitalizzazione di Borsa delle due società fornisca un complesso di mezzi propri pari a circa 70 miliardi di lire per la Citröen ed a 630 miliardi per la Fiat. Ne consegue che l'opzione della Citröen per un ammontare «pari alla partecipazione iniziale della Fiat nella Citröen» sarà del 2 per cento se quella della Fiat nella società francese sarà del 15 per cento.

Questa partecipazione iniziale — ha poi proseguito Agnelli — è del 15 per cento nella Holdin francese, che detiene poco più della metà del capitale della Citröen, ma diverrebbe — ad ipotesi — del 30 per cento, ove questa Holding acquisisse l'intero pacchetto azionario oggi esistente.

Interrogato in merito al fondamento delle «voci» che attribuivano alla Fiat interessi nel capitale Alfa-Romeo, Agnelli le ha categoricamente smentite, aggiungendo che non ritiene possibile nemmeno in futuro una tale eventualità.

Diversa la risposta, invece, per la Lancia. L'antica fabbrica torinese, ha detto il presidente della Fiat, dà lavoro a 12 mila operai, ed ha soggiunto: se fossimo interpellati sulla opportunità di occuparci della Lancia lo faremmo per ragioni di «dovere» e non certo per motivi di «convenienza». Assorbire la Lancia sarebbe per la Fiat un allargamento della base, senza alcun rafforzamento di mercato; ci troveremmo, cioè, di fronte ad un vero «onere improprio» di gestione.

Dopo aver risposto negativamente ad una lunga serie di domande tendenti ad appurare se erano in corso colloqui con la Volvo, con la NSU, con la BMW, ecc., Agnelli ha rammentato che nel 1962 ebbe occasione di scrivere che delle 40 fabbriche automobilistiche esistenti allora nel mondo, la metà almeno sarebbe scomparsa entro il 1970. L'analisi di ciò che è accaduto tra il '62 e il '68 conferma oggi la previsione di allora, e rende più che mai urgente il problema di studiare i mezzi occorrenti per sopravvivere.

Dopo aver brevemente ricordato le iniziative Fiat nel Mezzogiorno d'Italia, Agnelli — assistito in ciò da alcuni suoi collaboratori — ha ricordato quanto la fabbrica torinese abbia fatto e faccia per la sicurezza dell'autoveicolo e per ridurre i rischi di un crescente inquinamento atmosferico. Ha, infine, detto di ritenere prematuro ogni sforzo industriale per la produzione in grande serie dell'auto elettrica da città ed ha annunciato che la tanta attesa «Fiat-130» sarà pronta entro i primi mesi del 1969 e, con ogni probabilità, sarà presentata al Salone primaverile di Ginevra.

PROVVIDENZIALE COLLEGAMENTO TERNI - AFRICA

SALVANO UNA VITA TRE RADIOAMATORI

Il loro intervento ha fatto giungere a un operaio con un solo rene il farmaco per mantenersi in vita

Terni, 29

Dopo aver raccolto un appello lanciato da un quotidiano, tre radioamatori ternani hanno potuto procurare l'unico medicinale atto a tenere in vita un operaio, Costante Grilli, mettendosi in contatto con colleghi africani. L'operaio, per salvare il rene superstite dalla biliarzosi da cui è affetto, ha costante bisogno di un medicinale specifico per la cura delle malattie tropicali. Inutilmente, negli ultimi tempi, i familiari del Grilli avevano provato a cercarlo, non solo in Italia, ma anche in Svizzera e in Francia. Le scorte europee si erano esaurite, ed era stato suggerito ai parenti dell'operaio di farne richiesta in Africa, dove invece è assai diffuso.

Date le incerte condizioni economiche della famiglia, l'unica soluzione possibile si è presentata come un grave ostacolo, ed è sorta la necessità di lanciare un appello attraverso l'edizione locale di un quotidiano romano. Immediatamente, tre radioamatori — Tonino Bartolucci, operaio alle acciaierie, Bruno Boccioli, studente dell'Istituto tecnico industriale, e Bruno Lucidi, operaio d'una fabbrica di armi — hanno raccolto l'appello stabilendo subito collegamenti con Bengasi, dove è stata reperita una quantità sufficiente del medicinale necessario all'operaio. La Croce Rossa di Terni ha collaborato con i giovani radioamatori armonizzando le iniziative allo scopo di portare immediato aiuto all'ammalato.

Questa mattina così, per via aerea, sono giunte a Roma quattro scatole della medicina necessaria al Grilli, che sono state prese in consegna dai radioamatori, accompagnati nella capitale con un'automobile della Questura. Il farmaco è stato quindi consegnato da loro stessi all'operaio il quale, entro breve tempo, potrà anche entrare in possesso di altre sedici scatole del medicinale per poter continuare con una certa tranquillità la cura che gli è necessaria per vivere.

Processo a Genova

ESPERIMENTO BALISTICO sul flobert anti-gatto

Genova, 29

Sparando con un fucile ad aria compressa a un gatto a 15 metri, gli si può provocare «ferite gravi o anche notevoli sofferenze fisiche»? A questo quesito, proposto stamani dal Pretore di Sampierdarena, dovrà rispondere un «esperimento balistico» che sarà compiuto in un prato vicino alla Pretura.

Il processo che ha posto il non comune interrogativo è contro il colonnello d'aviazione Mirano Greco di 56 anni, di Capodistria, condannato in un precedente processo dal pretore di Genova-Voltri a 40 mila lire di multa, spese e confisca del fucile-giocattolo. Il colonnello venne denunciato l'anno scorso da una guardia zoofila, Mario Vozza, perchè sparava ai gatti dal cortile della sua casa, in Genova-Pegli.

L'ufficiale così ha spiegato i fatti stamane al pretore di Sampierdarena, cui la causa è stata rimessa dalla Cassazione per «sentenza contraddittoria e carenza di motivazione»: «nel mio giardino si radunavano quasi tutti i gatti randagi del quartiere. A volte ne ho contati addirittura quindici. La situazione era insostenibile: disturbavano e mi rovinavano tutto il giardino. sparando con un simile fucilino, un giocattolo che era di mio figlio, volevo soltanto spaventarli».

L'ALFA ACQUISTA una fabbrica brasiliana

Torino, 29

La società Alfa Romeo International ha acquistato il pacchetto azionario di maggioranza della brasiliana Fabrica Nacional de Motores S.A. L'annuncio è stato dato questa sera dal dott. Giuseppe Luraghi, amministratore delegato della Alfa Romeo, nel corso di una conferenza stampa tenuta questa sera a Torino.

La sede della Fabrica National de Motores è situata a Rio de Janeiro. Gli stabilimenti sorgono a circa 25 chilometri dalla città. Gli impianti coprono una superficie di 164 mila metri quadrati, dispongono di una area di circa 3 milioni 300 mila metri quadrati e occupano circa tremila operai e impiegati.

A TEMPO DI PRIMATO UNA IMPORTANTE REALIZZAZIONE DELLA «SNAM PROGETTI»

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Dar es Salam — Veduta parziale del terminal dell'oleodotto Tanzania-Zambia costruito dall'ENI

OLEODOTTO DELL'ENI FRA TANZANIA E ZAMBIA

Posati in circa un anno 1700 chilometri di tubi attraverso territori impossibili

Dar es Salaam, 29

Durante lo svolgimento dell'ultima edizione della Fiera di Dar es Salaam, all'interno del padiglione fieristico era difficile vedere sul petto dei visitatori o espositori l'effige di Mao Tse-tung, riprodotta in oro su spille dallo sfondo rosso, che pure da vari mesi sono sfoggiate da molti tanzaniani. Sul petto di ciascuno, invece, figurava il cane a sei zampe, caratteristico marchio dell'AGIP: in questo modo, tecnici, professionisti, politici tanzanani hanno voluto rendere omaggio all'intraprendenza dell'ENI e delle società da esso dipendenti, riconoscendo loro nell'ambito dell'economia africana un ruolo rivoluzionario. La fama già acquisita dall'Ente italiano per gli idrocarburi, con i concreti investimenti compiuti in 21 Paesi dell'Africa (si calcola che complessivamente siano stati impiegati 310 miliardi di lire) e con la formula originale basata sulla compartecipazione dello Stato ospitante ad ogni impresa, si è infatti accresciuta con la realizzazione, in un periodo di tempo ritenuto impossibile, del più lungo oleodotto esistente nel continente.

Quando nel 1967 la SNAM Progetti, appunto del gruppo ENI, si apprestava, avendo vinto il relativo appalto, alla realizzazione dell'oleodotto destinato a trasportare i prodotti petroliferi dal porto di Dar es Salaam fino a Ndola, nella Zambia, molti furono gli scettici. Nessuno credeva che in poco più di un anno si riuscisse a posare oltre 1700 chilometri di tubi, al ritmo di quasi cinque chilometri al giorno, attraversando boschi e foreste, superando strade e ferrovie, valicando montagne. Tutto ciò, per giunta, andando incontro a condizioni meteorologiche avverse, alle abbondantissime piogge che periodicamente si abbattono sui territori della fascia equatoriale, allo straripamento di fiumi. Eppure il 24 agosto scorso, dopo appena tredici mesi di lavoro, l'opera era conclusa e il primo gasolio, immesso nelle tubature a Dar es Salaam, è sgorgato a Ndola.

Fino ad allora l'approvvigionamento di prodotti petroliferi veniva assicurato alla Zambia mediante il trasporto con autocisterne che percorrevano la «Great North Road», una pista di 120 miglia (quasi 2 mila chilometri) che congiunge il porto di Dar es Salaam con Kitwe, città vicino a Ndola, capolinea dell'oleodotto, anch'essa nel cuore di Copperbelt. Un trasporto difficile e lungo, talvolta quasi impossibile, dato che nei sei mesi della stagione delle piogge la lunga arteria è impraticabile per molte settimane. Ed anche quando non piove, d'altra parte, i trasporti sono estremamente complessi a causa del tracciato della strada, del suo fondo. del volume del traffico che vi si svolge: la pista è ormai tristemente nota nel mondo. come «la pista dell'inferno».

Il regolare trasporto sui duemila chilometri è garantito da quasi 500 autotreni (oggi sono esattamente 458, ma raggiungeranno molto presto il traguardo di 500) provenienti dall'Italia: 500 autotreni Fiat che hanno reso famosa la fabbrica torinese nell'intera Africa orientale.

E' sempre su questa pista che è stato trasportato, in parte, il materiale necessario per la costruzione dell'oleodotto realizzato dall'ENI per incarico della società «Tazama Pipelines», di proprietà dei Governi tanzaniano e zambiano. Ma le difficoltà erano enormi: basti pensare che la strada è stata allagata per settimane e settimane, che un ponte sul fiume Ruaha è crollato impedendo il traffico per un lunghissimo periodo. che in un'occasione, a causa del fango, la «pista dell'inferno» è stata bloccata contemporaneamente da 600 automezzi.

IL RISULTATO DELLA SECONDA AUTOPSIA CONFERMA L'IPOTESI DEL DELITTO

Tutto da rifare nell'inchiesta sulla morte del «gorilla» di Delon

Un proiettile di pistola nel cervello del Markovic era sfuggito al primo esame necroscopico
L'attore francese nega di sapere qualcosa sulla faccenda: «Ero fuori Parigi da oltre due mesi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

L'inchiesta relativa al clamoroso «giallo» Markovic riparte praticamente da zero, dopo un colpo di scena accaduto nelle ultime ore; i medici legali che hanno proceduto a una controautopsia del cadavere del giovane jugoslavo (che era stato trovato rinchiuso in un sacco, alla periferia di Parigi, il 1.o ottobre) hanno scoperto che la vittima era stata uccisa con un colpo di pistola sparato alla testa, e non perchè il suo cranio era stato fracassato con un oggetto contundente, come avevano dichiarato i medici che avevano effettuato la prima autopsia. La pallottola è stata trovata nel cervello del giovane, e secondo gli specialisti il cranio del Markovic era stato fracassato in un secondo tempo, proprio perchè si era voluto mascherare il foro del proiettile.

La polizia non ha voluto rivelare il calibro della pallottola. La cosa è importante poichè proprio in base al calibro si potrebbe sapere se l'assassino sia stato un «dilettante» o un «professionista». Alcuni giornali della sera affermano: «Delitto compiuto da un dilettante, e successivamente mascherato da professionisti»; e aggiungono che la pallottola trovata nel cervello del Markovic è di calibro 6,35, vale a dire che è stata sparata da una pistola da donna, o da una «rivoltella da salotto». I «professionisti» del «milieu» usano pistole di calibro superiore: 7,64, 9 o 11,43. «Le Monde», invece, scrive che la pallottola è di calibro 9, il che dimostra che il giovane jugoslavo è stato abbattuto da un gangster. Ma queste «indiscrezioni», ripetiamo, non sono state nè smentite, nè confermate dalla polizia.

Si era deciso negli scorsi giorni di procedere a una controautopsia poichè i poliziotti non erano rimasti molto convinti della prima autopsia, e volevano stabilire, d'altra parte, la data della morte della vittima. Secondo gli specialisti, il decesso risalirebbe al 24 settembre, vale a dire due giorni dopo la scomparsa del giovane. Adesso, gli investigatori dovranno ricominciare tutto da capo. Stefan Markovic è stato vittima di uno di quei «regolamenti di conti» che avvengono periodicamente nel «milieu» della malavita? Si era parlato, all'inizio dell'inchiesta, di un traffico di droga falsa. Un altro jugoslavo, certo Messarovic, che è stato arrestato tempo fa, ha dichiarato che aveva consegnato al suo compatriota un pacco contenente tre chili di bicarbonato, e che la «polverina» era stata spacciata per eroina.

Potrebbe anche darsi, in tali condizioni, che il «cliente» truffato abbia voluto vendicarsi.

Nei prossimi giorni, gli investigatori interrogheranno nuovamente tutti i testimoni. Si tratta anche di stabilire con precisione quali siano stati gli spostamenti della vittima prima della scomparsa.

L'attore Alain Delon, che negli scorsi giorni era stato chiamato in causa da alcuni giornali francesi e dalla famiglia stessa della vittima (assieme alla moglie Nathalie era stato interrogato più volte, e molto a lungo, dalla polizia), ha rilasciato alla stampa una lunga dichiarazione, la prima da quando è scoppiato lo «scandalo» Markovic. Delon afferma che si è deciso a fare questa dichiarazione per far cessare una campagna di false voci, di pettegolezzi e di sottintesi sapientemente dosati e presentati come elementi dell'nchiesta.

«Ho aiutato materialmente e moralmente Stefan Markovic — ha dichiarato fra l'altro l'attore —. Quando ha avuto dei guai si è rivolto soltanto a me e sono stato soltanto a soccorrerlo. Non rimpiango di averlo fatto. Anche se è stato ingrato, o ha dato prova di scarsa delicatezza in seguito; non avevo tuttavia nessun motivo per volergli male. Non so nulla delle cause della sua morte. Non conosco i nomi degli autori del delitto. Non ho più rivisto Stefan dopo la mia partenza da Parigi, l'8 agosto. Sono tornato nella capitale soltanto il 13 ottobre, e nel frattempo avevo lavorato senza interruzione. In settembre Stefan mi aveva chiesto di intervenire per fargli ottenere un certificato destinato a facilitare il rinnovamento del suo permesso di residenza. Mi aveva ringraziato per telefono.

«In tali condizioni, non capisco perchè Stefan, nelle ultime settimane della sua vita, avrebbe dovuto nutrire dei sospetti nei miei confronti, senza provare nemmeno il bisogno di parlarmene da uomo a uomo. Non trovo nessuna spiegazione coerente per giustificare questo fatto».

Enrico Molinari

Barone francese multato per una questione canina

Norwich, 29

François de Lerume, barone di Louville, è stato multato ieri di cinque sterline da un tribunale di Fakenham, presso Norwich, per essersi presentato armato in casa della signora Violet Baker, proprietaria di un cane bastardo, «Noddy», colpevole di aver sedotto Natascia, la bella cagna da caccia del barone.

Il barone, che ha 22 anni, si è presentato al domicilio della signora brandendo una spada e mniacciando di «infilzare» la padrona e il cane. Il difensore del de Leurme ha dichiarato che l'incontro con «Noddy» è costato a Natascia una gravidanza.

CONFLITTO A FUOCO CON I CARABINIERI NEI CAMPI DEL NUORESE

Spara e sfugge alla cattura un pericoloso latitante sardo

Forse il bandito è rimasto ferito - 200 milioni il riscatto dell'imprenditore Ticca
A Lula è nata la figlia di Pasquale Pau, il malvivente ucciso il 4 ottobre

Cagliari, 29

Un conflitto a fuoco tra carabinieri e malviventi è accaduto nelle campagne di Orotelli. Una pattuglia antiabigeato dei carabinieri di Macomer stava facendo una perlustrazione per cercare i ladri di bestiame che la scorsa notte avevano rubato dieci buoi all'allevatore di Bortigali, Costantino Spada. Giunti a «Su Fenosu», una collina a pochi chilometri da Orotelli, nel Nuorese, si sono diretti verso una grossa il cui ingresso era coperto da fitti cespugli. Improvvisamente dall'interno dell'anfratto sono stati sparati alcuni colpi di pistola e i carabinieri hanno subito risposto al fuoco con le loro armi.

Il bandito che era nella grotta è uscito sparando all'impazzata e si è dileguato nella macchia. Mentre alcuni carabinieri lo inseguivano, notando che zoppicava, perchè probabilmente era stato ferito, altri hanno fatto irruzione nell'anfratto e hanno trovato bottiglie vuote, coperte e giornali. Si ritiene che il latitante fosse Giuseppe Sanna di Sedilo, detto «Ciuffete» perchè ha un caratteristico ciuffo di capelli sulla fronte. Si tratta di un pericoloso latitante, nemico acerrimo del bandito Peppino Pes, coinvolto nel sequestro del possidente Antonio Giovanni Loi, rapito il 5 gennaio 1966 nelle campagne di Neoneli in provincia di Cagliari.

La pattuglia dei carabinieri era comandata dal brigadiere Cossa, che uccise un paio di anni fa in conflitto a fuoco Antonio Michele Floris, uno dei più sanguinari banditi orgolesi, ritenuto responsabile, insieme con altri fuorilegge, del sequestro del possidente Pietrino Crasta, ucciso a colpi di pietre.

Frattanto, secondo voci diffusesi a Dorgali, i familiari dell'imprenditore Giuseppe Ticca, sequestrato diciotto giorni fa dai banditi, avrebbero ottenuto la prova che il loro congiunto è ancora vivo; inoltre, attraverso emissari, avrebbero saputo che è in ottime condizioni fisiche. Ma i fuorilegge non sarebbero disposti a lasciarlo libero per meno di duecento milioni di lire. E' probabile che le trattative per la liberazione dell'ostaggio abbiano avuto fasi vivaci. In un primo tempo i banditi che tengono prigioniero l'imprenditore avrebbero accettato una somma notevolmente inferiore per restituirlo ai familiari, ma successivamente si sarebbero irrigiditi sui duecento milioni. La stasi delle trattative potrebbe essere provocata, come già si è supposto nei giorni scorsi, dal rifiuto da parte dei banditi di ridurre al disotto dei duecento milioni il prezzo del riscatto.

Duecento milioni costituiscono una somma ingente, che i familiari del Ticca dicono di non poter pagare. Un prezzo così alto non è stato mai pagato per la liberazione di un ostaggio nei precedenti sequestri.

Ritarda anche la liberazione di Luigi Ledda, l'allevatore di Bordigali rapito nei pressi del suo ovile il 16 ottobre: gli emissari dei fratelli del sequestrato percorrono senza soste le campagne, a cavallo, nel tentativo di concludere le laboriose trattative sul prezzo del riscatto, che pare anche in questo caso sia ingente. Nel ridente altipiano, popolato di allevatori, che si estende fra i monti del Marghine e del Goceano a Nord e alle propagini del Gennargentu e dei monti di Nuoro a Sud e ad occidente, nonostante il grande spiegamento di forze di polizia, continua a non esserci pace. Dopo il sequestro del giovane Matteo Onni, presso Paulilatino, una razzia è stata compiuta la notte scorsa dai ladri di bestiame, che hanno rubato dieci buoi all'allevatore Costantino Spada di Bordigali, al quale nell'agosto scorso alcuni banditi avevano tentato di estorcere sei milioni: non avendo ottenuto la somma aveva picchiato il suo servo pastore Marco Orru.

Dalla Sardegna infine un'ultima notizia: la signora Angela Maras vedova Pau ha dato alla luce nei giorni scorsi, nella propria abitazione in via Vittorio Emanuele a Lula, piccolo centro del Nuorese, una bella bimba di tre chili e 300 grammi. La piccola è figlia di Pasquale Pau, di 41 anni, da Siniscola ucciso il 4 ottobre nel corso di un conflitto a fuoco con una squadriglia di carabinieri.

Pasquale Pau, condannato dalla Corte d'Assise di Nuoro a 21 anni di reclusione per omicidio, era latitante dal marzo del 1965 subito dopo l'uccisione a Siniscola dell'agricoltore Salvatore Carta. Il latitante siniscolese era sempre rimasto nell'ombra, e più volte si era quasi giunti alla sua costituzione. Improvvisamente il 12 agosto il nome del latitante venne alla ribalta della cronaca. Pasquale Pau si era sposato segretamente il 20 luglio a mezzanotte nella chiesa parrocchiale di Onani con la signorina Angela Marras di 29 anni, da Lula.

SCALPORE A BUENOS AIRES PER UN'INSOLITA ISTRUTTORIA

ACCUSATO DI QUATTRO OMICIDI UNO SPECIALISTA DI TRAPIANTI

Due riguardano i donatori, gli altri due i pazienti da lui operati

Buenos Aires, 29

Il dott. Miguel Bellizi, specialista argentino di trapianti cardiaci, è stato accusato da un avvocato di Buenos Aires di aver commesso quattro omicidi. L'accusa, presentata a un giudice istruttore e che ha destato scalpore nella capitale, è motivata da due trapianti cardiaci eseguiti quest'anno dal dott. Bellizi in una clinica privata di Lanus, presso Buenos Aires. I due pazienti sottoposti a trapianto cardiaco morirono, il primo parecchi giorni dopo l'intervento, e il secondo dopo qualche ora.

L'avvocato, che ha presentato la denuncia (il suo nome non è stato reso noto) accusa il dott. Bellizi e i membri del suo gruppo di omicidio involontario sulle persone dei due «donatori» — Emilio Tomasetti e Julian Cuello — e di omicidio volontario sulle persone dei due pazienti sottoposti a trapianto, e cioè, Antonio Serrano e Maria Esther Bernardez. Il magistrato incaricato del caso ha aperto una istruttoria e ha chiesto informazioni alla polizia e ad autorità della medicina.

Oggi intanto a Toronto è stato eseguito il nono trapianto di cuore del Canada. Il paziente è un uomo di mezza età, e il donatore un giovane di venti anni. L'intervento è stato compiuto dalla stessa équipe diretta dal dott. Donald Wilson, che il 19 settembre scorso diede un cuore nuovo al manovale italiano Pietro Ongaro. Oggi, Ongaro ha potuto lasciare il letto e sedere su una sedia. Il paziente si alimenta normalmente. «Siamo più che soddisfatti dei suoi progressi», ha detto un medico.

Da Tokio si apprende invece che Nobuo Miyazaki, il primo giapponese a essere stato sottoposto a trapianto cardiaco, è morto oggi all'ospedale Sapporo. Aveva 18 anni ed era stato operato l'8 agosto scorso. Il dott. Drjuro Wada, che diresse il gruppo di chirurghi nell'operazione di trapianto, ha dichiarato in una conferenza stampa che egli «vuole e deve» compiere un altro trapianto cardiaco. Wada ha aggiunto che la morte di Nobuo Miyazaki non è da attribuirsi al fallimento dell'operazione. Interrogato sulle cause della morte di Miyazaki, il medico ha detto che il decesso è stato provocato da una bronchite sviluppatasi il 29 settembre scorso, e che non era guarita del tutto. La causa immediata della morte è comunque l'ostruzione della trachea.

UN MEDICO ITALIANO per il professor Barnard

Roma, 29

Un medico italiano, specialista nella cura dell'ulcera, sarebbe stato invitato all'ospedale «Groothe Schuur» per visitare il prof. Chris Barnard, che vi è stato ricoverato d'urgenza una settimana fa, a seguito di una emorragia interna. Sulla missione del medico, che è il prof. Giuseppe Grassi, primario chirurgo dell'ospedale San Giovanni, si è mantenuto il più stretto riserbo, ma non è stato possibile evitare che passasse inosservata la sua sollecita partenza per Città del Capo, dall'aeroporto di Fiumicino. La permanenza del chirurgo italiano in Sud Africa è durata tre giorni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI come prestaservizi 3 pomeriggi settimanali tre quattro ore oppure pulizia uffici. Tel. 726054 dalle 13 alle 18. 55535 A

SIGNORA offresi custodia bambini, dama compagnia o prestaservizi, mezza giornata. Telef. 749630. 55549 A

60.ENNE, giovanile, fidata, capace cucinare, governo casa, offresi stabile presso adulti. Telefonare n. 68660. 35393 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A. DONNA fidata 15.30-22 cercasi. Telefonare 68264 mercoledì 18-19. Congruo compenso. 55545 B

CAMERIERA per Milano assumesi subito 70-100.000 mensili anche ragazza jugoslava. Telefonare 0220221. 6257 B

CAMERIERA stabile con dormire cercasi per piccola famiglia adulti, telefonare 95646 ore 8-11 e 13-16. 34232 B

CERCASI prestaservizi per tre o quattro giorni settimana. Telefonare 38637 ore 14.30-16. 34250 B

GIOVANI coniugi con bambino quattrenne cercano domestica tuttofare a giornata per appartamento Trieste centro ogni comodità elettrodomestici. Telefonare 73036 Monfalcone dalle 18 alle 21 oppure Trieste 38753 dalle 14 alle 15. 800 B

PRESTASERVIZI pratica dalle 8-16 cercasi. Telef. 733806. 55278 B

C Richieste d'impiego L. 30

SEGRETARIA d'azienda, 20 anni, pratica ufficio, conoscenza inglese, offresi seria ditta. Cassetta 35401 C, SPI.

SIGNORA media età sana offresi custodia bambino presso coniugi ore da combinarsi scrivere Cassetta 55539 C, SPI.

SIGNORINA 18.enne, dattilografa pratica ufficio offresi scrivere Cassetta 52869 C, SPI.

UNGHERESE tedesco slavo interprete traduttore offresi servizio rapido con scrittura a macchina. Scrivere cassetta n. 33872 C SPI.

30.ENNE signora offresi mattina esclusi lavori domestici. Tel. 95527. 55547 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) cinghie finestre nailon 1500 riparazioni ordinarie 1500/2000 verniciature. Telefonare mattino 765110. 342566 CC

A.A.A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, semilavabile L. 10.000, offresi prontamente. Telefonare 35729. 55581 CC

A.A.A. TECNICO radio TV riparazioni immediate. Tel. 53398. 55371 CC

DEUMIDIFICAZIONE, prosciugamento muri umidi brevetto tedesco, proventivi gratis. Tel. 36340. 55505 CC

ELETTRICISTA impianti in genere prezzi modici, offresi, telefonare 93752 - 815425. 55294 CC

MURATORE offresi camini rivestimenti fognature ecc. Tel. 766046. 55591 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 97616. 55595 CC

PITTORE muratore capace pitturazione camere cucine porte finestre. Tel. 732359. 34220 CC

PITTORE offresi appartamenti locali mobili e casette. Telefono 724981. 55571 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233. 55308 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. INTENDENDO rendere sempre più efficiente l'organizzazione vendita siamo disposti nella zona di Udine-Trieste e provincia trattare con elementi atti alla vendita diretta. Offriamo elevato guadagno inquadramento e assistenza previdenziale mutualistica. Positive possibilità perseguimento ambizioni personali. Potrete ottenere un colloquio presentandovi alla S. P. A. Electrolux via Rossetti 23/1 - Trieste. Giovedì 3 - X, ore ufficio. 35361 D

AIUTO commesso alimentari cercasi 16-17 anni. 55.000 mensili, +13.o - 14.o, piazza Venezia 4. 55567 D

AMERICAN Company seleziona quattro ambosessi attività public relations, promozione vendite organizzate su appuntamenti Trieste clientela selezionata. Indispensabile conoscenza inglese, tenacia, presenza. Solo prescelti brillante carriera. Manoscrivere curriculum entro fine spese SPI Cassetta 24 cod. 30170 Mestre. 6285 D

APPRENDISTA macellaio 17-18 anni cercasi, via del Ponte 7. 55322 D

APPRENDISTA banconiera cerca Bar Dino, Tiziano Vecellio 1, tel. 96048. 34204 D

APPRENDISTA commessa conoscenza sloveno cerca Emporio tessuti e confezioni via G. Mazzini 40. 55421 D

APPRENDISTA banconiere cercasi per fiaschetteria. Via Ghega 11, festività libere. 55270 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca «Laura» via Imbriani 8. 55280 D

APPRENDISTA commesso, commessa cerca Stopi, Carducci 39. 35385 D

APPRENDISTA e aiuto commessa per panificio pasticceria cercansi. Tel. 90096. 35371 D

CERCASI apprendista banconiera orario diurno, domenica libero «Bar Anny» Ginnastica 52. 55292 D

CERCASI un autista Leoncino un imballatore preferibilmente pratico alimentari giovani assolto servizio militare. Presentarsi «Alberti» Puntofranco magazzino 2-A. 35379 D

CERCASI per bar signorina 14-18 anni massima serietà bella presenza. Presentarsi via delle Docce 16/2. Telefono 50524. 35383 D

CERCASI impiegata volonterosa 16-18 anni dattilografa bella calligrafia, presentarsi via Filzi 2/B ore ufficio. 55561 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico assegno mensile rimborso spese provvigioni assegni familiari previdenza INAM. Precisare età studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 54620 D, SPI.

CUOCA e cuoco referenziati assume ristorante Dante Trieste, via Carducci 12, Tel. 24038. 34216 D

FATTORINO giovane dinamico con patente guida assumerebbe ditta tessuti via XXX Ottobre 16. 35389 D

FATTORINO aiuto magazzino 16-17 anni, patentino Ape, cercasi. Offerte manoscritte Cassetta 34206 D, SPI.

GIOVANE apprendista per officina installazioni, cercasi prontamente. Telefonare 723739. 55577 D

GIOVANI lavaggio auto cercansi ore 10-11 via Toti 5. 8603 D

GRAN «Bar Excelsior» - viale XX Settembre 3, assume prontamente aiuto banconiere solo se pratico. 35357 D

INDOSSATRICE taglia 46 cerco presentarsi Londonpelli via Romagna 24. 34222 D

INTERNISTA per pulizia laboratorio pasticceria cercasi. Tel. 90096. 35371 D

INTERNISTA pratica cucina cerca trattoria Cantine Sociali Riva Sauro 18. 55557 D

PARRUCCHIERA e mezza lavorante capaci manicure cercansi ottima paga. Tel. 24163. 55276 D

RAGAZZA-O, principiante bar cercasi solamente 4 ore mattina. Tel. 90007. 55200 D

RAGAZZO 15-16 anni cercasi per salumeria via Cavana 15. 34208 D

RAGAZZO apprendista con licenza scuola media cerca distribuzione giornale. Fichera, Tor San Piero. 55320 D

RAGAZZO 16-18 anni per laboratorio elettrodomestici cercasi. Presentarsi ore 8-9, Caprin 8. 55551 D

SIGNORINA, per incassi, retribuita 10 per cento, immediata assunzione. Presentarsi ore 10-12 oppure 17-18, uffici via Crispi 39. 34210 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

STUDENTE cerca stanza ammobiliata, riscaldamento, bagno, preferibilmente zona Università nuova. Tel. 36321. 34226 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A. AFFITTASI stanza centrale per lunghi brevi soggiorni. Tel. 35269. 55585 F

AFFITTASI stanza mobiliata centralissima a persona distinta. Tel. 59511. 55237 F

STANZA centralissima mobiliata, soleggiata, bagno, tel. 743691. 55575 F

STANZA ingresso scale, vicino Università vecchia, affittasi. Telefonare 33718. 55563 F

G Istruzione L. 60

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni assistenza allo studio. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signore telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

GRUPPO studenti universitari impartisce ripetizioni ogni livello medio in tutte le discipline. Assicuransi capacità, prezzi proporzionati. Telef. 733025, 95980, tutte le ore. 55579 G

STUDENTI universitari impartiscono lezioni tutte le materie prezzi modici telefonare ore pomeridiane 61364 - 726258. 35403 G

UNIVERSITARIA impartisce accurate lezioni medie elementari. Telefonare ore pranzo 39987. 35345 G

A ROMA

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini



H Oggetti smarriti L. 60

CHIAVI, 4 in custodia, smarrite sabato. Prego telefonare n. 764766. 400 H

MANTELLO marrone smarrito Carpineto. Telefonare 816237, mancia adeguata. 34212 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTASI V. VERGERIO PRIMINGRESSO CONSEGNA FINE DICEMBRE, due stanze cucina bagno-gabinetto ripostiglio ascensore centralnafta poggiolo 40.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI PADUINA CASA NUOVA PRONTINGRESSO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno-gabinetto ripostiglio terrazza ascensore centralnafta 45.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI V. BEATO ANGELICO CASA NUOVA PRIMINGRESSO PIANO ALTO LUSSUOSO saloncino matrimoniale cucina bagno-gabinetto ripostiglio 2 poggioli ascensore centralnafta 50.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI V. CARPACCIO IN PALAZZINA SIGNORILE, 3 stanze stanzetta cucinetta doppi servizi veranda centralnafta 60.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI CASA NUOVA INIZIO F. SEVERO ABITAZIONE SIGNORILE 140 mq. salone 2 stanze stanzetta stanzino cucina doppi servizi poggiolo armadio muro balconata ascensore centralnafta L. 80.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.B. APPARTAMENTI tre stanze cucina bagno poggiolo autoriscaldamento affittansi Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 34246 I

A.A.A.B. APPARTAMENTO IN VILLA (inizio Rossetti), ampio salone 2 stanze cucina 2 bagni poggiolo centralnafta GIARDINO affittasi perfettamente restaurato. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 34246 I

A.A.A.B. APPARTAMENTO soleggiato in zona centro residenziale 3 stanze cucina bagno centralnafta giardinetto affittasi. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 telefono 23382. 34246 I

A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso senza spese appartamento quattro stanze cucina bagno zona S. Giusto. Telefonare n. 24816, Amm.ne Trevisan. 35153 I

A. PRONTINGRESSO affittansi 1, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14. 55543 I

A. ZONA Venezian, 4 stanze, stanzetta, cucina affittasi prezzo modico. Telefonare 95982. 35079 I

ABITAZIONE Piccardi 3 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 35075 I

AFFITTASI, libero gennaio, camera, camerino, cucina, Giulia alta. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 34218 I

ALLOGGIO pressi Crispi, due stanze stanzino cucina gabinetto in comune affittasi. Telefonare 95982. 35075 I

AMPIO 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore affittiamo (Tiepolo) 47.000. Alabarda, Spiridione 6. 55318 I

APPARTAMENTI modesti da 1, 2 stanze da 7000 a 16.000. Affittansi Immobiliare, Carducci 28. Tel. 734257. 55326 I

APPARTAMENTI BAIAMONTI, 1-2 stanze cucina o cucinino centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 55597 I

APPARTAMENTINO p.zza Vico camera cucina terrazza gabinetto 20.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 34238 I

APPARTAMENTINO zona TIGOR, stanza cucina gabinetto giardino proprio affitta 17.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 55593 I

APPARTAMENTO centrale quattro stanze stanzino bagno affittasi prontamente. Telef. 95949. 34242 I

APPARTAMENTO ottime condizioni 4 stanze davanti piccola interna servizi soffitta ascensore II piano, casa signorile, affittasi subito. Visitare Ragusin, Piccolomini 3. 33939 I

APPARTAMENTO centralissimo stanza cucina bagno poggiolo affitta 29.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 55593 I

APPARTAMENTO Giulia IV, 3 stanze stanzetta stanzino cucina affittasi. Tel. 95982. 35079 I

IN ISTRIA

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

APPARTAMENTO pressi Viale, III, 3 stanze cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 35075 I

APPARTAMENTO zona FABIO SEVERO 2 stanze cucina riscaldamento ascensore bagno adatto UNIVERSITARI affitta prontamente Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 55597 I

ATTICO signorile arredato, vista meravigliosa, affitto persona sola. Cassetta 35289 I, SPI.

BARCOLA via Boveto 7 affittansi locali 80 mq. p.t., 80 mq. I p. Telefonare 94130 ore ufficio. 35257 I

CAMERA cucina 10.000; camera con focolaio 6.000. «La Commerciale» Torrebianca 24. 35367 I

CAMERE vuote mobiliate quartieri, affittansi, scambiansi. Palma, Goldoni 9, I. 35397 I

CENTRALISSIMO causa partenza cedo affittanza appartamento 5 vani più servizi. Tel. 94771. 35349 I

CENTRALISSIMO 4 stanze, cucina, bagno, 35.000. Affitta Immobiliare, Carducci 28, Telef. 734257. 55326 I

CENTRALISSIMO I piano tre camere cucina servizi adatto pure ufficio ambulatorio affittasi. Telef. 95982. 35079 I

DUE appartamentini ammezzato camera cucina bagno centralnafta; altri due centrali gabinetto comune prontamente affittansi. Telefonare n. 61309, 10-12. 35363 I

IN villa (Faro) panoramico 3 stanze, servizi, terrazze, centralnafta affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 55318 I

LOCALE per diversi usi nuovo, mq. 28, servizi, riscaldamento centrale, paraggi S. Giacomo, affittasi. Telefonare 38638. 55507 I

LOCALE vicinissimo Viale mq. 120 riscaldamento adatto magazzino negozio affittasi subito 100.000. Tel. 90902. 35365 I

LOCALE luminoso qualunque attività 3 fori zona Corso affittiamo compensando spese. Alabarda, Spiridione 6. 55316 I

MAGAZZINO pressi Donadoni, uso deposito garage mq. 36 affittasi. Tel. 95982. 35079 I

MAGAZZINO 150 mq. affittasi zona Perugino. Telefono 93672. 35391 I

NEGOZIO centralissimo, nuova costruzione, centralnafta, affitta ing. Battara, S. Nicolò 33.

NEGOZIO seminuovo Giulia alta mq. 75 affittasi. Telefonare 95982. 35077 I

PIED-A-TERRE stanza atrio bagno centralnafta 25.000 affitta Agenzia Foscolo 4 - I p. 55288 I

SIGNORILE zona Severo, due stanze stanzetta cucina bagno centralnafta affittasi. Telefonare 95982. 35079 I

SOLEGGIATO 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore affittiamo (Giulia), Alabarda, Spiridione 6. 55318 I

SOLEGGIATO Sanfrancesco IV 3 stanze cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 35075 I

SOLEGGIATO pressi Vico, tre stanze cucina vano bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 35077 I

SOLEGGIATO vista mare quattro stanze cucina 2 poggioli giardino proprio affitta Immobiliare Carducci 28 - tel. 734257. 34254 I

STANZA soggiorno cucinino bagno ampio poggiolo 29.000 affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 55288 I

ZONA Barriera 2 stanze cucina bagno affitta Immobiliare, Carducci 28 - tel. 134257. 34254 I

ZONA Campomarzio, 4 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefonare 95982. 35077 I

ZONA Piccardi 2 stanze stanzino cucina gabinetto affittasi. Telefonare 95982. 35075 I

ZONA Stazione 5 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 35077 I

ZONA Stazione, salone 2 stanze stanzino cucina biservizi autoriscaldamento affittasi. Telef. 95982. 35077 I

(Continua in 14.a pagina)

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.25
Brindisi	07.15	13.00
Cagliari (v. Milano)	08.55	14.35
Catania	07.15	16.40
Genova (v. Milano)	08.55	13.25
Genova	21.20	23.00
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.55	10.00
Napoli	07.15	10.50
Palermo	07.15	12.20
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.40
Sassari	07.15	15.15
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.55	11.10
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.20	21.45

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA - piazza Sant'Antonio 1 alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.30 per Milano - Torino e alle 19.55 per Venezia - Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.15
Brindisi	16.35	22.15
Cagliari	19.05	22.15
Catania	19.00	22.15
Genova	07.00	08.35
Genova (v. Milano)	17.10	21.00
Marsala	17.00	22.15
Milano	20.00	21.00
Napoli	19.10	22.15
Palermo	19.00	22.15
Pantelleria	16.10	22.15
R. Calabria	11.00	22.15
Sassari	16.10	21.00
Roma	20.45	22.15
Taranto	18.35	22.15
Torino	18.35	21.00
Trapani	17.00	22.15
Venezia	08.10	08.35

CRONACHE SPORTIVE

RIENTRATO DAL MESSICO IL PRESIDENTE DEL C.O.N.I. AVV. ONESTI

«GLI AZZURRI SI SONO BATTUTI AL LIMITE DELLE LORO POSSIBILITÀ»

Senza l'innesto regolare dello sport nella scuola d'obbligo non si modificherà una situazione che dura da tempo - Responsabilità di ciascuna Federazione

Roma, 29

Il presidente del CONI avv. Giulio Onesti è giunto stamane all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Città del Messico. Al suo arrivo Onesti ha rilasciato le seguenti dichiarazioni, in base a una serie di domande già formulate in precedenza.

— Signor presidente quale è il suo giudizio sul bilancio della squadra italiana ai Giochi del Messico?

«Se ci si limita a un criterio aritmetico, si potrà dire che il bilancio è inferiore a quello dei Giochi più recenti. Se il discorso si fa in termini sportivi, dobbiamo giungere a conclusioni ben diverse. Potremo cioè riconoscere, come gli inviati speciali hanno fatto già con encomiabile obiettività, che i ragazzi si sono battuti al limite delle loro possibilità. Infatti, una percentuale assai alta dei nostri concorrenti ha raggiunto le finali, molti primati nazionali sono stati battuti, non sono mancate nè le medaglie nè le affermazioni di vasta risonanza. Certo, tutti avremmo voluto di più e forse meritavamo di più».

— Come spiega il divario fra le speranze e la realtà delle cifre?

«Molte cifre dovranno ancora esere studiate ed elaborate. Senza dubbio però gli atleti, sotto la guida dei loro dirigenti, hanno lottato per ottenere i migliori risultati. A volte hanno trovato avversari superiori, a volte sono stati poco fortunati. In questi Giochi ci sono stati episodi paradossali: ora voi avrete constatato che mai il paradosso è stato a nostro favore. Queste considerazioni non ci dispensano tuttavia dall'obbligo di una profonda autocritica. La faremo in sede propria, mettendo sul tavolo tutti i dati e tutti i fatti. Abbiamo lavorato in piena coscienza prima di questi Giochi, come sempre. Se i risultati non hanno sempre coinciso con le nostre ragionate speranze, ci saranno state delle cause che hanno prodotto questi effetti. Cercheremo di individuarle e di correggerle per l'avvenire. Lo faremo con molta franchezza e non ci appelleremo alla fortuna o ai ma».

— Può indicarci sin da ora qualcuna delle cause già identificate?

«Dopo aver visto i Giochi di Messico dobbiamo ripetere che la nostra base di selezione è ancora troppo ristretta. Perciò già prima di venire al Messico il consiglio nazionale del CONI aveva approvato certe grandi manifestazioni a carattere nazionale, capaci di accrescere la massa dei giovani che praticano lo sport. Le società, le federazioni, il CONI avevano già fatto molto per ottenere questo scopo, ma senza una politica statuale di incoraggiamento allo sport, senza l'innesto regolare dello sport nella scuola di obbligo, l'ente sportivo non potrà modificare una situazione che dura ormai da troppo tempo. Un'altra causa che mi sembra importante è la difficoltà in cui si trova un Paese come il nostro nelle discipline che trovano il loro sbocco nel professionismo. Ad ogni Olimpiade noi dobbiamo cominciare daccapo ad esempio nel ciclismo e nel pugilato; non sempre le nuove leve sono in grado di affrontare avversari più anziani, più sperimentati e definiti dilettanti con un benevolo margine di approssimazione. Ecco quindi che vi ho indicato alcune cause».

— Molta gente si domanda che cosa farà il CONI dopo queste Olimpiadi.

«Il CONI è formato dall'assieme delle Federazioni nazionali, e ciascuna di queste Federazioni ha la responsabilità tecnica della partecipazione alle manifestazioni agonistiche. Io non posso quindi anticipare il giudizio e le conclusioni a cui giungerà ciascuna delle Federazioni nazionali nell'ambito della propria struttura. I bilanci non saranno uguali per tutte le Federazioni. Ma sin d'ora va detto che non dobbiamo giustificare una sconfitta o una calamità nazionale. Il bilancio di Messico ha molti aspetti positivi. E se abbiamo dovuto lamentare delle flessioni in certi settori, può darsi benissimo che esse siano dovute a crisi di crescita o di funzionamento. Si cercherà di ravvisarle e di curarle e ciò sarà fatto con la massima lealtà.

«Il nostro solo interesse — ha concluso Onesti — sta nell'amore per lo sport. Perciò debbo ancora una volta ringraziare gli atleti, i dirigenti, i tecnici che hanno partecinato onorevolmente ai Giochi di Messico nel nome dello sport italiano e se qualcuno ha ottenuto meno di quanto si aspettava o meritava, ricordiamoci tuttavia che le soddisfazioni e le affermazioni sono state di gran lunga superiori alle delusioni, inevitabili peraltro nella contesa sportiva al più alto livello».

Roma — Il presidente del CONI avv. Giulio Onesti al suo ritorno dal Messico, accompagnato dalla moglie e dal figlio (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Jugoslavia: tre «ori»

Il lavoro frettoloso dell'ultima ora, che è stato un po' la caratteristica di tutti i giornali italiani durante le Olimpiadi, e la rapidità con cui le agenzie di stampa divulgavano le notizie, hanno indotto molti quotidiani, proprio l'ultimo giorno dei Giochi, a commettere un errore. Nel medagliere, infatti, è stato pubblicato che la Jugoslavia ha vinto quattro medaglie d'oro, mentre le sue vittorie assolute sono tre: Biedov nel 100 rana femminili, Cerar nel cavallo con maniglie e la squadra di pallanuoto.

ENTUSIASMANTE SPETTACOLO DEI CESTISTI DI MCGREGOR ALLA S.G.T.

Con la scatenata «Gillette» progressi del Lloyd Adriatico

Gillette - Lloyd Adriatico 93-65 (42-29)

GILLETTE: Ryan 16, Langheld 4, Christopher 10, Lewis 6, Wagon, Franklin 30, McKean, Ockel 14, Edwards 13. **LLOYD ADRIATICO:** Bicci 14, Fortunati 16, Poli 9, Narder 10, Sancin 1, Lonero 6, de Gioia 2, Bianco 2, Rosi 2, Krecich, Goitan 2, Millo. **ARBITRI:** di Majo di Trieste e De Luca di Udine.

Al pubblico accorso numeroso nella palestra della Ginnastica, gli americani di McGregor, che giocano quest'anno sotto l'etichetta della «Gillette», hanno offerto un piacevole spettacolo, che ha avuto dei comprimari e non delle semplici comparse nei ragazzi del Lloyd Adriatico. Infatti il comportamento complessivo dei giocatori biancocelesti in questa nuova partita precampionato è stato ancora una volta meritevole di elogio, nonostante il preventivato, fortissimo divario tecnico ed atletico a favore degli americani. Questi si sono impegnati a fondo soltanto a tratti, ma per tutta la partita non hanno mai concesso troppa confidenza ai vari Bicci, Fortunati e compagni. Anzi, in apertura, gli americani si sono anche fatti sorprendere un paio di volte dal gioco molto veloce del Lloyd, che ha iniziato la gara con il quintetto Di Gioia, Narder, Bicci, Lonero e Poli; questi giocatori hanno dimostrato un discreto gioco d'assieme e Bicci e Poli sono stati più volte in condizione di andare a canestro nonostante l'attenta guardia avversaria. In particolare Bicci ha avuto un inizio di partita molto lusinghiero, anche se ha mancato banalmente qualche favorevole occasione; è naturalmente calato allorchè la stanchezza gli ha progressivamente tagliato le gambe ed annebbiato i riflessi, come un po' a tutti i suoi compagni, alle prese con uomini più prestanti e più scattanti.

Abbiamo detto del buon inizio del Lloyd, andato in vantaggio di qualche punto, mentre gli americani sembravano un po' incerti sulle marcature; poi la Gillette passava ad un pressing abbastanza stretto ma gli uomini di Orlando, che immetteva successivamente sul terreno anche Fortunati, Sancin e Rosi, riuscivano a tener testa agli avversari, tanto da tornare ancora una volta avanti su 17-16, dopo essere stati raggiunti a quota 10. A questo punto si scatenava il guizzante Franklin, un negro longilineo praticamente inarrestabile, e la Gillette prendeva facilmente il largo, potendo oltretutto disporre anche della supremazia assoluta sotto i tabelloni.

Una dozzina di punti di scarto al riposo, ma all'inizio della ripresa un'altra sfuriata degli americani condannava definitivamente il Lloyd ad un passivo molto più rispondente agli effettivi valori in campo; nel finale grandi scorribande da una parte e dall'altra con marcature copiose tanto da soddisfare a sufficienza il pubblico.

Oltre al citato Franklin (30 punti all'attivo, pur essendo richiamato in panchina abbastanza per tempo), tra gli americani si son messi in luce ancora l'altro negretto Lewis, un piccolo palleggiatore dai riflessi fulminei, il massiccio Ockel e Ryan, implacabile cecchino dall'angolo. Tra i biancocelesti, note di merito per quasi tutti gli atleti scesi sul terreno; si sono battuti con grande animo, hanno saputo spesso trarsi d'impaccio anche in situazioni ingarbugliate ma logicamente non si poteva pretendere che riuscissero a mettere nei guai i giramondo di McGregor. Unica nota stonata è stata la prestazione opaca di Rosi, messo in campo a più riprese senza che riuscisse a dare un concreto apporto alla squadra in attacco nè riuscisse a sfruttare sui rimbalzi le notevoli doti atletiche in suo possesso; da rivedere ancora alla prova nel prossimo torneo di Gorizia, per adesso diremmo che non si è affatto inserito nella squadra.

In precedenza, la squadra femminile della Calza Bloch ha nettamente piegato la giovane squadra di Treviso, vivace e bene impostata da Nidia Pausich, ma carente di statura atletica e di... cambi. Nelle file biancocelesti non tutto è filato liscio, ma la squadra pare avviata sulla buona strada quanto a rendimento collettivo e miglioramenti delle più giovani; queste sono andate benino, ma ancora una volta le più redditizie sono state le «anziane» Carlon e Pacorini.

Aldo Vidulich

Calza Bloch - Treviso 44-30 (23-17)

BLOCH: Comel 4, Fornasiero 7, Caradonna, Pacorini 12, Carlon 15, Marini 6, Cernigal 2, Benvenuto, Ricci, Torbianelli. **TREVISO:** Maso, Fasso 3, Bianchin 6, Rizzi, Bovolato 5, Tessarolo 14, Cozzi. **ARBITRI:** Vodisca e Vehr di Trieste.

ULTIMA SCIVOLATA

■ Due giocatori di hockey sul ghiaccio cecoslovacchi in tournée in Olanda hanno preferito non rientrare nel loro paese e hanno chiesto asilo alle autorità olandesi.

L'americano Franklin, tiratore scelto della Gillette, va a canestro benchè... circondato dai biancocelesti Bicci, Poli (seminascosto), Lonero e Sancin (5) (Foto de Rota)

QUANDO I CONTI DELLE VITTORIE AI GIOCHI TORNANO OPPURE NO

POLEMICHE, TRIONFI E BIASIMI DOPO IL RIMPATRIO DEGLI OLIMPICI

A Bolzano la medaglia d'oro Klaus troverà tutta la città ad attenderlo

Trionfo per Dibiasi

Bolzano, 29

Il campione olimpionico Klaus Dibiasi, vincitore di una medaglia d'oro e di una d'argento a Città del Messico, è atteso dopodomani a Bolzano, dove gli saranno tributati calorosi festeggiamenti. Un apposito comitato, cui partecipano dirigenti della Bolzano Nuoto, del CONI e rappresentanti del Comune, si è costituito per preparare le accoglienze al tuffatore bolzanino. Klaus Dibiasi verrà accolto all'ingresso della città dal Sindaco e dai suoi dirigenti e, dopo aver compiuto un giro per Bolzano, riceverà nello stadio «Druso», presso la piscina coperta, l'omaggio dei suoi concittadini.

Americani: no ai Giochi

New York, 29

Senza mezze misure, il più diffuso quotidiano americano, il «Daily News» di New York, chiede che gli Stati Uniti si rifiutino di partecipare ad altre Olimpiadi in futuro. La grave richiesta del quotidiano ha una motivazione ben precisa: la tendenza sempre più diffusa ad aggirare il significato del dilettantismo, sfociata in casi che hanno suscitato più o meno clamore.

Il «Daily News» non si scaglia contro quelle forme di professionismo che sono state recentemente attaccate dagli organi competenti, ma contro quelle ben più gravi che sono tacitamente tollerate e che sono senza dubbio più nocive del farsi fotografare con sulle spalle un paio di sci o determinate scarpette in mano.

Russi scontenti

Mosca, 29

La stampa sovietica esprime oggi l'insoddisfazione per i risultati conseguiti dagli atleti sovietici ai recenti Giochi olimpici di Città del Messico.

La «Pravda», organo del partito comunista sovietico, scrive: «Sfortunatamente, i nostri sportivi non hanno ottenuto il successo che ci aspettavamo. Siamo rimasti indietro agli americani in tutti e tre i tipi di medaglie».

«Sovyesky Sport», l'unico quotidiano sportivo dell'Unione Sovietica, dice che «i risultati delle Olimpiadi hanno bisogno di una lunga e dettagliata analisi» e cita l'atletica leggera, il nuoto, la pallacanestro, il canottaggio e il ciclismo come i campi dove è più necessario un miglioramento degli atleti, sia fisicamente che moralmente.

Nessun giornale sovietico, e nemmeno la radio e la televisione, hanno pubblicato il medagliere completo, in contrasto con le Olimpiadi in cui la squadra sovietica aveva invece ottenuto dei successi.

Venni, vidi, conquistai

Praga, 29

Tra gli osanna dei suoi connazionali, la campionessa cecoslovacca, Vera Caslavska, è tornata oggi in patria assieme al marito. Centinaia di tifosi l'hanno accolta all'aeroporto, tributandole entusiastiche manifestazioni di affetto e simpatia. La ginnasta si è sposata sabato al termine dei Giochi con il mezzofondista Josef Odlozil, suo compatriota. Uno dei cartelloni degli sportivi diceva: «Venni, vidi e conquistai».

Kenioti: bravissimi

Nairobi, 29

Il Ministro keniota dell'Informazione, Losogo, in un discorso tenuto 24 ore prima dell'arrivo della squadra nazionale, ha porto i suoi saluti e le sue congratulazioni agli atleti. Il Ministro ha dichiarato di essere soddisfatto per i risultati ottenuti dalla squadra olimpica e per le buone prestazioni fornite. «Siamo una Nazione piccola — ha detto — e nonostante questo siamo riusciti ad ottenere dei risultati che pongono il Kenia al livello dei Paesi da sempre considerati come i migliori negli sport olimpici».

Ettore Trevisan a Potenza punta molto in alto

Ettore Trevisan lascia questa mattina Trieste per trasferirsi a Potenza. Il tecnico triestino, come noto, è stato chiamato a dirigere una delle più forti squadre del girone meridionale della Serie C.

Trevisan ha già preso possesso del nuovo incarico ed è stato a Trieste in questi giorni per ragioni inerenti al suo lavoro. L'allenatore, infatti, ha avuto contatti con tre giocatori: il mediano Spagni (il cui trasferimento dal Venezia al Sottomarina è sfumato), il portiere Vincenzi e la mezz'ala Gallo.

Trevisan, ovviamente, è felicissimo di questo suo nuovo incarico. «Da quando sono ritornato dalla Grecia — ha detto — questa è la prima squadra forte che mi viene affidata. Ho a disposizione buoni giocatori: punterò, come mia abitudine, anche su alcuni giovani e conto di far recitare alla squadra un ruolo da protagonista».

DI TORO POSITIVO

■ Il corridore Maio Di Toro del G. S. Kelvinator è risultato due volte «positivo» agli esami antidoping ed è stato pertanto penalizzato complessivamente con quindici mesi di sospensione a partire da domenica scorsa.

AMADUZZI A TRIESTE PARLA DEI «SUOI»

Titolo europeo dei piuma in palio fra Carbi e Calvo

Il pugile triestino Nevio Carbi, campione d'Italia dei pesi piuma, è stato designato, dall'EBU quale co-sfidante del pugile spagnolo Manuel Calvo per il campionato d'Europa pesi piuma, tuttora vacante. I contratti relativi all'incontro Carbi - Calvo dovranno pervenire, tramite le Federazioni interessate, alla segreteria generale dell'EBU, entro il 26 dicembre 1968.

«E' la più bella novità che ho appreso a Trieste — ha detto ieri il procuratore di Nino Benvenuti, Amaduzzi — quella che Carbi si batterà per il titolo europeo. E' un ragazzo, Nevio, che si merita questa designazione e che farà onore senz'altro all'impegno che lo attende. Faremo di tutto, noi della Cinzano, per far disputare il combattimento in Italia. Anche per Aldo Pravisani c'è lavoro in vista: il 20 dicembre affronterà a La Spezia il pari peso Coscia».

— Quali sono le novità che riguardano il campione del mondo?

«Nino non va a Los Angeles come era stato ventilato in un primo tempo: avrebbe dovuto affrontare Teddy Wright (sì, quello che gli fece da allenatore prima del secondo match con Griffith) ma l'incontro non si farà. Se Fullmer sarà incontrato a Sanremo oppure a Roma? Per noi è indifferente: è un problema che riguarda lo organizzatore Tommasi. L'importante è che l'incontro si faccia in Italia».

— Nino ha espresso dei timori circa il prossimo confronto, alla luce del verdetto di Mazzinghi-Little. Considera insomma che chiunque sia l'arbitro, questi sarà psicologicamente influenzato da quel verdetto e per timore di essere casalingo eccederà in senso opposto...

«Nino non deve avere queste preoccupazioni. Fullmer non rappresenta un grosso ostacolo per lui. E poi bisogna tenere presente che di arbitri come Tomser non ne esistono molti. Ad ogni modo per evitare sorprese chiederò che per l'incontro con Fullmer siano designati anche tre giudici».

— Come ha trovato Nino?

«In ottime condizioni. So che si allena con puntiglio, sul Carso e nella palestra della S.P.T. alla piscina. Non ha bisogno di far molto, perchè è da Ferragosto sotto pressione; gli basta conservare la forma, per ora. Prima di Fullmer naturalmente metteremo naturalmente a punto la preparazione e poi... supereremo anche quell'ostacolo».

D. d. R.

DOTT. CLAUDIO FONDA

■ Claudio Fonda, capitano del Ponziana, si è laureato a pieni voti in chimica. Superato questo grosso scoglio, che l'ha tenuto per un po' lontano dall'attività agonistica, Fonda riprenderà ora il suo posto in squadra. Al neo dottore vive congratulazioni.

Due vetture Ferrari al G. P. del Messico

Modena, 29

La Ferrari parteciperà con due vetture al Gran Premio del Messico, ultima prova del campionato mondiale di formula uno 1968 che si svolgerà domenica 3 novembre sul circuito della capitale messicana. Una delle due vetture sarà pilotata dal neozelandese Chris Amon, mentre non si conosce ancora quale sarà il pilota della seconda vettura. La scelta dovrebbe cadere sull'inglese Derek Bell, essendo il belga Jackie Ickx reduce dalle conseguenze dell'incidente occorsogli durante le prove del Gran Premio del Canada. Tuttavia non è escluso il rientro di Ickx, giunto a Modena recentemente per incontrarsi con Ferrari.

Conferma di Giorgetti nel Trentino

Grossa soddisfazione per Filiberto Tononi e Sergio Palmieri, due tecnici della Bartali-Rovis di Trieste; il loro corridore più rappresentativo, Paolo Giorgetti, ha ottenuto domenica scorsa sulle strade del Trentino una clamorosa vittoria, aggiudicandosi il G.P. «Direttori sportivi d'Italia», competizione ciclistica riservata alla categoria allievi e che destina i ricchi premi ai dirigenti sportivi delle società anzichè ai corridori.

Giorgetti, apparso in smaglianti condizioni di forma, ha letteralmente sbaragliato il campo dei concorrenti, tra i quali figuravano i più forti rappresentanti di categoria, ivi compresi il campione italiano della Federazione Giorda e quello dei CSI Rossignoli. Il triestino è scattato sulla ultima salita posta a pochi chilometri dal traguardo, riuscendo a staccare il gruppo tallonato dal solo Dellaneve che poi regolava nettamente sul traguardo.

Paolo Giorgetti è un puro prodotto del fertile vivaio della «Bartali - Rovis»; cresciuto nelle file di quel gruppo sportivo dove ancora ragazzino ha incominciato a muovere le prime... pedalate, egli può essere considerato tra i più validi giovani ciclisti che oggi militano nella più delicata delle categorie quella cioè che serve da tratto d'unione tra gli esordienti e i dilettanti, quella appunto degli allievi. La pazienza, la indiscussa capacità tecnica e una non comune passione sportiva hanno guidato Tononi (un dirigente che dedica quasi tutto il suo tempo libero all'educazione dei giovani ciclisti) nella formazione atletica di Paolo Giorgetti e degli altri suoi compagni di squadra.

Dopo le vittorie nel Trofeo Friuli e nel campionato regionale di Giuseppe Garbin e quella dello stesso Giorgetti nel G. P. Città di Trieste, quest'ultimo successo giunge a premiare un gruppo sportivo triestino che attualmente è al vertice dei valori ciclistici nella categoria allievi, e che si avvale di una conduzione tecnica e di una consistenza sociale ben diretta dal presidente comm. Pezzi che fanno sperare in un futuro altrettanto ricco di risultati.

L. G.

CICLOREGIONALE

Prossime corse venerdì 1: Trieste, G. P. Supermercato Lima, gara intersociale a cronometro per dilettanti e veterani, riservata alle società F. Coppi, Bartali, Tricolore, Ronchi e ACLI; organizza l'U. S. ACLI di Trieste; km. 3.800. Partenza del primo corridore alle 10 dalla Rotonda del Boschetto; arrivo al Cacciatore. Domenica 3: Aiello: III Trofeo Fausto Coppi per allievi; organizza l'A. S. Ronchi-Rovis; km 72. Pordenone: Gara di campionato sociale per tutte le categorie; organizza la Bottecchia di Pordenone km. 50.

SERIE «C» - IL NOVARA HA PERSO IL PRIMO PUNTO INTERNO

Prova di carattere del Monfalcone La Triestina rilanciata dal Savona

A Cremona l'Udinese avrebbe potuto far centro in pieno

Questa volta la regola del gol decisivo in «zona Cesarini» non ha funzionato ed il Novara ha perduto il primo punto interno. Gli azzurri di Facchini hanno tuttavia conservato il ruolo di alfieri, in quanto hanno diviso la posta con il più vicino degli inseguitori. Ed è ormai noto il valore della Pro Patria specialmente sotto l'aspetto difensivo, come lo dimostrano le ultime cinque partite disputate senza subire una rete. La importanza della posta in palio ha trasformato il confronto tra le due unità meglio piazzate in una rissa di vaste proporzioni. L'arbitro Bravi di Roma ha tentato di placare gli animi, cacciando dal campo due novaresi (Gavinelli e Zaudo) e un bustese (Taglioretti); poi, vista l'inutilità dei suoi buoni propositi, si è limitato al controllo... cronologico della competizione. Al tirar delle somme il «big match» del settimo turno ha confermato la discreta, ma non eccelsa levatura delle opposte schiere. In sostanza non si può ancora riconoscere nel Novara il dominatore del girone, avendo denunciato non lievi manchevolezze sia nel terzini d'ala che in fase di proiezione offensiva.

«»

Le battute d'arresto, registrate dalle compagini più qualificate (oltre a Novara e Pro Patria, hanno pareggiato anche Venezia, Udinese e Solbiatese, mentre il Piacenza ha addirittura perduto), hanno finito per fare il gioco di Treviso e Triestina, che sono state le sole squadre del gruppo di testa a conquistare l'intero bottino. In entrambi i casi si è trattato di successi di stretta misura e maturati nel corso della ripresa. Ma, a differenza dei celesti della Marca, che hanno offerto uno spettacolo per niente entusiasmante, gli alabardati hanno convalidato l'unica segnatura con una prestazione abbastanza promettente. A dire il vero, i quarantacinque minuti iniziali dei ragazzi di Radio hanno lasciato parecchio a desiderare, ma poi la consistenza della loro manovra è assai migliorata, tanto è vero che nella ripresa un solo complesso (e questo non era certamente il Savona) ha dominato in campo. In realtà il gol di Paina ha conferito un nuovo volto alla gara, facendo crescere di statura i locali e ridimensionando gli ospiti.

Come al solito, il predominio non solo territoriale ma anche tecnico della Triestina non ha avuto però un'adeguata ricompensa. Ma questa volta (limitando naturalmente l'esame al secondo tempo) la causa di questa persistente sterilità non deve essere attribuita agli uomini di centrocampo (con Pestrin una spanna sugli altri) e nemmeno a Sigarini, che spesso si è reso utile in un ruolo che non è il suo. Piuttosto non rispondono ancora all'attesa Ridolfi e Tumiati, negati al palleggio ed al dialogo col compagno e neppure puntuali in fase conclusiva.

Comunque sia, i due punti di domenica hanno rilanciato la compagine capitanata da Giacomini. Il passo falso di Asti è ormai alle spalle, ma rimane la lezione.

«»

Il campionato sta dimostrando che non basta ingaggiare giocatori a destra e a sinistra per allestire una forte squadra. Delusioni cocenti sono all'ordine del giorno e sono molti ormai i dirigenti che si pentono di avere sperperato un patrimonio in acquisti sballati. Domenica il pubblico di Valmaura ha visto all'opera un Savona che è costato un occhio della testa. Eppure il rendimento dei vari Di Cristofaro, Artico, Anzolini, Barlassina (tutta gente pescata in sodalizi di categoria superiore) è stato assai modesto. Ma l'undici ligure non è il solo a piangere sugli errori commessi la scorsa estate. L'elenco sarebbe piuttosto lungo, ma ci basta ricordare ancora il caso del Piacenza, che con una formazione ricca di bei nomi è stato battuto a Valdagno da un Marzotto-baby.

«»

A questo proposito neppure l'Udinese ha motivo di ritenersi soddisfatta del pareggio di Cremona, dove per un'ora ha avuto la fortuna di giostrare contro un rivale ridotto praticamente in dieci. Malgrado la loro superiorità (che non era solo numerica) i friulani non sono usciti dal guscio; ma quando lo hanno fatto, Biasig e compagni hanno fatto a gara nello sciupare palloni da rete.

Il Monfalcone, al contrario, non ha rifiutato la situazione favorevole, presentatasi sotto forma di autorete dopo soli dodici minuti, ed ha ottenuto a Rapallo la prima vittoria del campionato. La grave distrazione casalinga di una settimana fa è stata dunque riscattata con lodevole sollecitudine. La pronta riscossa sta a provare che la compagine di Zelesnich sa reagire tempestivamente ai colpi avversi. E in effetti un'altra sconfitta avrebbe avuto conseguenze disastrose sulla classifica degli azzurri, se si pone mente alle contemporanee e, soprattutto, sorprendenti affermazioni di altre ritardatarie: del Marzotto si è detto, ma non dimentichiamo il «bis» del Macobi Asti (questa volta a spese della Biellese) e l'esplosione del Verbania (con gli ex udinesi Muzzio e Bagnoli in veste di marcatori) contro lo spaesato Sottomarina.

P. T.

E' MORTO BEFANI

■ Nel pomeriggio di ieri è morto, nel suo stabilimento di Prato, il comm. Enrico Befani che fu presidente della Fiorentina nell'annata calcistica in cui la squadra viola conquistò lo scudetto 1955-56 sotto la guida di Fulvio Bernardini.

INTENSA ATTIVITA' DEI ROCCIATORI TRIESTINI NEL BILANCIO DI UN ANNO

SESTI GRADI IN TUTTO IL MONDO PER ONORARE IL 50° DELLA XXX OTTOBRE

Cinquantenario della Redenzione di Trieste e cinquantenario della fondazione della XXX Ottobre. Una coincidenza che ha stimolato i rocciatori a dare un apporto di attività ancora più brillante degli anni passati. Trieste, città di antica tradizione alpinistica, nel dopoguerra si è imposta all'attenzione dell'alpinismo nazionale ed internazionale proprio per l'attività d'avanguardia dei rocciatori della XXX Ottobre, autentica fucina di sestogradisti.

Quest'anno poi, oltre alla consueta attività dolomitica, il Gruppo rocciatori ha organizzato una spedizione alle Ande della Patagonia, culminata nella conquista del St. Exupery dopo giorni di lotta epica sotto l'infuriare di tormente polari e superando difficoltà di sesto grado ed arrampicata artificiale estenuanti, soprattutto in relazione alle condizioni climatiche, che in quella zona sono l'ostacolo forse maggiore che l'alpinista deve superare.

Mentre cinque rocciatori erano impegnati nella lontana Patagonia nel superamento del proibitivo St. Exupery, i meno fortunati rimasti a Trieste operavano instancabili tutto l'inverno sulle Dolomiti, realizzando una serie di salite invernali di tutte le difficoltà, culminate nella prima salita invernale dello Spigolo Ovest della Cima Busazza, una muraglia verticale di 1100 metri, con difficoltà estive di 5.o e 6.o onferiore, ed ora tutta rivestita di neve e ghiaccio.

In primavera, quando le valli erano ancora colme di neve e le montagne si scrollavano di dosso il bianco manto invernale, sono state realizzate alcune salite di sesto e sesto superiore, su pareti che proprio per essere strapiombanti e quindi più riparate dalle bufere dell'inverno sono le prime a essere accessibili. Tra queste, la via «Italia 61» al Piz de Ciavazes, via «Paolo VI» sulle Tofana di Rozes, e la via «Da Roit-Gabriel» alla Cima del Bancon in Civetta.

Tanta passione, unita ad una severa preparazione atletica nelle palestre di roccia di casa, ed affinata e temperata da precedenti salite, fa sì che a tutt'oggi sono state realizzate complessivamente tra invernali ed estive oltre 260 salite di ogni difficoltà ed interessanti tutto l'arco alpino e la Patagonia, nonchè i monti della Grecia, che ormai sono meta tradizionale di quegli alpinisti che sogliono accomunare al piacere dell'alpinismo un po' di turismo. Il maltempo eccezionale ha poi frustrato tentativi più ambiziosi nella zona del Monte Bianco, dove però sono state realizzate ugualmente alcune salite. Nelle Dolomiti sono stati percorsi i più classici itinerari di sesto e sesto superiore. Più volte le salite sono state avversate dallo scatenarsi improvviso di temporali.

Ecco in sintesi uno specchio della migliore attività estiva. Civetta: Torre Trieste, via Carlesso; Cima della Busazza, Spigolo Ovest; Torre Venezia, Spigolo Andrich (2 cordate); Campanile di Brabante, via Tissi; Cima Su Alto, via Livanos e Ratti; Civetta, via Solleder (2 cordate); Torre di Valgrande, via Carlesso.

Pale di San Martino: Agner, Spigolo Gilberti (3 cordate); Agner, Parete Nord (2 cordate); Torre Armena, via Tissi (2 cordate); Sass. Maor, via dà, Piz de Ciavazes: via Vinatzer e Micheluzzi, Catinaccio: via Steger (3 cordate); Tofane: Tofana di Rozes, via Julia; Pilastro di Rozes, via Costantini-Apollonio (3 cordate); Fanis: Cima Scotoni, via Pisoni; Torre da Lago, via Stenico; Cima d'Auronzo, via Comici (2 cordate); Tre Cime di Lavaredo: Cima Ovest, via Cassin; Cima Grande, via Comici; Cima Piccola, Spigolo Giallo; Punta Frida, vie Del Vecchio e Comici.

Brenta: Campanile Basso, Spallone Graffer; Brenta Alta, Diedro Oggioni; Cima d'Ambiez, via Fox-Stenico; Cima di Pratofiorito, via Aste; Schiara: via Gross.

Sono state inoltre effettuate alcune prime salite che testimoniano la passione per l'alpinismo esplorativo, prerogativa per eccellenza dell'attività del Gruppo, e precisamente: Croda Grande, parete Est (metri 1000, 3.o e 4.o), Pizzetti d'Agner Ovest, spigolo Nord (m. 700, 4.o e 5.o), Chiadenis, parete Nord-Est (m. 250, 4.o, 4.o sup.), Pianoro dei Tocci, spigolo Sud Est (m. 200, 4.o). Nuove vie sono state inoltre aperte sulla parete della Varassova in Grecia.

IN POCHE RIGHE

DOMANI LA TRIS

■ Considerato che venerdì 1.o novembre, giornata festiva, si corre in otto ippodromi, la corsa Tris di questa settimana, il Premio Augias in programma nell'ippodromo di San Siro trotto in Milano, sarà eccezionalmente disputata giovedì 31 ottobre. Alla corsa sono annunciati partenti sedici cavalli. Ecco il campo: Premio Augias (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris); a m. 2060: Beccaccino, Mirasco di Jesolo, Fiorenzo, Voltone, Oronto, In Ahead, Grillona, Ultore, Nibbiano; a m. 2080: Gambut, Meriggio, Navazzo, Gerahia, Montenotte; a m. 2100: Poerio; a m. 2120: Royal Boy VT.

HOCKEY SU PRATO

■ Cinque triestini sono stati convocati alla Foresteria dell'Acqua Acetosa del CONI in vista di due incontri internazionali di hockey su prato che la nazionale allievi sosterrà l'1 e il 4 novembre con la Spagna. Si tratta dei mediani Sanapo e Duranti, dell'ala Simsig e delle mezze ali Fracella e Busan.

Juniores alabardati al torneo di Trento

La Triestina ha ripreso ieri mattina la preparazione al «Grezar». Al primo appuntamento della settimana non hanno preso parte il portiere Colovatti, il terzino Kuk e il centroavanti Sigarini, che sono rientrati ieri sera in sede. La Triestina proseguirà oggi la preparazione per la trasferta di Biella.

La squadra juniores alabardata ha completato il lavoro in vista della partecipazione al «Torneo del Cinquantenario» in programma da venerdì a lunedì prossimo a Trento. Alla manifestazione, che si svolgerà con la formula del girone all'italiana con partite di sola andata, prenderanno parte oltre agli alabardati il Trento, il Rovereto e il Vittorio Veneto. La squadra.

Coppa Enrico Mekovec (CSI) Serie «A»: Fulgor - Centro Giovanile Studenti 6-0; Rozzol-Villaggio del Fanciullo 2-2; Virtus-Esperia 2-2; Don Bosco-Montuzza 3-2.

SCI ACCADEMICO

■ Sabato 9 novembre si svolgerà l'assemblea dei soci dello Sci Accademico Italiano con all'ordine del giorno la relazione del presidente avv. Giorgio Bevilacqua.

Milan - Inter

L'U.T.A.T. informa gli sportivi che sono ancora disponibili alcuni posti sul pullman speciale organizzato per domenica prossima per assistere all'incontro Milan-Inter. Quota di partecipazione Lire 5.800 compreso ingresso e pranzo.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti

Monfalcone - Novara

Presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti sono in vendita i biglietti d'ingresso per l'incontro Monfalcone-Novara di domenica prossima.

L Rich. appart. bott. L. 60

A. URGENTEMENTE coniugi referenziati cercano affitto appartamento comforts moderni. Telefonare 763237. 35395 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori, cercano in affitto giovani sposi. Tel. 61712. 55312/1 L

CERCASI appartamentino ammobiliato zona centro affitto. Cassetta 35355 L SPI.

CERCO affitto villetta con giargino tutti comforts. Tel. 741976. 34026 L

VILLA, 4-5 stanze, tutti comforts, cercasi in affitto. Telefonare 741320 ore ufficio. 55569 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI SCONTI ECCEZIONALI. Primarie fabbriche stufe, lavastoviglie, cucine, lavabiancheria, frigoriferi, concessionaria ditta ZENNARO, S. Lazzaro 16. 55135 M

LAVATRICE TRIPLEX-SECURA, ultimo tipo, 14 programmi, vendesi 60.000 trattabili, causa altra ricevuta in regalo. Telefonare 813005. 54480 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16: Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Modelli delle ultime creazioni della moda. Prezzi sbalorditivi. Signora, una decisione rapida può farle risparmiare. Alla Pellicceria Ziliotto troverà il più completo assortimento in pelli, pellicce, giacche, mantelli, boleri. Controlli, non è uno slogan pubblicitario. 34240 M

RITIRIAMO e valutiamo al massimo vostri elettrodomestici, usati o guasti acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233.

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 35377 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare n. 30358. 35353 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi, quadri, pianoforti, stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 55298 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 38196. 35351 N

DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni, compero mobili e altro. Tel. 53346. 34230 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 35353 NN

ABBIAMO in svendita alcuni modelli di sale da pranzo inglesi provenzali venete. Mobilificio Pascoli 5. 55429 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli». Petronio 32 88 NN

CUCINE veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio viale XX Settembre 53. 33215 NN

CUCINE soggioni, fabbrica vende Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (largo Barriera). 33213 NN

MATRIMONIALI lussuosissime cucine su ordinazione, massima garanzia. Attenzione: Bosco 36. 35107 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. CONCESSIONARIA Simca viale Ippodromo 2 vere occasioni con ampie facilitazioni. Simca 1000 tutti i tipi, Simca 1500 64, Fiat 1100 D 64, 1100 Special 61, 850 65, 850 coupé Abarth, 600 D 64, 63, 62, 61, 500 giard. 65, 500 64, 63, Bianchina 64, 60, DAF 64, Austin A 40 61, Ford 12 M 63. 49 Q

ALFA ROMEO - Fabio Severo 111. Vere occasioni: Giulia super 66 - 67, Giulia GT metalizzata 65, Giulia 1300 TI 66, Fiat 850 e coupé, NSU Prinz 66, Fiat 600. 54 Q

AUTOSALONE «Fiegl» - Crispi 32-a: Fiat 850 65, 1100 61 - 62 - 63 - 64, 1800 65, Simca 1500 64, Innocenti IM3 64, Giulia 65 cloche, Giulia super 67. Permute, facilitazioni fino 29 mesi senza anticipo. 34252 Q

A rate vendonsi tutti giorni 1500 C '67, '64; 1300 '63; 1100 special '61; Export '62; 850 '65; 750 '63. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 35279 Q

BELLISSIMA NSU lusso '67, 560.000 intrattabili. Boschini, Lazzaretto Vecchio 11/b. 55553 Q

FURGONE Ford Transit '67, 9 posti, occasionissima vendo, permuto, rateizzo. Tel. 730524 ore pasti. 55304 Q

OCCASIONE: Ford Cortina 4 porte magnifico stato privato vende. Tel. 761214 orario negozio. 55589 Q

PRIVATO, unico proprietario, vende Fiat 1103 revisionata. Telefonare 28006. 55310 Q

VENDESI Fiat 750, dicembre '64; viale III Armata 8/a. Telefonare 37482. 35387 Q

VENDESI Fiat 750, 200.000 trattabili. Pederzini, presso Opel, Ginnastica 56. 34228 Q

«500» 1964 occasione vendesi. Tel. 39459. 55272 Q

«500» giardiniera, Giulia G.T. 1300 junior occasione. Autostile, Foscolo 10. 34248 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ASSOCIEREI giovane volonteroso guadagno apportando capitale eventuale proprietà immobile provincia Gorizia. Virgilio Cassposta 262 Trieste. 34244 R

BOUTIQUE signora, avviatissima, proprio laboratorio, 6 fori, cediamo con licenza. Alabarda, Spiridione 6. 55316 R

CONVENIENTEMENTE vendesi molino et pastificio Napoli. Rivolgersi: Lacapria Borsmerci Napoli. 6292 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità; discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» Piazza Tommaseo 2. 55203 R

PRESTITI e mutui concedonsi a condizioni vantaggiose. Telef. 749146. 55262 R

RISTORANTE-BAR centro completamente nuovo I categoria, offresi in gestione a esperti capaci chef cucina-barman o chef cucina e maître sala. Cassetta 33908 R. SPI.

SALONE parrucchiera 4 caschi, media 350.000 mensili, cedesi, pagamento rateale. Alabarda, Spiridione 6. 55316 R

SOCIO o acquirente per documentabile azienda industriale, cercasi. Telefonare pomeriggio al 742209. 55296 R

VENDESI trattoria con cucina paraggi Stazione, causa malattia, 24938. 55573 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. AGEP, Crispi 14, vende appartamenti ogni comfort, 1, 2, 3, 4, stanze: Romagna, Roiano, Istria, Revoltella, Bonomea (monte Radio). 55541 S

A. ZONA Montfort, 5 stanze stanzetta cucina biservizi autoriscaldamento ascensore vendesi. Tel. 95982. 35081 S

APPARTAMENTI PRONTI E IN COSTRUZIONE, CENTRALI, BOX, NEGOZI; MUTUO 75%, vende ing. Battara, S. Nicolò 33. 34214 S

APPARTAMENTI PERUGINO, 2-3 stanze accessori VENDE buona occasione Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 55597 S

APPARTAMENTO paraggi FABIOSEVERO 3 stanze cucina bagno vende 4.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 55593 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 35081 S

APPARTAMENTO SANGIACOMO, stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 55593 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia, 2 stanze cucina, bagno, autoriscaldamento vendesi. Tel. 95982. 35081 S

ATTICO panoramico (Giardino) saloncino stanza stanzetta stanzino cucina accessori moderni ampia terrazza vendesi. Telefonare 95982. 35081 S

CAMERA cucina bagno terrazza centralnafta per rendita vendesi. Tel. 93090. 55288 S

CASA otto vani da restaurare terreno panoramico Carso vendesi 5.000.000. Tel. 221008. 34236 S

CENTRALISSIMO nuovo bistanze salone soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta ascensore vendesi occasione facilitazioni pagamento. Visitare ore 10-12.30 via Alessandro Vittoria 1, angolo piazza Vico. 35359 S

CENTRALISSIMO tre stanze servizi separati rinnovato vendesi 5.800.000. Amm.ne Crispi 9. 34234 S

CONVENIENTISSIMI 2-3 stanze, cucina o soggiorno, bagno, poggioli comforts moderni contanti da 1.450.000 saldo 35.000 mensili, vende Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 55326 S

MUGGIA, XXV Aprile 43, cucina, 2 stanze, bagno, ripostiglio grande poggiolo vista mare 5 milioni 200.000 vende IMMOBILIARE ITALIA 61512. 200 S

NUOVO atrio matrimoniale soggiorno cucinino centralnafta ascensore pressi Posta centrale vendiamo prontentrata. Alabarda Spiridione 6. 55316 S

PUNTA OLMI, riviera Muggia, ULTIMO DISPONIBILE, cucina 3 stanze salone terrazza mq. 130 box-auto pontile riservato sottoportico costruzione di lusso, vende IMMOBILIARE ITALIA 61512. 201 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA). APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 - TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI - TEL. 811225. ORARIO: 9-13; 14-17.30. 35347 S

SEMINUOVO centrale 3 stanze soggiorno cucinino accessori moderni adatto anche ambulatorio uffici vendesi. Tel. 95982. 35081 S

SOLEGGIATO Viale da restaurare 4 stanze cucina bagno vendesi occasione. Telefono 95982. 35081 S

A FIUME

Il PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26

LAURANA: chiosco giornal via Maresciallo Tito

IKA: chiosco giorn. al porto

ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189

CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3.

S. VITO signorile palazzina 1, 2, 3, 5 stanze comforts modernissimi terrazze posteggi pied-à-terre convenienti, contanti da 1.500.000 saldo ventennale. Immobiliare, Carducci 28 - Telef. 734257. 34254 S

VANO unico con focolaio zona Garibaldi occupato vendesi occasione. Tel. 95982. 35081 S

VENDO terreni Opicina Basovizza Monfalcone Prosecco. Telefonare pomeriggio 732367. 55290 S

VIA ARTEMISIO (200 m. Università), piano ammezzato con giardino mq. 400, cucinino, soggiorno stanza bagno ripostiglio prossima consegna, vende IMMOBILIARE ITALIA 61512.

VIA DELLA TESA 19/21: prontingresso disponibili piani alti: 2 stanze cucinino soggiorno bagno poggiolo servizi centralizzati. Ufficio vendite sul posto al III piano n. 21. Visite ogni giorno 10-13, 15-17. Vende IMMOBILIARE ITALIA - Piazza Ponterosso 3. Tel. 61512. 66 S

VILLETTA ROIANO, 4 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento nafta giardino vende Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712.

Z. IL supercomplesso VALMAURA continua ad ingrandirsi; difatti dopo la costruzione di oltre 250 appartamenti, abbiamo dato inizio ai lavori di altri 140 da 1 a 4 stanze, cucina, o soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, acqua calda e antenna televisione centralizzate, pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate. Naturalmente continuiamo a vendere ai prezzi più bassi di Trieste con forti facilitazioni e mutui fino a 30 anni. Per informazioni giornalmente in cantiere, via Carpineto 10 o presso l'Impredil, S. Francesco 11, tel. 90582. 35405 S

Z.Z.Z. ZINI - CASE BELLE, SEMPRE. Appartamenti rifiniti accuratamente in via Giulia, vicolo del Castagneto, via San Francesco e Barcola. Tel. 61116. 3699 S

Prenotate alla vostra edicola «Il Piccolo» di domenica 3 novembre. Numero speciale con copertina a colori. 142 pagine, 60 lire.

Una rievocazione storica della guerra 1915-18 e della Vittoria.

La più grande iniziativa editoriale mai realizzata da un quotidiano in Italia.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38 DD Venezia Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
14.30 DD Parigi Milano - Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO (*)

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D (Monaco dal 22 al 28 settembre 1968) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).
(*) Per interruzione della linea Tarvisio - Udine presso Dogna il servizio viaggiatori fra le stazioni di Chiusaforte e Pontebba viene effettuato mediante autoservizi sostitutivi. Le vetture dirette in servizio internazionale Trieste - Vienna e Trieste - Monaco vengono instradate via Gorizia - Nova Gorica - Rosenbach - Villach.

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
10.58 DD (Simplon Express) Villa Opicina Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a giorni di lunedì e venerdì per Mosca) cuccette Parigi - Zagabria
13.15 L Villa Opicina - Lubiana (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
14.05 L Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
18.54 L Villa Opicina
19.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Belgrado Skoplje Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene Istanbul - Sofia)
20.20 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NONOSTANTE LE DIVERGENZE SU PARECCHI PROBLEMI NAZIONALI

SI SCHIERA CON HUMPHREY ANCHE LO SCONFITTO MAC CARTHY

Il leader democratico pacifista ha esortato esplicitamente i suoi seguaci a votare per il Vicepresidente - Il rischio di un arrivo «alla pari» con Nixon

New York, 29

A una settimana esatta dalle elezioni presidenziali, Eugene McCarthy, ex candidato alla Casa Bianca del partito democratico, sconfitto alla convenzione di Chicago da Hubert Humphrey, ha rinunciato alla sua sdegnosa assenza nella battaglia elettorale fra repubblicani e democratici e, dopo due mesi di continui rifiuti di avallare la candidatura del Vicepresidente americano (rappresentante del suo partito), ha dichiarato oggi che «voterà» per Humphrey, e ha chiesto a coloro che ancora seguono la sua corrente nel partito «di fare altrettanto».

Rimane, tuttavia, molto dubbio che questa spinta sia sufficiente a far colmare a Humphrey il distacco che lo separa dal candidato repubblicano Richard Nixon; ed esiste anche il pericolo che il suo unico risultato sia quello di non far avere la maggioranza a Nixon, senza procurarla a Humphrey. In un caso di questo genere, com'è noto, la decisione finale verrebbe demandata alla Camera dei rappresentanti, con un esito assolutamente imprevedibile.

La dichiarazione di appoggio letta oggi da McCarthy a Washington non contiene riserve. «A coloro che stessero attendendo una mia decisione — ha detto l'ex aspirante alla candidatura democratica — io desidero render noto che il 5 novembre voterà per il Vicepresidente Humphrey, e che io raccomando di fare lo stesso anche a quanti attendevano di conoscere le mie intenzioni». McCarthy ha sottolineato che le posizioni di Humphrey su parecchi problemi nazionali, e in primo luogo su quello del Vietnam, non collimano con le sue, ma ha aggiunto: «La scelta è tuttavia oggi tra Humphrey e Nixon. E il mio appoggio per Humphrey è basato su due considerazioni: egli ha una migliore comprensione delle nostre necessità interne e una maggiore volontà di risolverle che non Nixon; con Humphrey come Presidente, la possibilità di rallentare la corsa agli armamenti e di ridurre le tensioni militare nel mondo sarebbe molto maggiore di quanto non sarebbe con Nixon alla Presidenza».

L'appoggio ufficiale di McCarthy servirà certamente a convogliare verso il Vicepresidente almeno qualche rivolo della forte corrente che a suo tempo aveva innalzato lo sconosciuto senatore «pacifista» del Minnesota a una posizione di primo piano nella scena politica nazionale: un rivolo andrà a ingrossare il crescente numero di «indecisi» che, secondo tutti gli ultimi sondaggi demoscopici, nella fase finale della campagna hanno deciso di dare il loro voto al candidato democratico, il che in questi ultimi giorni ha progressivamente raccorciato il distacco che separa Humphrey dal suo avversario.

A questo punto della campagna, in cui comincia a prospettarsi per il candidato democratico la possibilità di rimontare in maniera decisiva lo svantaggio iniziale, viene tuttavia a porsi un interrogativo: se Humphrey e Nixon dovessero ottenere un numero di voti pressochè eguale, ciò si risolverebbe a vantaggio del sistema bipartitico e del Paese? Molti osservatori ne dubitano. In primo luogo la presenza in queste elezioni del «terzo partito» capeggiato da George Wallace determina, come si è detto, il rischio di un risultato inconcludente, che rimanderebbe la decisione finale alla Camera dei rappresentanti, con una serie di gravi incognite.

In secondo luogo, inconvenienti molto gravi per la vita politica degli Stati Uniti potrebbero prodursi anche nel caso, molto più probabile, che il rinvio alla Camera venisse evitato e che le elezioni determinassero invece una vittoria di Nixon con una strettissima maggioranza di voti. Ed è appunto questa la previsione che in questo momento appare più fondata, anche se si tiene conto dell'affluenza di voti verso Humphrey determinata dall'appoggio odierno di McCarthy.

Quanto a Humphrey, ha accolto con entusiasmo l'appoggio concessogli da McCarthy: parlando in Pennsylvania, egli ha detto che non è possibile valutare l'effetto pratico di questa mossa, ma che comunque il senatore conta molti amici e sostenitori in tutto il Paese, e che quindi l'effetto sarà «decisamente buono».

CRISI DI GOVERNO nel Lussemburgo

Lussemburgo, 29

Il Governo del Lussemburgo ha deciso di rassegnare le dimissioni: lo ha comunicato un annuncio ufficiale. La decisione è nata da un dissidio in seno alla coalizione fra il partito socialista e quello cristiano-sociale del Primo Ministro Pierre Werner sul programma sociale.

«PROVA GENERALE» L'AZIONE DI SABATO SUL CANALE?

IL CAIRO MEDITEREBBE UN'OFFENSIVA NEL SINAI

Vi sarebbe incoraggiato dai sovietici - Ma Dayan minaccia nuove rappresaglie in caso di violazioni dell'armistizio

Gerusalemme, 29

Il Ministro della Difesa israeliano, generale Moshe Dayan, ha oggi messo in guardia l'Egitto dal ritenere che gli accresciuti apprestamenti militari al di là del Canale di Suez possano proteggerlo da attacchi armati, se le violazioni del «cessate-il fuoco» continueranno. Dayan ha formulato tale ammonimento rispondendo, davanti al Parlamento, ad alcune interpellanze sull'azione delle artiglierie egiziane di sabato, nel corso della quale 14 israeliani sono rimasti uccisi e altri quattro feriti. Affermando di desiderare che le sue parole siano ascoltate dall'Egitto, egli ha dichiarato: «Se gli egiziani credono che le imponenti forze da essi ammassate lungo la sponda occidentale del Canale li proteggeranno da attacchi militari, si sbagliano di grosso».

Il generale Dayan ha poi affermato che l'esercito israeliano è perfettamente in grado di mantenere le linee del «cessate-il-fuoco» e che, negli ultimi mesi, la sua potenza è cresciuta, non soltanto in termini assoluti, ma anche in relazione alle possibilità militari egiziane. Nè atti d'aggressione lungo le linee di armistizio nè attività terroristiche nei territori occupati — egli ha aggiunto — indurranno Israele ad acconsentire a una qualsiasi soluzione che non sia di suo gradimento. Dayan ha affermato, infine, che i dirigenti arabi si debbono render conto che il solo modo di cambiare l'attuale accordo di tregua è la pace negoziata.

Frattanto, da tutto ciò che la stampa del Cairo ha scritto nelle ultime 48 ore intorno al grosso scontro di artiglierie di sabato sul Canale, si deducono due cose importanti: gli egiziani hanno ammesso per la prima volta di avere essi stessi pianificato un'operazione militare su vasta scala; lo Stato maggiore è soddisfatto dell'andamento di quella che (in previsione della riconquista del Sinai, qualora fallissero definitivamente i tentativi di una soluzione politica del conflitto) viene considerata la «prova generale» dell'attraversamento del Canale di Suez.

Si nota anche che l'operazione militare di sabato (culminata appunto, durante la notte illune, col passaggio sulla riva opposta del Canale di una formazione di commandos egiziani a bordo di mezzi anfibi) è non solo coerente con la strategia di «difesa preventiva» annunciata dallo Stato maggiore della RAU dopo l'ultimo duello di artiglieria dell'8 settembre, ma anche consequenziale delle ripetute dichiarazioni di Nasser sulla «necessità di riprendere con la forza quello che con la forza ci è stato tolto». Anche se stavolta i corrispondenti esteri non sono stati autorizzati a recarsi sul posto per constatare l'entità dei danni, la distruzione di tre depositi di carburante a Suez non è considerata una perdita grave di fronte a quelle inflitte agli israeliani.

Il morale della popolazione, da tre giorni a questa parte, risulta elevato, perchè — si afferma — le forze armate egiziane cominciano a dimostrare di sapere il fatto loro. Che siano stati i russi a insegnarglielo non ha nessuna importanza per l'uomo della strada; conta la crescente speranza di una possibilità di rivincita, speranza che prende il posto della rassegnazione e del fatalismo dei mesi scorsi. Essa appare giustificata, fra l'altro, dalla notevole ed efficace protezione di fuoco che gli artiglieri egiziani hanno assicurato agli «arditi» (una cinquantina) che hanno attraversato il Canale.

Al Cairo si constata, infine, che i sovietici sembrano voler incoraggiare, ora, un'azione bellica dell'Egitto contro Israele, limitata ai soli territori occupati del Sinai; e ciò non tanto per l'importanza militare che questa operazione potrà avere, ma soprattutto come mezzo di pressione sul Governo israeliano. Tuttavia, un largo settore dell'opinione pubblica egiziana rimane perplesso e, temendo un'imminente rappresaglia israeliana, si chiede oggi «quanto dovrà pagare l'Egitto per il successo della prova generale di attraversamento del Canale».

DIMOSTRANO A MADRID tremila falangisti

Madrid, 29

Circa tremila militanti della «Falange», hanno inscenato questo pomeriggio una dimostrazione nel centro di Madrid.I manifestanti, che indossavano la camicia azzurra del loro movimento e recavano cartelli, gridavano in coro «Libertà, Falange». A più riprese, essi hanno intonato l'inno ufficiale del loro movimento.

La manifestazione si è svolta dopo una riunione svoltasi nel «Teatro della commedia» per celebrare il 35.o anniversario di fondazione della «Falange» a opera di Jose Antonio Primo de Rivera. Durante la riunione avevano parlato numerosi esponenti del movimento, ricordando la storia della «Falange».

La polizia è intervenuta per disperdere i dimostranti i quali, a quanto pare, intendevano protestare per il ruolo riservato al movimento falangista nella Spagna odierna; in particolare, essi volevano protestare per il fatto che sono stati ignorati i programmi originali di De Rivera, relativi a una serie di riforme sociali e alla nazionalizzazione degli istituti di credito.

SINTOMI DI «DISGELO» IN POLONIA

Wyszynski libero di recarsi all'estero

Il Governo gli ha concesso il passaporto a lungo negato - Presto il Primate a Roma

Varsavia, 29

Si è appreso oggi che il Governo polacco ha revocato la proibizione ai viaggi all'estero del Cardinale Stefan Wyszynski, permettendogli di recarsi in Vaticano. Un'autorevole fonte della Chiesa ha riferito che il Cardinale partirà per Roma lunedì prossimo, dopo aver ottenuto dalle autorità il passaporto che per circa tre anni gli era stato negato.

L'ultimo viaggio all'esterno di Wyszynski risale all'autunno del 1965, quando egli si recò a Roma per il Concilio ecumenico. Fu appunto in quell'occasione che il porporato suscitò le ire del Governo con la famosa lettera dei vescovi polacchi ai vescovi tedeschi, in cui si invitava al perdono e alla riconciliazione. Il Governo di Varsavia accusò il Primate di aver proposto rapporti con una Germania Ovest che i comunisti accusano di revanscismo e di essersi indebitamente ingerito in questioni di politica estera. In seguito a ciò, a Wyszynski venne negato il passaporto per un viaggio nel Nord America, nel 1966, e nell'autunno scorso per un viaggio a Roma, dove il Cardinale avrebbe dovuto intervenire a un sinodo di vescovi.

Secondo la fonte, il Cardinale ha chiesto il passaporto il mese scorso e lo ha ricevuto sabato. Al tempo stesso, però, secondo la fonte, il Governo ha respinto la richiesta di passaporto avanzata dall'Arcivescovo Boleslav Kominek, di Wroclaw, sempre per un viaggio a Roma, per motivi che non sono ufficialmente noti. E' tuttavia da presumere che il diniego sia dovuto all'opposizione dell'Arcivescovo all'iniziativa comunista di erigere un monumento a Giovanni XXIII a Wroclaw.

La fonte ha parlato di «gesto cortese» delle autorità e di «segno positivo» per un miglioramento nelle relazioni fra Chiesa e Stato, da tempo molto tese. Nell'anno in corso, gli osservatori hanno notato un evidente attenuazione della polemica fra le due parti e una diminuzione delle accuse di ingerenza del Governo negli affari ecclesiastici da parte del Primate.

ALTRI «TEST» ATOMICI preannunciati dalla Francia

Parigi, 29

Il Ministro della Difesa, Messmer, ha annunciato oggi che la Francia intende condurre altri esperimenti termonucleari nell'atollo di Mururoa, nel 1969, allo scopo di ridurre il volume delle bombe H e di perfezionare missili terra-terra e mare-terra.

Messmer ha aggiunto che non è stata presa finora alcuna decisione sulla costruzione di un missile intercontinentale, ma ha detto che i missili lanciati da sommergibili dislocati opportunamente potrebbero raggiungere, in pratica, qualsiasi parte del globo. Il primo sommergibile francese inizierà le prove in mare nel 1969 e, nello stesso anno, sarà varato il secondo. Il bilancio militare del 1969 prevede uno stanziamento di 6,5 miliardi di franchi per armi e vettori nucleari.

STUDENTE MESSICANO ferito da un poliziotto

Città del Messico, 29

Uno studente è rimasto ferito la scorsa notte a Città del Messico, nel primo incidente avvenuto dopo la tregua olimpica. Un gruppo di giovani «lievemente alticci», come ha riferito la polizia, ha cercato di distruggere cartelli con indicazioni relative alle Olimpiadi.

Un agente ha tentato di impedirlo ed essi lo hanno insultato. Uno di loro, anzi, si è gettato sull'agente il quale, si afferma, è stato costretto a estrarre la pistola e a far fuoco in aria. Il colpo, però, ha incidentalmente ferito lo studente.

CHIESTI DIECI ANNI per il prefetto Picard

Parigi, 29

L'udienza odierna del processo contro Maurice Picard, il prefetto accusato di collaborazione con agenti di quattro potenze straniere, è stata dedicata alla requisitoria del Pubblico ministero e all'inizio delle arringhe dei difensori.

Il Pubblico ministero, Pierre Aguiton, che ha parlato per due ore e mezzo, ha terminato la requisitoria chiedendo per l'imputato una condanna a dieci anni di reclusione. Egli si è sforzato di provare che tutti i diplomatici stranieri con i quali Maurice Picard ha avuto a che fare erano in realtà dei veri agenti dei servizi segreti dei rispettivi Paesi, e ha sostenuto che la veridicità del processo verbale degli interrogatori, cui il prefetto è stato sottoposto dalla polizia nel marzo scorso, non può essere messa in dubbio.

Sorrisi pre-elettorali



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Lorain — Hubert Humphrey, con una piccola ammiratrice dell'Ohio, colto in un sorridente atteggiamento pre-elettorale

RIVELAZIONI DI UN QUOTIDIANO DI HONGKONG

Un incidente rallenta i piani missilistici cinesi

E' esploso sulla rampa un razzo intercontinentale causando «diverse vittime» - Arresti di scienziati

Hongkong, 29

Il quotidiano di Hongkong «The Star» afferma oggi che un missile balistico intercontinentale cinese è esploso, il mese scorso, sulla rampa di lancio, provocando «diverse vittime» e causando un ritardo nella realizzazione nel programma missilistico cinese. Il giornale, che afferma di avere avuto la notizia da sue fonti particolari all'interno della Cina, scrive che le autorità cinesi hanno tenuto segreto l'incidente. L'esplosione — aggiunge «The Star» — potrebbe essere stata provocata sia da un incidente sia da un atto di sabotaggio.

Secondo il quotidiano, quattro dei principali specialisti cinesi in missilistica sarebbero stati criticati in seguito all'incidente: essi sono i professori Wang Chang-kan, che ha svolto attività di ricerca a Parigi e a Chien San-chiang, i quali hanno fatto i loro studi di missilistica negli Stati Uniti, e Hua Lo-kan, un docente di matematica. Il giornale aggiunge che, due mesi fa, fonti dei servizi di informazione della Cina nazionalista riferirono che la Cina aveva annullato all'ultimo momento — o forse non era riuscita a effettuare — il lancio di un missile di media gittata con ogiva nucleare, che sarebbe dovuto ricadere nell'Oceano Indiano.

Frattanto, rapporti diplomatici giunti a Londra affermano che alcuni dei più eminenti scienziati cinesi in campo nucleare e missilistico sarebbero da qualche tempo criticati sempre più duramente; taluni dei più importanti membri dell'Istituto per l'energia atomica e uno dei direttori dell'Istituto di matematica sarebbero stati addirittura arrestati.

Non è chiaro quali accuse siano state formulate contro gli scienziati, fra i quali vi sarebbero anche il «cervello» del programma cinese di armamenti nucleari, Nieh Jung-chen, e numerosi esperti missilistici, compresi alcuni che lavorano nella fabbrica di missili di Tachaitan, nello Chinghai. A quanto sembra, alcuni sono stati accusati di tendenze borghesi o capitalistiche, e di avere ordito macchinazioni.

Queste informazioni coincidono con le notizie secondo le quali vi sono stati grossi insuccessi nel programma cinese di armamenti nucleari, che hanno tra l'altro rallentato il programma per la messa a punto di missili balistici intercontinentali e a media gittata. Negli ultimi dodici mesi, la Cina non ha annunciato nessun esperimento nucleare: si tratta del più lungo periodo di inattività da quando, nel 1964, fu fatta esplodere la prima bomba atomica.

TRE CAPI COMUNISTI giustiziati in Indonesia

Giakarta, 29

Tre leaders comunisti sono stati giustiziati oggi, mediante impiccagione, in Indonesia, per tradimento, benchè il Presidente sovietico Nikolai Podgorni avesse chiesto di risparmiarli. I nomi dei tre esponenti non sono stati citati nell'annuncio ufficiale delle esecuzioni. Però il generale Effendi, che ha espletato le funzioni di Pubblico ministero durante il processo, ha dichiarato all'agenzia «Reuter», che lo interrogava in proposito, che tra gli uomini giustiziati figurano gli ex membri del Politburo Sudisman e Martono.

I tre sono stati giustiziati per aver preso parte al fallito colpo di Stato del 1965. Il Presidente Suharto ha rifiutato la grazia un mese fa, e ha anche respinto gli appelli alla clemenza rivoltigli da altri due imputati, il capo del servizio informazioni comunista, Sjam, e un ufficiale ribelle, il generale Supardjo.

Effendi ha smentito alcune notizie di fonti militari, in base alle quali anche questi ultimi due uomini sarebbero stati giustiziati con gli altri, all'alba di oggi. Fonti militari hanno dichiarato che l'esecuzione è avvenuta in un'isola della baia di Giakarta.

PAPANDREU GRAVE a causa di un collasso

Atene, 29

Le condizioni dell'ex Primo Ministro greco Giorgio Papandreu sono peggiorate oggi pomeriggio, in seguito a un collasso: lo ha reso noto un portavoce dell'ospedale dove l'ottantenne statista è ricoverato da ieri Papandreu viene sottoposto a trasfusioni di sangue.

PER LE STRAGI CON I «BAGNI DELLA MORTE»

Ergastolo a Bonn a un aguzzino nazista

Condanne minori a due suoi vecchi complici

Bonn, 29

Dopo 14 mesi di udienze si è concluso in Germania, ad Hagen, il cosiddetto processo «azione bagni della morte». La Corte d'Assise ha condannato all'ergastolo per omicidio il principale imputato, il cinquantunenne Heinz Jentzsch, a otto anni di carcere il quarantottenne Helmut Kluge e a sei anni per concorso in omicidio il cinquantaduenne Alfons Gross. Il quarto imputato, il sessantenne Wilhelm Stiegele, è stato assolto.

Appena ieri, Jentzsch aveva tentato di uccidersi nella sua cella: l'uomo, che si trova da oltre sei anni in carcere preventivo, è stato trasportato oggi in aula in barella, e non ha nemmeno potuto sentire la motivazione della sentenza. La Corte ha giudicato gli imputati responsabili, in modo diretto o indiretto, dell'azione «bagni della morte», nella quale furono barbaramente uccisi, fra l'autunno del 1941 e la primavera del 1942, numerosi ebrei prigionieri nel campo di concentramento nazista di Gusen (annesso di quello di Mauthausen). Le vittime, in gran parte vecchi e malati, venivano sottoposte a docce gelide all'aria aperta, finchè non morivano assiderate o crollavano, annegando nelle vasche appositamente predisposte.

BOTTINO DI 125 MILIONI in una rapina a Londra

Londra, 29

Quattro uomini armati si sono impadroniti oggi di un furgone blindato, con tre uomini a bordo, fuggendo con l'equivalente di circa 125 milioni di lire italiane. La rapina è avvenuta davanti a una banca londinese. Gli uomini hanno immobilizzato i tre addetti al furgone e li hanno rinchiusi nello stesso veicolo; quindi sono saltati al volante, raggiungendo una strada laterale.

Gli addetti sono stati costretti, dopo la minaccia delle armi, a consegnare ai malviventi le chiavi della gabbia interna dell'automezzo.

TRE INGLESI EVADONO dalla prigione più sicura

Durham, 29

Tre detenuti sono evasi, stasera, dal «braccio» di massima sicurezza della prigione inglese di Durham: due sono stati ripresi, mentre il terzo è ancora in libertà.

Fino a oggi, il «braccio» di Durham veniva considerato come il più sicuro d'Inghilterra. Secondo le prime informazioni, l'uomo ancora in libertà sarebbe John McVicar, condannato a 22 anni per avere sparato a un poliziotto durante una precedente evasione.

SCANDALO A LONDRA PER UNA STRANA VENDITA ALL'ASTA

Un «Duccio di Buoninsegna» aggiudicato ad un prezzo irrisorio

Il valore del dipinto sarebbe stato nascosto per favorire un mercante d'arte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

Un dipinto di Duccio di Buoninsegna, venduto a un'asta nel Somerset nel marzo scorso per 2700 sterline e acquistato ieri dalla National Gallery di Londra per 150 mila sterline, è oggetto di un clamoroso scandalo, che ha chiamato in causa, per un'inchiesta, anche il Ministro del Commercio.

Due deputati conservatori, Royle e Vaughan-Morgan, presenteranno sull'argomento una mozione ai Comuni. Si parla di camorra per favorire un mercante d'arte americano, Julius Weitzner, che ha bottega in Mayfair, nell'acquisto del dipinto a un prezzo veramente irrisorio relativamente al suo valore reale e al prezzo a cui è stato ora venduto alla National Gallery. Il pittore dugentista senese Duccio di Buoninsegna è uno dei grandi maestri dell'arte italiana.

Camorre del genere, che poggiano su una fitta rete di interessi e collaborazioni clandestine, con laute distribuzioni di prebende sottobanco, avevano già attirato l'attenzione del Ministero del Commercio, che fin dai primi mesi di quest'anno aveva scritto alla Sotheby e alla Christie, le due maggiori gallerie londinesi, per avvisarle di aver sentito dire che «qualcosa di simile a una camorra funzionava nelle vendite all'asta di Londra» e che era «virtualmente impossibile per qualunque mercante d'arte italiano acquistare dipinti sul mercato di Londra senza il beneplacito del signor Weitzner». Il Ministero chiedeva alle due gallerie il loro parere e le loro osservazioni.

Il dipinto rappresenta una Madonna con Bambino e quattro angeli, e in questi mesi è diventato improvvisamente famoso: non lo era prima unicamente perchè il suo possessore, Thomas Bridson, morto a 89 anni sul finire dell'anno scorso, pare avesse ricevuto il dipinto in eredità con molti altri oggetti preziosi e lo avesse tenuto in casa per anni e anni ignorandone l'autore.

Sul valore del dipinto, ormai, non ci sono dubbi: tant'è vero che, pur essendo già destinato all'esportazione negli Stati Uniti, per il Cleveland Museum dell'Ohio, il Ministero del Commercio è intervenuto e ha negato la licenza di esportazione. E' stato in seguito a quest'atto che la National Gallery ha potuto acquistare il dipinto per 150 mila sterline, con le quali Weitzner avrà potuto, verosimilmente, coprire le mance distribuite per aggiudicarselo.

Weitzner non è nuovo a questo genere di affari fortunati: nei primi mesi di quest'anno, per esempio, aveva ricavato un profitto di oltre 169 sterline da un dipinto di Rubens, che aveva per soggetto Davide nella fossa dei leoni e che egli aveva acquistato per 500 sterline.

E. G.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Giuseppe Dominici

Ne danno il triste annuncio le sorelle (assenti), le zie, i cugini e la fidanzata IDA.

I funerali seguiranno oggi 30 ottobre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Luca

ringraziamo di cuore tutte le persone che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie MARTINI e GUARDAVACCARO

L'ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Sezione del C.A.I. nella ricorrenza del 50.o anniversario della propria fondazione ricorda con animo commosso e deferente

i Dirigenti e i Soci scomparsi

Trieste, 30 ottobre 1968

I dirigenti e il personale della SIP - Società italiana per l'esercizio telefonico p. a. - II Zona, partecipano con profondo cordoglio al grave lutto del Vicedirettore Centrale dott. ing. Vincenzo Chientaroli per la scomparsa del padre

Giulio Chientaroli

Venezia, 29 ottobre 1968

Si associano gli amici:

— TITO BARBINI
— UGO BIASIOLO
— ALBERTO BONO
— GIORGIO BOSIO
— ALESSANDRO BRUNETTA
— GIANFRANCO BRUNI PRATO
— GIAMPIETRO CARMINATI
— GINO CHIARI
— RENZO COPPOLA
— GIANFRANCO CORTI
— GALILEO COSTA
— LEANDRO DALL'ARMI
— CLAUDIO DEVESCOVI
— LUIGI di CASTRI
— FRANCO di RENZO
— GUIDO FOFFANI
— ANTONIO FOSCATO
— BRUNO FURLAN
— SERGIO GOMBANI
— GIANFRANCO LINCETTO
— GIORGIO LONGO
— MARIO MAYER
— PIETRO MASARATI
— SERGIO NORDIO
— PIERLUIGI PAULETTI
— EMILIO PIGOZZO
— RAFFAELE PIRONTI
— MARCO PISANI
— PAOLO RENIER
— ALESSANDRO STEFANI
— OSVALDO TADDEI
— LUIGI TARTARI
— GIANCARLO TATTARA
— ANTONIO TESSARI
— MARIO TIRIBELLI
— ANTONIO TONACCI
— LORENZO TONOLO
— GIULIANO VALLINI
— GIOVANNI VELLAM
— GIOVANNI VERONESE
— GIOVANNI ZOPPOLATO
— ALDO ZORDAN

La Presidenza, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale delle ASSICURAZIONI GENERALI annunciano con profondo commosso cordoglio il decesso, avvenuto a Roma lunedì 28 ottobre, del

PROF. AVV.

Giancarlo Frè

Vicepresidente della Compagnia

Amministratore autorevole, giurista preclaro, docente ammirato per i meriti altissimi.

Dell'impegno da lui dedicato, per oltre un trentennio, alle fortune sociali, della feconda opera svolta prima come Sindaco, poi come Consigliere d'Amministrazione e da ultimo come Vicepresidente, le Assicurazioni Generali serberanno perenne riconoscente memoria.

Trieste, 29 ottobre 1968

---

† Dopo breve malattia, si è spenta lunedì pomeriggio

Domenica di Lenardo

di anni 63
commerciante

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 15.30 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale civile di via Vittorio Veneto con la celebrazione delle esequie nella Chiesa del Duomo.

Gorizia, 30 ottobre 1968

Il giorno 29 ottobre 1968 si è spento

Emilio Brusini

Ne danno il triste annuncio la moglie DOLORES, il figlio CARLO, il fratello CARLO, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 ottobre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 26 ottobre si spegneva il nostro caro

Giovanni Dilena

A tumulazione avvenuta, l'addolorata moglie ANNA, il figlio BORIS, la nuora NIVES e i parenti tutti ne danno l'annuncio.

Nel contempo ringraziano quanti, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore e, in particolare, il Parroco, i ferrovieri, gli amici e il Circolo Sportivo.

Nell'impossibilità di ringraziare singolarmente i parenti, gli amici, i condomini di via Pollaiolo n. 1 e tutte le buone persone che hanno preso parte al nostro dolore esprimiamo la più commossa riconoscenza per la grande manifestazione d'affetto tributata al nostro indimenticabile marito e papà

Giovanni

La S. Messa in suffragio dell'Estinto sarà celebrata nella Chiesa di S. Vincenzo, mercoledì 6 novembre alle ore 8.30.

Famiglie SAULE - TANDOI

Nell'VIII triste anniversario della dolorosa dipartita dell'amato

DOTT.

Gilberto Strauss

la moglie ALMA e le sorelle lo ricordano con rimpianto.

Nel tristissimo XI anniversario della scomparsa di

Ennio Zorzetti

i genitori e il fratello lo ricordano con rimpianto e tenerezza.

---

†

Tragico incidente ha stroncato la vita della nostra cara

Caterina Linardi

Addolorate ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA con il marito PAOLO BURICH, ITALIA ANGELOME', ROMA con il marito GUIDO SAVADORI e SAVOIA con il marito GIOVANNI STALIO, la cognata, i nipoti, i pronipoti e l'affezionata amica GIORGINA.

I funerali seguiranno oggi 30 ottobre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano con dolore i nipoti ALICE con il marito PAOLO PASCOT ed EGLE con il marito GUIDO SPONZA.

---

† Il giorno 29 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luigi Angeli

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie EMMA, i figli LILIANA, FULVIA e FABIO, la nuora CRISTINA, i nipoti FEDERICA e STEFANO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 31 ottobre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto GIULIANO DENTICE e IGNAZIO DELPIANO.

RICCARDO MUNER e famiglia annunciano commossi l'improvvisa scomparsa di

Luigi Angeli

socio fondatore della ditta Muner & Angeli e prendono viva parte al lutto della Famiglia.

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipa con vivo cordoglio la morte di

Rodolfo Destefani

per lunghi anni apprezzato dipendente, avvenuta il 25 ottobre 1968.

---

† Serenamente ieri si è spento

Vittorio Baschiera

di anni 77

La moglie addolorata ne dà il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 30 ottobre alle ore 15.

Campolongo al Torre
30 ottobre 1968

(Preschern, tel. 9155)

---

† Il 29 ottobre ha cessato di vivere

Dorino Rupini

Ne danno il triste annuncio la moglie RINA, il figlio LUCIANO con la moglie ELDA, i fratelli e le sorelle unitamente alle loro famiglie nonchè ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Mameli in Gelleni

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la mamma, la nuora, i nipoti, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via S. Barbara (Tappa).

Muggia, 30 ottobre 1968.

La Società PEPSI - COLA partecipa con profondo dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia per la immatura scomparsa di

Federico Nicolis di Robilant

Roma, 29 ottobre 1968

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Bianca Kobal nata Cherbec

ringraziamo i parenti tutti, le famiglie Umer, Rossi, Sivi e tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: KOBAL - GIANNINI - CHERBEC

La moglie NATALIA ringrazia tutte le gentili persone che presero parte al suo dolore per la perdita del suo caro

Pietro Ienco

Annunziata Bellemo Lonza

vive e rivive nel cuore dei suoi figli, del marito e dei più stretti congiunti.

In Sua memoria è stata celebrata una S. Messa nella Chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù.

29.X.1966 - 29.X.1968